Anno 97 - Numero 42

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 480 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi: Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 35%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,60; Germania d. m. 0,56; Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 18; Jugoslavia dinari 90; *Libano p. l. 80; *Libia pts 5,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia t. l. 1,25; *U.S.A. cents 30

SEGNI HA FIRMATO I DECRETI

Il Parlamento è sciolto le elezioni al 28 aprile

La decisione del Presidente della Repubblica è stata comunicata con brevi solenni cerimonie - Alle 9,30 l'on. Fanfani è stato ricevuto al Quirinale con gli onori militari ed ha controfirmato il documento - Il segretario generale Strano ha portato la notizia ai Presidenti delle Camere - Riunione del Consiglio dei ministri - Un messaggio di Merzagora

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

Il Parlamento è sciolto, viva il Parlamento. Le brevi cerimonie che oggi si sono svolte nei quattro grandi palazzi della Roma politica — il Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama — secondo forme protocollari semplicissime nella loro solenne dignità, sono state ispirate a sentimenti di soddisfazione per il lavoro compiuto durante la terza legislatura della Repubblica, ma forse più alla speranza di un lavoro anche maggiore e più fecondo da compiersi nel corso della quarta che sarà inaugurata, dopo le elezioni del 28 aprile, il giorno 16 maggio.

Verso le nove di stamane un reparto dei lancieri di Montebello, con lo stendardo del reggimento, si è schierato in parata nel cortile del Quirinale, all'ingresso dello Studio della Vetrata. E' giunto il Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha passato in rassegna i soldati che gli hanno reso gli onori al comando degli squilli di tromba, ed è stato introdotto nello studio del Capo dello Stato. Secondo le norme costituzionali, Segni «ha manifestato a Fanfani la sua determinazione di sciogliere le Camere» e indire nuove elezioni, in esecuzione dell'art. 87 («il Presidente della Repubblica indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione»).

Ciò detto, Segni ha firmato il relativo decreto, che Fanfani ha controfirmato nella sua qualità di Presidente del Consiglio responsabile di fronte al Parlamento. E' seguito un breve colloquio, molto cordiale, e Segni ha accompagnato Fanfani sin alla porta dello studio: «Ed ora vi faccio molti auguri» gli ha detto nel momento del commiato; e Fanfani ha risposto sotto i *flashes* dei fotografi, alla presenza dei giornalisti: «Te ne sono molto grato, Presidente, e ti ringrazio».

Uscito Fanfani per recarsi a Palazzo Chigi a presiedere la riunione del Consiglio dei ministri, anche il segretario generale della presidenza della Repubblica, prefetto Paolo Strano, ha lasciato il Quirinale diretto a Palazzo Madama e successivamente a Montecitorio per consegnare ai presidenti delle assemblee i decreti presidenziali per lo scioglimento dei due rami del Parlamento. In Senato è stato ricevuto dal presidente Merzagora con il quale si è brevemente intrattenuto, ed alla Camera, in assenza dell'on. Leone che è partito ieri per la California, si è incontrato con il vice-presidente anziano, on. Brunetto Bucciarelli Ducci.

A Palazzo Chigi, frattanto, si riuniva il Consiglio dei ministri per una brevissima seduta, durata solo un quarto d'ora dalle 10,45 alle 11. Fanfani dava comunicazione ufficiale dei decreti di scioglimento delle Camere firmati dal Capo dello Stato, e quindi leggeva una lettera inviata al governo da Merzagora — anche a nome di Leone — per un cordiale saluto del potere legislativo al potere esecutivo al termine della legislatura. Nel messaggio Merzagora si dice lieto di aver dato un contributo ai governi che si sono succeduti nel corso del quinquennio, e, a nome dei ministri, Fanfani ha ricambiato il saluto, esprimendo omaggio e riconoscenza verso le due Camere ed i loro rispettivi presidenti «per l'opera solerte prestata nel corso della terza legislatura per tradurre le proposte del governo e dei singoli parlamentari in leggi utili al libero e giusto progresso dell'Italia».

Veniva quindi presa la decisione di tenere le nuove elezioni generali il giorno 28 aprile fissando al 16 maggio la prima seduta del nuovo Parlamento, ed infine Fanfani ha ricevuto i giornalisti. Ha ricordato le modifiche recate agli articoli 56 e 57 della Costituzione relativi alla composizione delle due assemblee, che numericamente sono state accresciute (la Camera da 596 a 630 membri ed il Senato da 246 a 315) e quella all'articolo 60 per la parificazione della durata di ambedue i rami del Parlamento, spiegando che a prescindere da ogni altro motivo queste revisioni costituzionali prescrivevano lo scioglimento indifferito e contemporaneo delle Camere.

«Non posso non richiamare con gratitudine — ha aggiunto — l'intensa opera svolta nella terza legislatura dai due rami del Parlamento sotto la solerte presidenza degli onorevoli Merzagora e Leone». Gli è quindi stato domandato: «Adesso che si apre una fase di grande impegno per le forze politiche e di attenta riflessione per l'opinione pubblica, quale augurio lei formula, Presidente?». «Che tutti riflettano bene e decidano meglio». Nel frattempo il ministro dell'Interno onorevole Taviani si recava a propria volta in Quirinale per sottoporre alla firma di Segni i tre decreti elettorali emessi dal Consiglio dei ministri: per la indizione dei comizi elettorali, la convocazione delle Camere e la nuova determinazione dei seggi parlamentari.

Così la terza legislatura è arrivata al suo termine, che è stato di poco anticipato rispetto a quello che sarebbe stato normale, e con lo scioglimento delle Camere sono state annullate le convocazioni delle assemblee, fissate formalmente per la giornata di mercoledì prossimo, e sorte analoga hanno avuto le convocazioni già indette delle commissioni permanenti, speciali e d'inchiesta. Informa un comunicato ufficiale della presidenza della Camera che lo scioglimento delle assemblee comporta la cessazione di ogni attività parlamentare, anche delle commissioni di inchiesta che sono «organi delle assemblee che hanno l'obbligo di riferire ad esse e non possono essere sottratti al permanente sindacato che la Camera ha il diritto di esercitare sui propri organi, soprattutto in materia di competenza».

Ciò significa, in pratica, che cessa di funzionare la commissione d'inchiesta sui monopoli e che non inizierà il proprio lavoro quella recentemente nominata per indagare sulla mafia. Contro queste decisioni protestano comunisti e socialisti che attribuiscono ad esse un significato ed un proposito politico, ma sembra che una retta interpretazione giuridica suffraghi la deliberazione presidenziale. Cessata, in ogni modo, l'attività dei gruppi parlamentari, entrano in funzione gli organi dirigenti dei partiti per l'elaborazione dei programmi elettorali. Prima della fine del mese, a questo scopo, si riunirà ad esempio il Consiglio nazionale della dc.

v. g.

VEDERE A PAGINA 12
Come si prospetta la nuova campagna elettorale

Scomparso il protagonista di gravi avvenimenti

Improvvisa morte di Tambroni colpito da infarto nel sonno

Aveva 61 anni - La fine è stata fulminea: alle 2 di notte un forte dolore allo stomaco e alla spalla, un'ora più tardi spirava - La salma visitata da Segni e da tutte le massime autorità politiche - Oggi i funerali di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

L'on. Fernando Tambroni è morto la notte scorsa alle 3,40 nella sua abitazione al n. 181 di via Archimede, per un infarto cardiaco. L'ex Presidente del Consiglio aveva trascorso una domenica tranquilla. Al mattino in compagnia della moglie aveva assistito alla Messa nella chiesa di S. Ignazio. Nel pomeriggio verso le 16,30 si era recato in auto ad ascoltare una conferenza religiosa nell'aula magna della Pontificia Università Lateranense. Aveva fatto ritorno nella sua abitazione di via Archimede verso le 19,30.

«Mi sembrava di buonumore — ha detto l'autista Giacomo Iacopone, che da nove anni era al suo servizio —. Tornando da San Giovanni infatti c'era stato traffico e il presidente, che è sempre stato un tipo piuttosto chiuso, si è messo persino a scherzare con me sugli ingorghi e sulle lunghe code di auto che bloccavano la circolazione».

«Non aveva un medico curante. Non si era mai sentito male — ha aggiunto un cugino dell'ex Presidente del Consiglio —. Qualche giorno fa gli avevo detto di farsi visitare da uno specialista. Mi sembrava un po' giù. Ha risposto con un sorriso senza aggiungere parola».

Nella notte tra domenica e lunedì verso le 2 l'on. Tambroni ha avvertito un forte dolore di stomaco che si irradiava sino alle spalle. Il respiro si era fatto difficoltoso, e la moglie, signora Mafalda, gli ha praticato un'iniezione di canfora e ha chiamato il prof. Angelini, che abita nella stessa palazzina di via Archimede.

Con l'apparecchio elettrocardiografico è stato facile al sanitario determinare che si trattava di infarto. Dalla vicina clinica Villa Carla è stata portata una bombola d'ossigeno.

Poco dopo è giunto il genero dell'ex Presidente del Consiglio, prof. Patrizi: insieme i due medici hanno tentato tutto quello che la scienza suggeriva. All'on. Tambroni è stata iniettata una dose di papaverina e poi, via via, altri farmaci. Sono stati momenti drammatici, ma le speranze di salvarlo diminuivano col passare del tempo.

Ha detto il prof. Angelini: «Le condizioni diventarono sempre più gravi, disperate. Allora ho tentato di somministrare adrenalina per via intracardiaca. Mentre si cercava di rianimare il cuore, si è avuta nel ventricolo sinistro una rottura, una profonda lacerazione. Di qui la morte».

L'ex presidente del Consiglio ha conservato una perfetta lucidità fin quasi al momento del trapasso. Al suo capezzale erano, oltre alla moglie e ai due medici, le figlie Maria Grazia e Gabriella. (Maria Grazia è sposata al prof. Livio Patrizi, Gabriella all'avv. Franco Micucci Cecchi ed è madre di sei figli).

Appena diffusasi la notizia del decesso, innumerevoli personalità politiche sono accorse a rendere l'estremo omaggio alla salma dell'ex-Presidente del Consiglio, composta sul letto di morte, ai cui piedi prestavano servizio d'onore due valletti della Camera dei deputati. Fra gli altri il presidente del Senato Merzagora, il presidente del Consiglio on. Fanfani, l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi, il ministro dell'Interno on. Taviani, il segretario della dc on. Moro, ministri e sottosegretari democristiani, parlamentari e alti funzionari dello Stato che Tambroni aveva avuto come collaboratori nella sua lunga carriera politica.

Alle 11,50 è giunto a casa Tambroni il presidente della Repubblica Antonio Segni insieme con donna Laura, i quali, dopo essere sostati in mesto raccoglimento dinanzi alla salma, hanno espresso il loro profondo cordoglio ai familiari. Papa Giovanni XXIII ha fatto giungere alla vedova un telegramma in cui esprime vivo dolore per l'improvvisa scomparsa.

I funerali avranno luogo in forma solenne a spese dello Stato domattina a mezzogiorno nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, a piazza Euclide.

g. fr.



L'on. Fernando Tambroni, ex presidente del Consiglio

L'uomo politico

Roma, 18 febbraio.

Tambroni, quando lo si vedeva da vicino, appariva un uomo freddo e dava un senso di freddo. Raggelava, anche quando sorrideva. Sarà stata timidezza, ma non c'era in lui calore di cordialità. Per questa sua incapacità a espandersi, fu sempre un solitario, contò pochissimi amici veramente intimi anche quando raggiunse il vertice della sua carriera politica, la presidenza del Consiglio.

Riusciva a tenersi sotto controllo anche nei momenti più difficili. Per cui appariva sempre uguale: immobili i tratti del viso, parco nel gestire con le mani, pacato nel discorrere. Un uomo serio e preparato: ecco il giudizio che di lui diedero i capi della dc quando Tambroni, in seguito alle elezioni del '46 per la Costituente, si presentò a Montecitorio e venne presentato ai colleghi dal suo protettore politico, Umberto Tupini, l'uomo più importante della dc nelle Marche. E si sapeva che nella sua città adottiva, Ancona (Tambroni era nato ad Ascoli Piceno nel novembre 1901), era considerato un ottimo avvocato. Quanto al suo passato politico, da ragazzo aveva avuto incarichi nelle organizzazioni cattoliche, e per aver difeso come avvocato persone implicate nelle «giornate rosse» di Ancona era stato incarcerato dalla polizia fascista. Però, in seguito aveva fatto pubblicare una sua lettera in cui abiurava solennemente le sue idee politiche e osannava a Mussolini. «Peccati di gioventù», diceva De Gasperi quando gli parlavano di queste cose, e difatti era proprio così: durante il fascismo Tambroni non ebbe incarichi politici. E' vero, lo troviamo durante la guerra al comando di una batteria costiera col grado di centurione della milizia fascista: ma anche di questo De Gasperi non riusciva a scandalizzarsi dicendo che quello era stato un modo come tanti altri per non partecipare più direttamente alla guerra fascista.

Tambroni dovè aspettare il settimo governo De Gasperi per avere il primo incarico ministeriale: sottosegretario alla Marina mercantile. Vi rimase alcuni anni e poi divenne il titolare di quel dicastero. Una carriera brillante, ma non eccezionale. Poi Tambroni si mise a salire in fretta, sempre più rapidamente: e così nel giro di appena cinque anni egli salì fino alle stelle e ne precipitò. Non ci sono precedenti per un caso simile, almeno nella storia recente d'Italia.

Tutto avvenne dal luglio '55 al luglio '60. Tambroni cominciò con l'essere nominato ministro dell'Interno al posto di Scelba: era un uomo della corrente di sinistra della dc, lo si sapeva attento e ponderato, e si pensava che, con lui, la polizia sarebbe stata tenuta più a freno. Erano finiti i tempi pericolosi del dopoguerra e si voleva una maggiore distensione negli animi e nelle piazze. Apparentemente Tambroni corrispose alle aspettative. Ma secondo voci molto diffuse, egli avrebbe subito cominciato con l'istituire particolari uffici di polizia per controllare gli avversari politici.

Nel marzo del '60 cadde il governo Segni per iniziativa dei liberali che lo consideravano troppo a sinistra, e cominciò la più lunga crisi che si ricordi. Durò più di due mesi. Due mesi senza governo, e intanto tutte le formule possibili si bruciavano. Si tentò un governo di centro-sinistra con Segni, ma insorsero cardinali e vescovi. Poi tentò il monocolore Tambroni, e alla Camera ottenne la fiducia per pochi voti e solo perché per lui avevano votato i fascisti: questa volta fu la dc a dire di no. Tentò infine Fanfani di nuovo col centro-sinistra, ma 150 deputati dorotei misero avanti i loro «casi di coscienza»: dissero che non se la sentivano di votare per un governo che si sarebbe retto grazie alla tolleranza dei socialisti. La mano tornò a Tambroni. Andò al Senato e anche lì ottenne la fiducia. S'impegnò peraltro a non fare politica, ma solo amministrazione, e a dimettersi entro sei mesi, subito dopo la approvazione dei bilanci.

Gli amici di Tambroni andavano ripetendo a ogni angolo di strada che l'Italia aveva finalmente un capo di governo sinceramente aperto alle esigenze del popolo e alle riforme sociali. Spiegavano anche che Tambroni avrebbe fatto come Giolitti: una politica di sinistra con i voti della destra.

Possiamo anche pensare che quelle erano le sue intenzioni. Però fra le buone intenzioni e la pratica di governo stavano i fascisti: non a torto, ritenevano che quel governo esisteva in quanto essi lo avevano appoggiato. Perciò erano convinti — e lo dicevano — d'essere tornati a una parte importante nella vita della nazione.

E si arrivò al più confuso dei paradossi: Tambroni, l'amico di Gronchi, il trionfatore della corrente di sinistra al congresso dc di Firenze, si trovava con le mani legate di fronte ai fascisti, la cui baldanza via via cresceva: a un certo momento decisero di tenere un congresso a Genova, una città dove anche i sassi sono antifascisti, e annunciarono che a presiederlo avrebbero mandato Emanuele Basile, che era stato prefetto di Salò proprio a Genova, e dove tutti se lo ricordavano ancora. Genova insorse, cacciò via i fascisti.

E insorsero altre città: morti e feriti a Genova, a Reggio Emilia, a Roma, a Palermo, a Catania. L'Italia era spaccata in due fra fascisti e loro amici da una parte e antifascisti dall'altra.

Furono settimane ansiose. Tambroni non voleva mollare e i comunisti erano riusciti a inserirsi nell'arco democratico antifascista. Infine prevalse il buon senso e tornò la calma. Si formò il governo detto della «convergenza» presieduto da Fanfani, cui seguì l'attuale di centro-sinistra. Politicamente Tambroni era vinto. Ma non rassegnato. A un certo punto sembrò che volesse formare un partito cattolico da opporre alla democrazia cristiana.

Di concreto c'è che qualche mese dopo, a novembre, Tambroni presentò alla Camera un'interpellanza sui fatti di luglio che era un atto di accusa contro il governo in carica e la dc più in generale.

In seguito Tambroni rimase quasi sempre appartato. Al congresso dc di Napoli si era riavvicinato a Moro, alcune settimane fa aveva ottenuto di partecipare ai lavori del comitato della dc incaricato di elaborare il programma elettorale. Ma era un sopravvissuto.

A suo merito va detto che fu un grande lavoratore. Se fosse rimasto fedele a se stesso, voglio dire alle sue idee, sarebbe andato molto più lontano. Gli nocque invece l'ambizione, che lo portò a salire troppo in fretta e senza badare ai mezzi. Tutto sommato, la sua esperienza di governo resta nel ricordo come una meteora, breve e incandescente, passata nel cielo politico italiano.

n. a.

Saragat parla a Washington della situazione politica italiana

Spregiudicata conferenza-stampa a cento giornalisti - Sul psi (ha detto) grava ancora «qualche ipoteca comunista», ma sta avanzando verso la democrazia - Potrà entrare nel governo «quando avrà accettato la piena solidarietà dell'Occidente»



L'on. Giuseppe Saragat, a sinistra, durante il suo incontro a New York con Luigi Antonini, presidente del Consiglio italo-americano del lavoro (Tel. «Ass. Press»)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 febbraio.

L'on. Saragat ha riscosso oggi al «National Press» di Washington un successo personale. Il segretario del psdi era ospite di un centinaio di giornalisti americani, che egli ha impressionato con la semplicità, chiarezza e spregiudicatezza delle risposte: tanto che, dopo il discorso, Saragat è stato assediato di domande, in un dibattito diventato vivo e perfino confidenziale. Saragat parlava attraverso un interprete. Egli ha improvvisato l'inizio del dibattito, durante il quale si è indugiato a illustrare la situazione politica interna italiana, alla vigilia della nuova prova elettorale.

La ragione per cui, in Italia, il partito comunista richiama ancora circa il 25 per cento dei voti dell'elettorato, a parere dell'on. Saragat, dipende dal fatto che la classe dirigente del pci è la miglior classe dirigente comunista di tutti i Paesi europei non sovietizzati. E' una classe formatasi in esilio, con una lunga esperienza di privazioni e di persecuzione antifascista.

Per quel che riguarda le prospettive elettorali, l'on. Saragat ha previsto un'ulteriore affermazione delle forze democratiche. Illustrando l'influenza che il partito socialista democratico, da lui diretto, svolge per portare l'ala sinistra dei cattolici verso i socialisti, Saragat ha detto che il psi è in una fase di «evoluzione non conclusa». Il partito socialista, negli ultimi tempi, si è dichiaratamente orientato verso forme democratiche, ma ha ancora «alcune ipoteche comuniste» che lo legano al passato. La principale di queste è l'istanza neutralista. E' evidente che un grande partito come il psi non può indefinitamente appoggiare un governo, restandone fuori. Deve accettare una formula compiuta di cooperazione. Questa deve, però avere come inderogabile premessa una piena e convinta accettazione di solidarietà con l'Occidente: «Per nostro conto — ha detto l'on. Saragat — sarebbe un gravissimo errore attenuare il nostro atlantismo». Egli ha pertanto confermato che questo resta la base insostituibile del socialismo democratico italiano.

Durante il dibattito l'onorevole Saragat si è trovato impegnato in molte risposte di particolare difficoltà e responsabilità. «Lei ha conosciuto bene De Gaulle, quando fu ambasciatore del suo Paese a Parigi. Cosa ne pensa?», gli è stato chiesto. «Non si dimentichino — ha risposto Saragat — i grandi servizi resi dal generale De Gaulle al suo Paese e anche all'Europa, con la risoluzione del problema algerino... Egli probabilmente sopravvaluta oggi la posizione della Francia nel mondo... Tuttavia il nostro dissenso da lui non deve trascendere i limiti della corretta polemica democratica. Anche l'accordo Parigi-Bonn è un fatto che ci può far piacere, in quanto è un elemento di pace. Ma è evidente che diventa inaccettabile se lo si vuole impostare come un elemento direttivo dell'unità d'Europa. Questa non può esprimersi che su basi di eguaglianza».

Invitato a dire se, in Italia, sarebbe possibile il ritorno a una dittatura di destra, l'onorevole Saragat lo ha escluso: «Non c'è in Italia, oggi, nessun pericolo fascista». A coloro che gli hanno fatto richieste sull'evoluzione sociale italiana, sia per i riflessi del Mercato Comune che per quelli della riforma agraria, Saragat ha fatto notare che i vantaggi (per ora, e purtroppo, soprattutto nel settore agricolo) più che sociali, sono stati tecnici. Però, anche l'evoluzione sociale del Paese, se pur più lenta, è in pieno sviluppo.

Interpellato sui «Polaris» e sulla polemica delle basi, ha risposto: «La domanda non mi mette affatto in imbarazzo. E' un problema tecnico, come tutti i problemi militari. I problemi tecnici seguono sempre quelli politici. Noi siamo una Potenza atlantica. E' evidente che la presente polemica, in Italia, è naturale speculazione del particolare momento di contingenza politica interna».

Alla fine del dibattito Saragat è stato festeggiatissimo. Stasera è partito per New York, quindi andrà a Miami, dove assisterà, invitato dalle forze del lavoro americane, ai lavori del convegno delle «Unions», che si sta tenendo in Florida in questi giorni.

Antonio Barolini

I paesi della "Zona di libero scambio„ discutono a Ginevra la rottura Londra-Mec

Le tariffe doganali fra i Sette dell'Efta sono state diminuite finora del 50 per cento, come fra i Sei - Probabile riduzione di un altro 10 per cento entro il 30 giugno, per tenere il ritmo del Mercato Comune - Incertezza per l'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 18 febbraio.

Il fallimento a Bruxelles delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec ha aperto una crisi in seno all'Europa dei Sei e sembra avere ridato un soffio di vita all'altra Europa dei Sette, appartenenti alla Zona di Libero Scambio (o Efta: *European Free Trade Association*). Oggi e domani sono infatti riuniti a Ginevra, per la prima volta dopo molti mesi, ministri di Gran Bretagna (Heath), Svizzera (Wahlen), Svezia (Lange e Holmquist), Portogallo (De Oliveira), Norvegia (Gudersen), Danimarca (Hoekkerup), Austria (Kreisky e Bock).

Sono i ministri dei paesi che nel gennaio del '60 la Gran Bretagna legò col Trattato di Stoccolma allo scopo di realizzare progressivamente fra loro l'abolizione delle barriere doganali (ma, a differenza del Mec, limitatamente ai prodotti industriali, senza alcuna tariffa esterna comune, e senza — soprattutto — nessuno degli obiettivi sociali e politici che caratterizzano la Comunità europea nei confronti, appunto, di una pura e semplice zona di libero scambio).

Entro questi limiti anche l'Efta aveva cercato di tenere il passo con il Mec: la riduzione dei dazi fra i Sette è oggi del 50 per cento, pari cioè a quella finora realizzata fra i Sei. Ma al di là di questi limiti il crescente successo, non soltanto economico, della Comunità europea dimostrava sempre più, di mese in mese, la bontà e l'efficacia superiore della struttura creata con i Trattati di Roma, la debolezza dell'organizzazione alla quale aveva dato vita il protocollo di Stoccolma.

Ecco ora a Ginevra i ministri dell'Europa dei Sette per due giorni di lavori: dai quali — sono essi stessi a ripetercelo stasera — non si può e non si deve attendere niente di clamoroso: cercano di fare il punto della situazione, di prendere qualche misura tecnica, di esaminare i diversi problemi dei loro rispettivi paesi. Nonostante il tenore consueto delle informazioni ufficiali, sembra che in seno ai Sette regna la più assoluta concordia.

Qualche paese è stato più duramente colpito dal negativo risultato di Bruxelles: è il caso dell'Austria, le cui esportazioni nella Comunità sono più che triple di quelle verso tutti i suoi consociati nell'Efta messi insieme. Kreisky e Bock, rappresentanti di Vienna (che è da mesi senza governo), hanno fatto chiaramente capire oggi che l'Austria tende a staccarsi dall'Efta, che tutti i suoi interessi la portano a gravitare attorno alla Comunità.

Inquieti sono anche danesi, portoghesi e norvegesi, tutti grandi agricoltori o pescatori, e quindi relativamente poco interessati ad una zona di libero scambio limitata com'è ai soli prodotti industriali. Su questo tema hanno insistito oggi particolarmente i danesi, gli unici ai quali De Gaulle ha promesso di concedere quella piena ammissione nella Comunità che ha negato agli inglesi; gli altri ministri dell'Efta hanno promesso di fare il possibile per raggiungere intese, bilaterali o no, fra associati, onde venire incontro alle necessità dei tre paesi.

Più semplice e probabile appare la decisione dell'Efta di ridurre ulteriormente i propri dazi doganali: il 30 giugno il Mec ha in programma di abbassare queste barriere fra i suoi membri di un altro 10 per cento, riducendole così in totale al 60 per cento del 1957; i Sette faranno probabilmente lo stesso. Né in privato né in pubblico, Heath e gli altri ministri hanno fornito indicazioni precise, limitandosi a dire che, vista l'impossibilità attuale di trattare con la Comunità Economica Europea, l'Efta cercherà di fare da sé.

Forse i rappresentanti dei Sette ci diranno qualcosa di più domani a mezzogiorno dopo l'ultima riunione: ma sono loro stessi a ripeterci stasera di non attenderci niente di clamoroso. Le loro indicazioni di massima saranno trasmesse ai tecnici — segretariato e rappresentanti permanenti — per un'elaborazione che durerà almeno un paio di mesi, fino cioè al prossimo incontro dei ministri, fissato in linea di massima per la fine di aprile a Lisbona.

Giovanni Giovannini

Vedere a pag. 11 l'andamento degli scambi tra l'Efta ed il Mec

CRONACA CITTADINA

Atmosfera elettorale

Le prime indiscrezioni sulle liste dei partiti

Eleggeremo 33 deputati per Torino-Novara-Vercelli e 24 senatori per tutto il Piemonte - I nomi dei candidati dc - Saragat e Secreto capeggeranno l'elenco del psdi - Nel pli: Rotta, Catella e Bosso

Il presidente Segni ha firmato ieri il decreto che fissa per domenica 28 aprile la data delle elezioni politiche. Con questo atto è iniziata la lotta tra i partiti per i 315 seggi del Senato ed i 630 della Camera. Nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli (l'altra circoscrizione piemontese è formata dalle province di Cuneo-Asti-Alessandria) sono da eleggere 33 deputati (5 in più della consultazione precedente). Per i senatori la ripartizione è regionale: 24 in tutto il Piemonte (nel '58 erano diciotto).

La presentazione delle liste verrà fatta all'ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello dalle 8 del 4 marzo alle 20 del 14. Anche quest'anno assisteremo alla lotta per conquistare il primo e l'ultimo posto della scheda elettorale, sulla quale i simboli delle liste verranno stampati secondo l'ordine di presentazione.

I partiti sono già entrati nel clima della propaganda. Entro 5 giorni il sindaco, sentita la Giunta, emanerà l'ordinanza per l'affissione dei manifesti: lo spazio su appositi cartelloni sarà diviso fra i partiti che lo chiederanno entro il 24 corrente. Frattanto proseguono i lavori delle segreterie politiche per la scelta dei candidati.

DEMOCRAZIA CRISTIANA — La commissione, presieduta dal dott. Calleri, si è riunita ieri sera per la seconda volta. Ha esaminato la proposta di ripresentare tutti i parlamentari uscenti: i deputati Bovetti, Savio, Rapelli, Donat-Cattin, Curti ed i senatori Sibille, Forma e Desana. Pare esclusa la presentazione dell'on. Bovetti nel collegio senatoriale di Pinerolo che verrebbe assegnato all'on. Rapelli. Per tale collegio la minoranza del comitato provinciale (centro-sinistra) aveva proposto il segretario della Cisl Borra. Inoltre è stato fatto un primo spoglio delle segnalazioni giunte dalle sezioni del partito. Tra i nomi del centro-destra vi sono quelli di Oberto, Ottello, Giuffrida, Costamagna, Viatti, Stella, Tettamanzi, Botta e Tropeano per la Camera; Quarello, Dezani e Fusi per il Senato. Il centro-sinistra propone: Arnaud, Borra, Ada Sibille, Elia, Girola e Dezani per la Camera; Fanton, Bardelli, Fusi e Bechis per il Senato.

SOCIALDEMOCRATICI — Il direttivo provinciale ha già scelto i candidati per il Senato: Magliano (Torino-Aeritalia), Actis-Perinetti (Ivrea), Negro (Torino-Dora), Stratta (Torino-Centro). Sono stati fatti anche i nomi di Ramella e Rabino. Per la Camera l'orientamento è il seguente: Saragat capolista, riconfermato Secreto. Ad essi si aggiungono: Bertoletti, Arvonio, Carmagnola, De Grazia, Raffo, Moretti, Verde, Maddalena, Marocco, Alessandra, Maggio, Nicastri, Roba, Bertolotto, Fracassi, Pomesano, Carta, Artieri e Amerio. Ancora in discussione la candidatura di Chignoli.

PARTITO SOCIALISTA — Il direttivo della federazione dove ultimare le liste per lunedì prossimo: in quel giorno saranno portate a Roma per la ratifica del Comitato centrale. I parlamentari Foa e Castagno saranno ripresentati in lista. Sul capolista deciderà la direzione nazionale. Altri probabili candidati: Mussa Ivaldi, Prat e Malan (autonomisti), Dosio, Di Pietrantonio, Passoni, Giovana, Alasia, Filippa, Libertini (carristi) ed alcuni operai membri di commissione interna, tra cui Trinchero, Rizzo e Bianchi.

PARTITO LIBERALE — Pare decisa la presentazione del prof. Rotta nel collegio senatoriale di Pinerolo. Alla Camera sarà riproposto l'on. Alpino. Tra gli altri nomi si fanno quelli degli assessori Catella e Bosso.

PARTITO REPUBBLICANO — La direzione cittadina, presieduta dall'avv. Bachi, preparerà le liste nei prossimi giorni. Nel collegio Cuneo-Asti-Alessandria il pri si presenterà alleato con il partito dei contadini.

COMUNISTI — Il sen. Roasio riavrà la candidatura nel collegio Torino-Dora. Per la Camera si sa che Togliatti sarà capolista e che saranno ripresentati gli on. Sulotto e Vacchetta. Tra i candidati figurano i nomi di: Todros, Spagnoli, Arian Levi, e di operai delle industrie torinesi.

MONARCHICI — L'on. Ferrari sarà ripresentato per la Camera come capolista.

MISSINI — Nella precedente consultazione non ebbe deputati eletti a Torino. Si ripresenterà in lista il dott. Abelli. E' certa anche la candidatura dell'avv. Majorino.

Non vi sarà quest'anno la lista del marp. Il movimento è stato assorbito dal partito saragatiano.

Un quindicenne con la moto si uccide in corso Francia

Gli era stata regalata da poco

Un ragazzo si è ucciso schiantandosi con il ciclomotore contro una palina di segnalazione in corso Francia. A Calogero Mazza di 15 anni, abitante in via Piave 5, i genitori avevano regalato da pochi giorni una bicicletta a motore. Domenica percorreva corso Francia diretto verso l'esterno della città: andava in gita a Rivoli. Era felice. All'angolo di via Camandona sbandava e urtava la palina. Portato all'ospedale Maria Vittoria il Mazza è deceduto ieri senza aver ripreso conoscenza.

Lo sventurato Calogero era immigrato nella nostra città nel '59 da Caltanissetta con i genitori e tre fratelli. Aveva trovato lavoro come garzone in un bar di corso San Maurizio. Domenica il padrone lo aveva pregato di andare fino a Rivoli per una commissione. Nel viaggio avveniva l'incidente.

— Una «600» impegnata a sorpassarne un'altra, sulla strada di Venaria, l'ha urtata nel parafango anteriore causandone il ribaltamento. L'incidente è accaduto domenica sera alle 24: i due occupanti l'utilitaria sono stati estratti feriti: Ida Parpinello, in Sarzotto, 22 anni, corso Quintino Sella 25, con la frattura del femore (ospedale Maria Adelaide, 90 giorni di prognosi); il marito, Mario, con leggere escoriazioni. L'auto che ha causato il sinistro non si è fermata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,2
MINIMA —1,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,6; pressione 731,8; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Prev.: cielo nuvol. nebbia al matt. Temp. a Caselle: mass. +6; min. —5,8; media —0,9.

La sparatoria contro i ladri che rubarono l'auto del Sindaco

Il vigile: "Inciampai in piena corsa e dalla pistola partirono due colpi"

Un altro proiettile gli era sfuggito ancora nell'interno dell'autoradio mentre caricava l'arma: la pallottola forò il parabrezza - Il vigile, fermato per omicidio colposo, interrogato ieri dal magistrato: «Non volevo ucciderlo» - La polizia ha arrestato gli altri due giovani che erano sulla «Flaminia» - Il terzo è stato identificato - La ricostruzione della tragedia

Il giovane ucciso, Pasquale Torres, aveva 27 anni. Il foro del proiettile davanti al posto del vigile Millo Cossata. L'autista Sergio Riva

La tragica sparatoria di Settimo è stata ieri motivo di discussione e di polemica, ed è probabile che questa sera se ne parli nella Giunta comunale. Esponiamo i fatti come sono avvenuti.

Verso le 10,15 la «Flaminia» del sindaco viene rubata in via S. Quintino, davanti alla sede della Cogne, della quale l'ing. Anselmetti è direttore generale. Poco dopo i vigili urbani sono avvertiti del furto, le autoradio partono alla caccia. Questa volta con un particolare zelo: si tratta dell'auto del «primo cittadino». Si può capire che ogni vigile voglia essere lui a trovarla, ricuperarla, catturare i ladri. Per tre ore, nessuna traccia della «Flaminia». Eppure è una macchina facile da individuare tra la circolazione, e questa, inoltre, ha addirittura la bandierina con i colori della città.

Dopo mezzogiorno in una rosticceria di via Maddalene, Narciso Prin, Pasquale Torres, Vittorio Bertocchi e un quarto giovane entrano, chiedono da mangiare, mentre pranzano parlano animatamente, ma tacciono quando si avvicina il gerente, signor Tita Posadio. Paga il Prin per tutti. Ha molto denaro in tasca. Il Posadio li vede uscire, salire su una grossa auto di lusso.

Poco dopo la «Flaminia» del sindaco con quattro giovani a bordo, incrocia, verso la fine di corso Giulio Cesare, l'autoradio guidata da Sergio Riva e con Millo Cossata per accompagnatore. I vigili comunicano per radiotelefono alla Centrale: «Abbiamo trovato l'auto del sindaco. La inseguiamo». I ladri si sono accorti quasi subito di essere stati scoperti. Accelerano, svoltano a destra, verso la Barca. L'autoradio, dietro. Si imbocca la strada comunale di Settimo. Centoventi, centotrenta all'ora. La macchina inseguitrice — una «1100» — è di potenza inferiore, fatica a non perdere troppo terreno. I ladri accelerano ancora.

In vista di Settimo hanno già un buon vantaggio. Tanto che il guidatore crede di far perdere le tracce infilando una strada a destra. Andrebbe bene, se la strada non finisse nei campi. E' via Defendente Ferrari: breve, tra case nuove dell'Ina, si allarga in un vasto piazzale fangoso, oltre il quale vi è la campagna. Una trappola per i quattro ladri. Decidono di abbandonare la partita e di scappare ognuno per conto suo. Il più giovane, Vittorio Bertocchi, non trova il coraggio di fuggire e resta accanto alla Flaminia. Un secondo si butta per i campi, verso la cascina San Giorgio. Il Torres e il quarto corrono per ritornare sulla strada di Settimo, ma vedono arrivare verso di loro l'autoradio dei vigili.

Sono le 14,15. La gente ha finito di pranzare, riposa in casa. Bimbi e ragazzi sono a giocare al sole nei cortili. Li ha incuriositi la pazza corsa e la brusca frenata della «Flaminia». Li allarma la sirena dell'autoradio che si avvicina. Accorrono in strada. Una detonazione. Il vigile Cossata, vedendo i due ladri che scappavano, ha estratto l'arma: nella fretta di caricarla, un colpo è partito nell'interno dell'autoradio ed ha forato il parabrezza davanti a lui. Ora un ladro corre verso una cancellata, si arrampica, cade, si arrampica di nuovo e si lascia scivolare dall'altra parte e fugge verso i campi. Il vigile Riva corre verso la «Flaminia» e afferra per un braccio il Bertocchi. L'altra guardia insegue il Torres che scappa per l'ultimo tratto di via Ferrari, verso la campagna. Qualche finestra si è spalancata, la gente guarda in strada senza capire.

Il Cossata corre con la «Beretta 7,65» in pugno. E' teso: la scoperta dell'auto del sindaco prima, poi l'inseguimento alla massima velocità, poi ancora quella pallottola sfuggita dall'arma e che quasi lo ha sfiorato. E' a 25 passi dal Torres, che scappa in un campo di neve, quando spara. Forse due colpi: la gente della zona non sa dire con precisione. Comunque, ha sentito una esplosione ed è accorsa. Vede il vigile avvicinarsi al corpo immobile sulla neve, chinarsi su di lui, voltarlo. Subito si nasconde il volto tra le mani in un grido di disperazione. Già accorrono i bimbi. Il giovane che giace a terra rantola, ha la bocca piena di sangue. Assicurata da una cinghietta al polso ha una radiolina che trasmette una canzonetta. I bimbi fanno un passo indietro e scappano. Pasquale Torres viene portato al Martini, ma giunge cadavere. Un proiettile lo ha raggiunto alla schiena. Egli correva curvo e la pallottola è penetrata dal basso, all'altezza della dodicesima vertebra, trapassandogli il polmone a pochi centimetri dal cuore, ed è affiorata sul petto.

«Non volevo colpirlo — dice il Cossata. — Volevo sparare in aria per intimorirlo. Ho inciampato. L'ho visto cadere e sono accorso convinto che si fosse gettato a terra per arrendersi». Così quell'arma e a quella distanza è estremamente difficile centrare un bersaglio. Il Cossata è stato fermato per omicidio colposo.

Vittorio Bertocchi, il ladro catturato, ha fatto il nome di Ciso Prin. «Ero andato a trovarlo a casa. E' arrivato verso l'una con una "Flaminia". Con lui c'era Pasquale Torres e uno che si chiama Piero il biondino. Ciso ha detto di salire, che mi avrebbe accompagnato a casa».

Narciso Prin è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione. Nega di essere stato sulla «Flaminia». Dice: «Ero a ballare con due che non conosco». Ma tra le 13 e le 14 non si balla in nessun posto. Continueranno ad interrogarlo. Resta da accertare chi ha rubato l'auto, chi la guidava (il Bertocchi dice che era il Torres), chi è Piero il biondino. E perché è stata rubata l'auto. Quando avviene il furto di una macchina veloce, polizia e vigili la cercano sempre con maggior impegno, perché vi è il sospetto che l'auto serva per qualche furto o rapina.

Il signor Lino Spea, presidente della società di calcio «Caduti di Superga» di via Maddalene 1 bis, ieri ci ha detto: «Ho visto su "Stampa Sera" le fotografie dell'ucciso, Pasquale Torres, e di uno degli arrestati, Narciso Prin. Frequentavano la mia società, il Prin era un buon giocatore. Lo chiamavano Ciso».

«Sapeva che avevano precedenti penali?».

«I loro compagni avevano dei sospetti e si erano confidati con me. Li tenevo d'occhio e pensavo: meglio se sono qui in società che fuori a fare del male. Sabato ho detto a Ciso: "Domani non si gioca contro il Nizza, perché il campo della Falchera è impraticabile". Era contrariato. C'era il Torres e anche a lui è dispiaciuto».

«Non li ha più visti?».

«Ho visto Ciso domenica mattina, verso le 10,30. Era con un amico su una motoretta. L'ho chiamato, ma mi ha fatto capire con un cenno che non poteva, aveva fretta».

Il padre del Prin ha detto ieri che il figlio, domenica, era ancora a letto alle 11,30. Eppure lo Spea è sicuro di aver visto Ciso un'ora prima. Aveva fretta. Era una giornata di sole, ma non si poteva giocare perché il campo era impraticabile. Ciso aveva dovuto scegliere un altro programma per questa domenica.

Truffò oltre mezzo milione offrendo lavoro a domicilio

Elegantemente vestito, alla guida di una «1800», nel febbraio dell'anno scorso comparve a Moncalieri un uomo sulla quarantina. Diceva di chiamarsi Carlo Demaria, titolare a Sanremo di una fabbrica. Affittò un ufficio e assunse una signorina, Laura Serra di 19 anni, per spiegare alle persone che si sarebbero presentate il lavoro che sarebbe stato affidato loro a domicilio (cucire cuscini di plastica per 20 lire l'uno) e chiedere 20 mila lire di cauzione. In seguito a un'inserzione sui giornali, furono una trentina le donne che sollecitarono il lavoro. Dopo di che ebbero versato la cauzione, l'ufficio venne chiuso e il Demaria scomparve. E' stato riconosciuto dalle truffate in fotografia: si chiama in realtà Sabino Bellone, 40 anni, abitante a Torino in via Ravenna 9. E' scomparso. Ieri, il Pretore di Moncalieri lo ha giudicato in contumacia, condannandolo ad un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione e 500 mila lire di multa per truffa e altri reati minori.

I parenti costernati parlano delle «pecore nere»

Queste le famiglie dei protagonisti

***Pasquale Torres*, l'ucciso: viveva con la madre e otto fratelli nella stessa camera. «Non aveva voglia di lavorare». Era già stato in carcere due anni - *Vittorio Bertocchi*, orfano dei genitori, è stato la disperazione degli zii, poi è scomparso per la sua vita scioperata - *Narciso Prin*, sfruttava il padre, onesto operaio, che ora piange: «Preferirei saperlo morto»**

I due giovani arrestati: Vittorio Bertocchi, di 18 anni, e Narciso Prin, di 20 anni

Siamo stati nelle case dei giovani protagonisti della tragica vicenda di Settimo: Pasquale Torres, il morto, Vittorio Bertocchi e Narciso Prin, i due arrestati. Abbiamo trovato pianto e accoramento. Se questi ragazzi avessero saputo unire alla loro esuberanza una minima dose di buona volontà, avrebbero potuto essere di valido aiuto alle famiglie. Purtroppo, erano «pecore nere», la loro cattiva fama ora si riflette anche sui congiunti che non la meritano affatto.

Pasquale Torres, 27 anni, apparteneva ad una famiglia numerosa, 18 persone, immigrata da Bari tredici anni fa. Cinque fratelli sono sposati e ora abitano per conto loro. Anche il padre, Oreste di 54 anni, da tre anni vive separato, con una delle figlie coniugate. La casa di Pasquale era in via Breglio 2, dove abitano la madre, di 50 anni, e i figli ancora da sposare.

Una camera, con cucina e ingresso: tutto qui l'alloggio occupato da dieci persone. C'è posto di letti e, di sera, le brande vengono aperte anche nell'ingresso; tuttavia c'è ovunque ordine e pulizia. Dei figli lavorano Vittoria di 21 anni, Francesca di 16, Michele di 15. Portano a casa sulle 55 mila lire al mese. Qualche volta lavorava anche Pasquale. «Mi dava cinque o diecimila lire la settimana — dice la madre — altre volte niente. Ma era un bravo ragazzo». La madre, con la sua sconfinata indulgenza, è pronta a perdonare tutto. Fruga tra le cose di lui, fa vedere una tessera del Circolo ricreativo Martorelli, una della Cgil, una polizza di una agenzia di pegno. «Non può essere un ladro uno che va al circolo ricreativo e uno che impegna un anellino da 10 grammi per ricavarne 3500 lire». Le sorelle fanno coro alla madre: «Era buono, non alzava mai la voce, quella volta che lo condannarono a due anni di carcere fu perché era su una motocicletta rubata, ma non l'aveva rubata lui, l'aveva rubata un suo amico, lui non sapeva niente».

Sotto il portone incontriamo i fratelli e i cognati di Pasquale. «Certo — dicono — Pasquale non aveva voglia di lavorare. Gli avevamo trovato dei posti, ma prima o poi li lasciava, diceva che non voleva fare la nostra fine, schiavi del lavoro. Tutta colpa delle cattive compagnie, già da ragazzo ci dava del filo da torcere con le sue scappate. Però non si meritava di essere ucciso come un bandito, forse non sapeva nemmeno che l'auto era stata rubata».

Vittorio Bertocchi, 18 anni, da Gassino, è il ladro che fu arrestato durante la sparatoria. E' orfano. Suo padre morì nel '52, quando lui aveva sette anni, e sua madre nel '57. Era già discolo da bambino e quando la madre rimase sola a guidarlo si trovò in seria difficoltà. Rimasto solo, fu accolto dagli zii che ne diventarono i tutori.

«Ma era un'impresa difficile — racconta la zia: — stava fuori notti intere, diceva che andava a lavorare e non ci andava». Due anni fa Vittorio ha fatto fagotto e ha abbandonato la casa degli zii, ha preso una camera in affitto a Gassino. La sua esistenza è diventata misteriosa: veniva spesso a Torino dove si trovava con amici che scorrazzavano in auto. Nel novembre scorso fu arrestato a Chiavari su un'auto rubata, ma uscì di prigione presto. Sei mesi fa il padrone di casa gli dette lo sfratto perché non pagava l'affitto. Da allora a Gassino si vedeva di rado. I suoi mobili — quelli dei genitori — sono ammucchiati sotto un portico.

Narciso Prin, 20 anni, strada delle Maddalene 34. Anche lui orfano di madre. Dall'età di 8 anni viveva con il padre, Santo, di 56 anni, selciatore, in due camere e cucina dell'Istituto Case Popolari. L'alloggetto è lucido come se fosse curato da una donna. Lo tiene il padre di Narciso: si alza alle 5 del mattino e per cinquanta minuti spazza e lustra e prepara colazione, pranzo e cena, poi parte per il lavoro. Per lui c'è la casa nella quale si muove soltanto se ha i pattini sotto i piedi e c'è questo figlio che però da tempo non gli dà che dolori.

«Era uscito di prigione il 12 gennaio per una faccenda di automobili e il 5 marzo avrebbe avuto il processo. Quando stamattina alle 5 sono venuti gli agenti ad arrestarlo, se mi avessero pugnalato, dal cuore non sarebbe uscita una goccia di sangue, tanta è stata la sorpresa. E pensare che un anno fa, quando credevo ancora che andasse a lavorare da idraulico, gli comperai lo scooter firmando 190 mila lire di cambiali. Con quell'accidente di motocicletta sembrava impazzito, non veniva mai a casa, tornava a notte fonda e non mi diceva dove era stato». Santo Prin si preme sugli occhi le grosse, callose mani da selciatore: *«Creda a me: preferirei vederlo morto che saperlo ladro».*

Le dichiarazioni del Sindaco

«E' certo che il vigile non intendeva uccidere, ma solo fermare il giovane. La fatalità è intervenuta nel dramma» - L'assessore ing. Catella espone oggi alla Giunta i compiti delle guardie: «Nel '62 hanno recuperato 463 auto e arrestati 151 ladri»

Sul tragico episodio della sparatoria contro i ladri della sua auto il sindaco ing. Anselmetti ci ha detto: *«Sono veramente addolorato al pensiero che un giovane abbia avuto la vita stroncata. E' stato un caso penosissimo, certo il vigile non intendeva uccidere, ma soltanto fermare il fuggiasco. Purtroppo la fatalità ha provocato il dramma. I vigili urbani hanno lo specifico incarico delle ricerche, inseguimenti e recuperi delle auto rubate: è loro compito e dovere, come tutti sanno. Sempre, ma quando sono alla Cogne e quindi molto prima ancora di essere sindaco, anche il sabato pomeriggio e la domenica mattina alle 10 vado in macchina al mio ufficio: è incredibile come sia bastato un attimo di disattenzione perché venisse rubata».*

Della tragica vicenda si è interessato anche l'ing. Catella, assessore alla polizia e viabilità. L'ing. Catella che riferirà oggi in Giunta sugli sviluppi del fatto ci ha esposto l'attività e i compiti dei vigili. *«Il corpo in un solo anno, il '62, ha recuperato 463 auto rubate ed ha eseguito 151 arresti. Certo quello di domenica era un furto insolito: non si incontra una Flaminia ad ogni passo, quella del sindaco poi tutti i vigili la conoscono e quindi l'hanno subito riconosciuta. Aveva perfino il guidoncino sulla parte anteriore del cofano. Non riesco proprio a capire come mai i ladri se ne siano impadroniti ugualmente; non posso pensare che il furto fosse fine a se stesso, per una semplice bravata. Comunque, il caso è ormai all'esame della magistratura e a noi non resta che attendere i risultati».*

I consiglieri comunali dr. Pecchioli e avv. Spagnoli, comunisti, hanno presentato un'interrogazione «per chiedere che parallelamente agli accertamenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria, il Consiglio comunale svolga una propria inchiesta tendente a rilevare le responsabilità più generali di chi, nel Comando dei vigili e nella Giunta stessa, orienta le proprie direttive sul comportamento dei vigili a criteri repressivi e polizieschi che sono inammissibili». Gli interroganti chiedono «il disarmo del Corpo e un radicale mutamento di indirizzi nel Comando, perché il clima da caserma di polizia oggi vigente sia bandito».

Specchio dei tempi

Una famiglia simpatica, anche nell'ora della pasta asciutta continua la passione politica - Il giovane cuore del vecchio emigrante - Il Codice penale - Meglio del latino

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, caro "Specchio", non cestinarmi! Accontentami, onde possa esprimere il mio parere su una questione che credo interesserà molti.

«Sono la madre di tre figli, due maschi ed una signorinella, che forse per non essere da meno di tanti altri, appoggiano le idee di partiti, uno opposto all'altro. Pazienza se tutto finisse qui. Il guaio è che, appena sono seduti a tavola, incominciano le discussioni e poi i commenti al giornale radio che viene disgraziatamente trasmesso sempre durante l'ora dei pasti.

«Non posso dirti, caro "Specchio", cosa diventa la nostra casa. Picchi e ripicchi, ironie e talvolta anche insulti, cosa che mi fa tanto male e che mi toglie l'appetito, non solo, ma mi produce sovente un senso di vera nausea. Poi, musi duri anche verso di me, perché non do ragione a nessuno, e mi dimostro seccata. E capirai, caro "Specchio", che una madre, quando arriva all'ora del pranzo, è sfinita dal lavoro.

«Mi direte. Com'è possibile che i figli abbiano idee diverse, essendo stati allevati in un medesimo ambiente? Mistero. Ognuno frequenta compagnie diverse e io non posso più far sentire la mia voce, che darebbe un solo suggerimento: "serenità e tolleranza". Mi domando. Possibile che tutti questi partiti, dico *tutti*, non riescano nella loro propaganda ad evitare di accendere le passioni, al punto da mettere delle barriere fra i componenti di una famiglia? Tutti assicurano ampia libertà, giustizia, benessere e pace, poi nel litigare tra le diverse fazioni, dimenticano i buoni propositi.

«Io sono una povera donna, semplice ed ignorante, ma credo che per dare alla popolazione una vita possibile basterebbe essere individualmente persone oneste, umane, conscie che siamo tutti fratelli, e che il benessere non sia nell'accapigliarsi e portare all'odio ed al risentimento gli animi, ma nel sopportarsi e tollerarsi a vicenda. Troppe discussioni e troppo poco amore alla vita serena, che già ci manca per tanti altri motivi, in famiglia e fuori!

«Signori capi partito, non accendete gli odi e i risentimenti, facendo così perderete tutta la fiducia di chi ha un po' di buon senso. C'è qualcuno nella mia situazione? Mi aiuti dicendo anche ai giovani una parola di distensione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Johannesburg (Sud Africa):

«In questo Paese meraviglioso per il clima siamo in molti a leggere con interesse *La Stampa*, giornale molto interessante e ricco. La rubrica "Specchio dei tempi" è poi particolarmente apprezzata per il bene che fa a tutti sotto vari aspetti. Personalmente sono un vecchio amico del giornale fin da quando l'Italia dovette subire il famigerato regime fascista.

«Ho un nipotino di circa 5 anni, bello, sano e birichino che allieta la mia vecchiaia. Abitiamo in una villa del quartiere residenziale a quota 2000. Quindi, aria pura e sana. Ha la sua cameretta ben arredata, piena di giochi, dalla piccola automobilina da 2 scellini (lire 180) al grosso aeroplano, all'elicottero, ecc. ecc. Ha una nurse (governante negra) che lo cura e lo sorveglia. E' insomma un bimbo fortunato. Ebbene, quando il giornale racconta i drammi degli immigrati dove sono coinvolti dei poveri bimbi che genitori inumani, pur vivendo nella più squallida miseria, con una incoscienza direi quasi criminale seguitano a mettere al mondo a ritmo accelerato pur sapendo di condannare degli innocenti a una vita di stenti e di miseria fin dalla nascita (quando non muoiono di freddo o di fame in tenerissima età), quando leggo tutto ciò mi si spezza il cuore. Si avvicina Pasqua e Paolo (il mio nipotino) sarà ancora colmato di doni mentre tanti bimbi non avranno di che sfamarsi.

«Affinché almeno un bimbo sia in quel giorno lieto e sorridente, prima di Pasqua invierò un assegno pregando "Specchio dei tempi" di consegnare la modesta somma a un bimbo che si trovi nelle condizioni di Luigi Pugliero così generosamente beneficato da "Specchio dei tempi" nei primi giorni di gennaio. Quando il giorno di Pasqua sentirò le grida gioiose del mio Paolo e penserò che a 9000 chilometri di distanza un bimbo sarà felice (almeno un giorno), il mio vecchio cuore che da 80 anni batte regolarmente sarà anche lui felice».

Emilio Monari

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su "Stampa sera" del 14 febbraio a pag. 5: "5 anni e otto mesi al dott. Ricciardi, il tesoriere che si appropriò di L. 228.000.000" e nello stesso numero a pag. 7: "2 anni di pena per il furto di 6 galline e un tacchino"».

Maria Luisa [illegible]

Un gruppo di scolari ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sei proprio molto simpatico, un amico gentile e sollecito. Il tuo bel volume sulla Svezia ci è arrivato nel bel mezzo di un terribile compito in classe di latino e ci ha fatto tanto piacere che non abbiamo neanche più sentito il peso di quel pasticciatissimo rebus che dovevamo tradurre. Grazie di cuore. Abbiamo appeso la tua lettera nella bacheca della scuola, così ci diamo delle arie davanti agli altri che non sono in corrispondenza amichevole con te. Con affetto e gratitudine».

I ragazzi della 3ª I Scuola Media Manzoni

Senza scendere di macchina strappano le borse alle donne

In mezz'ora - Scippi in largo Toselli e in via Messina

I ladri diventano sempre più sfrontati. Ieri sera, nel giro di mezz'ora, due giovani a bordo di una «1300» che era stata rubata a Genova, hanno strappato due borsette a due signore che camminavano sul marciapiede, senza nemmeno scendere di macchina. Il primo colpo è stato compiuto alle 19,30 in largo Toselli, nei pressi del capolinea del pullman «M». La signora Angela Caposotto in Giachero, 29 anni, via Guinicelli 17, camminava sul bordo del marciapiede quando notava al suo fianco una vettura che si muoveva lentamente come se il conducente avesse intenzione di parcheggiare. All'improvviso colui che sedeva a fianco del guidatore, metteva fuori un braccio dal finestrino e strappava di mano la borsa alla signora che, sorpresa dalla rapidità del gesto, non faceva in tempo a reagire. L'auto un attimo dopo scattava in fuga.

Un identico «scippo» veniva compiuto circa alle 20 ai danni della signora Giuseppina Antonioli, 55 anni, c. Verona 27. Ella stava percorrendo via Messina per rincasare. Quasi all'angolo con corso Verona ha sentito al suo fianco una macchina e mentre si è voltata a guardare ha sentito lo strappo. Entrambe le derubate avevano nelle borsette 5000 lire in contanti, i documenti e le chiavi di casa.

Croce Verde — Un veglione a scopo benefico si svolgerà giovedì 21 all'Hôtel Ambasciatori: «Si balla a Montmartre».

In Assise il giovane che ha ucciso l'amico con una coltellata al cuore

Il dramma davanti alla cremeria di corso Vercelli - L'imputato: «Ho agito per legittima difesa» - Si cercano due testimoni che aggraverebbero la sua posizione

E' cominciato ieri in corte d'assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) il processo contro Francesco Salvaggio, di 21 anno, da Grotte di Agrigento, residente in via Valprato 24. Il Salvaggio, difeso dagli avv. Mauceri (di Bologna) e Forchino, uccise con una coltellata al cuore, la sera del 21 maggio scorso, Ernesto Spampinato, di 28 anni, nato a Bengasi e già abitante in via Mongreno 51.

Il sanguinoso fatto avvenne sulla soglia della cremeria di corso Vercelli 103, dove i due, che erano amici, solevano incontrarsi. Il Salvaggio, secondo l'accusa, aveva tentato di circuire, per avviarla sulla strada del vizio, una sorella dello Spampinato, Bruna, da tempo in disaccordo con il marito Giacomo Carluccio. I coniugi avevano anzi progettato di separarsi e il Salvaggio, con molta compiacenza, aveva prestato alla donna 20 mila lire destinate alle spese legali. Ma le sue mire erano più ambiziose. Per staccare la Spampinato dal marito egli riuscì a convincere una donna a recarsi in casa del Carluccio: poi fece sorprendere la coppia dalla moglie.

Quando, tuttavia, il Salvaggio rivelò a Bruna Spampinato le sue vere intenzioni, dicendole che aveva già affittato un alloggetto e che le avrebbe egli stesso procurato i visitatori, si ebbe dalla donna uno sdegnato rifiuto. Egli allora la minacciò, intimandole, pena la vita, di consegnargli entro una settimana 100 mila lire. Bruna Spampinato, terrorizzata, rivelò ogni cosa ai familiari.

La parte del vendicatore dell'affronto fu assunta da Ernesto Spampinato che la sera del 21 maggio, si recò alla cremeria di corso Vercelli e, scorto il Salvaggio, lo afferrò per il bavero e lo colpì alla fronte con una chiave inglese. Il rivale estrasse un coltello e colpì lo Spampinato in pieno petto.

Ieri in udienza l'imputato ha ripetuto la sua tesi: legittima difesa. Ma una sorella dello Spampinato, Liliana, ha rivelato ieri alla corte che due autotrasportatori, certi Milan, padre e figlio, videro un giovane che tentava di fuggire incalzato da un altro armato di coltello. Questo aggraverebbe la posizione del Salvaggio. I Milan sono stati cercati invano ieri pomeriggio: risultano trasferiti nel Veneto. Dopo l'interrogatorio dei testimoni ha parlato l'avv. Altara, che rappresenta la parte civile con l'avv. Geo Dal Fiume. Oggi, dopo la requisitoria del p. m., si avrà la sentenza.

Scomparso sul Po un giovane che aveva noleggiato una barca

Scivolato in acqua e annegato?

Un giovane, che si era recato a fare una gita in barca sul Po, non è più tornato a casa: l'imbarcazione è stata trovata vuota, abbandonata sulla corrente. Giampiero Chicco, di 26 anni, abitante con i genitori e due fratelli in via Cavour 9, domenica dopo pranzo era uscito di casa dicendo ai suoi che andava a fare una rematina sul Po. Era il suo svago preferito.

Il Chicco noleggiava una barca all'imbarcadero Pellizza, presso i Murazzi di piazza Vittorio; era un cliente abituale e il proprietario gli custodiva il cappotto in un armadietto. Alle 18 — un'ora e mezzo più tardi — due giovani riportavano al molo la barca: spiegavano che l'avevano vista scendere sulla corrente e che la avevano recuperata quando si era arenata presso il dopolavoro Fiat.

Poco dopo giungeva il padre di Giampiero Chicco, allarmato perché il figlio non era ancora tornato a casa. La scomparsa non è spiegabile che con l'ipotesi di una disgrazia. Il Chicco sarebbe scivolato in acqua e annegato.

VIAGGIO IN SARDEGNA

Il grande gelo notturno tra Orgosolo e Sassari

(Dal nostro inviato speciale)
Sassari, febbraio.

La notte avevo dormito a Orgosolo, su un letto preparato vicino al focolare dove ancora ardevano le braci sulle quali, alcune ore prima, avevamo arrostito il capretto. Fuori, dopo la grandine del pomeriggio e la neve della sera, soffiava un vento di ghiaccio. Partimmo che era ancora notte fonda: avevamo una lunga strada da fare. Il cielo pareva andarsi liberando dalle nuvole, spazzate dall'alta violenza del vento, qualche stella ritardataria si spegneva tra le brume, e noi, con i fari accesi, ripercorrevamo ancora una volta la strada di Locoe, e le sue svolte da agguato.

A Nuoro, gli ultimi fanali aspettavano il crepuscolo dell'alba, sulle vie deserte. Salivamo verso Orune, per la strada della montagna coperta di ghiaccio, nel primo schiarirsi grigio dell'aurora: lenti su quelle curve, in una distesa sconfinata che prendeva, per quel tempo e in quell'ora, un aspetto emozionante di solitudine selvaggia. Il grande inverno aveva fissato ogni cosa nell'immobilità delle pietre. Il vento, per giorni e giorni, aveva spinto la neve con le sue furie, in modo da ammucchiarla e schiacciarla e indurirla su ogni oggetto, ogni tronco, ogni roccia, in una sola direzione; i pascoli si erano coperti di una crosta bianca e azzurra di ghiaccio, su cui turbinavano ancora, per il vento, i minuti ghiaccioli staccati dalle fronde delle querce. Le rocce e le piante erano come ossari bianchi e neri, variegati e dipinti dal gesto ostinato dell'aria mulinante. Gli alberi, coi tronchi e le chiome imbiancati da una parte e nereggianti dall'altra, stavano interiti nel gelo, chiusi blocchi solidificati e duri, come se i loro atteggiamenti non dovessero potersi mutare mai più. Nell'alto silenzio pareva di udire un lontano scricchiolio, un lamento di vetro: si sarebbe detto che quegli esseri vegetali, immobilizzati e serrati nella forza del gelo, si sarebbero spezzati d'un tratto, solo a toccarli. Dorsi di monti mai prima visti apparivano, sparsi di immobili costellazioni di pietre e di piante cristallizzate in boschi inaccessibili di ghiaccio. Nessun rumore o voce o vestigio di vita, né di uomini, né di uccelli, esisteva in quella desolata solitudine percorsa dal vento. Soltanto, a una svolta, dove ci fermammo un momento a camminare sul ghiaccio scricchiolante, tra sugheri contorti e lecci neri, apparve improvvisa, con un suo profondo, femminile pianto, una bruna vacca perduta, con le narici fumanti, a cercare forse un impossibile filo d'erba.

Orune brillava ora, ancora addormentata, sotto di noi; la solitudine continuava, ancora più aspra, come una Siberia immaginaria di montagne, da cui, nel grande gelo, fossero fuggiti tutti gli esseri viventi, tranne quella vacca sola. Ma già un primo raggio pallido di sole faceva scintillare le distese nevose, quando, come al termine di un lungo viaggio lunare, atterravamo, nella luce crescente, alla larga piazza infossata di Bitti, e alle sue strade ancora semideserte.

Torniamo a salire, oltre Bitti, verso il passo Nuria e le sorgenti del Tirso. Sulla destra, al di là di una sorta di acquitrino ghiacciato, sorge un nuraghe abbandonato, rifugio di pastori, di cui, nel silenzio, vediamo tracce recenti. Ma il sole si alza, rinascono i chiari colori della terra di Sardegna, e il tenero verde-grigio dei pascoli tra le piante oscure, davanti a lontane bianche muraglie di monti sconosciuti. Ormai la strada è quasi sgombra e asciutta, e possiamo finalmente correre, oltre Buddusò, senza mai incontrare nessuno, verso Pattada, alta sul colle e solenne, dove incontriamo le prime greggi e i primi pastori. Ma non riusciamo a vedere nessuna delle sue donne, celebri di bellezza, che vengono chiamate, per gioco, mi dicono, «culimanne», e che restano tutte invisibili. Finché, col giorno alto e col sole, scendiamo, per la strada a giravolte tra le case, nel centro di Ozieri.

Quale illusorio senso di tepore ci avvolge, sulla piazza battuta dalla tramontana, nei caffè gremiti di folla, nelle vie cittadine con le lapidi sulle facciate, nella panetteria dove cerchiamo invano la «carta da musica» sottile e croccante dei paesi sperduti, cotta due volte, e dobbiamo accontentarci di una più spessa e dura, più civilmente grossolana, senza la selvatica raffinatezza dei pastori!

La nera Barbagia è ormai dietro di noi, chiusa nel suo mantello di gelo, nel suo tempo remoto, nel suo mondo arcaico di animali, di boschi, di riti, di leggi e di solitudine; fatta a volte feroce, nel suo isolamento, dalla condizione subalterna di segregazione coloniale; mossa nel suo interno da forze nuove, nate in lei, che creano nuovi fini alla vita e nuovi problemi, e il dramma per cui l'antica legge non è più certa nelle coscienze, e quella che era norma sicura e indiscussa, secolare giustizia, può sembrare ingiustizia, non soltanto all'occhio estraneo e incomprensivo dello straniero, alla sua legge e al suo rifiuto, ma all'animo stesso del paese, al suo sentimento collettivo, alla volontà dell'operaio figlio di pastore, e anche, forse, al cuore del latitante, solo come una fiera tra le rocce inaccessibili.

Pensiamo alla profondità della sua tragedia, a quegli uomini che nascono e muoiono, e vogliono rinascere e risolvere i loro problemi economici e sociali, e sono lasciati soli in questa lotta, a farsi da soli, nell'incertezza dell'esistenza, una nuova cultura: non aiutati, ma spinti piuttosto e quasi costretti talvolta dalla forza di un mondo ostile a deviare dalle strade intuite e possibili e a rinchiudersi, per dignità o per terrore, in un costume non più indiscutibile. Ci sembra di aver fatto, in queste poche ore della mattina, un lungo viaggio, una traversata. Ora siamo qui, in questo paese sperduto di cinquemila abitanti, che ha venticinque medici. Il venditore di giornali sulla piazza. Un tale dal viso di faina mi fa un lungo, confuso racconto, pieno di complessi rancori, della sua prigionia e dei mali che gliene sono derivati: un discorso violento, di generico odio contro gli inglesi, gli stranieri, il mondo intero. Se non avessimo fretta di ripartire, potremmo intendere il senso di questo sfogo, che è un fatto individuale, simile ai mille altri di altri luoghi, e non più parte di un mondo comune, il muto, orgoglioso lamento del pastore.

Il pallido oro del sole e l'azzurro chiaro del cielo ci accompagnano, e la sferza del vento ci spinge in corsa per le pacifiche distese del Logudoro. Andiamo per la mite, splendida, grigia campagna di olivi: già siamo a un'ultima salita, ripida di curve sul monte, e entriamo, ancora una volta, a Sassari.

Sulla grande piazza centrale, che è la sala d'incontro della città, passeggiano, malgrado il vento tagliente, come ogni giorno, gli studenti, le ragazze, gli avvocati, i professionisti, e si rifugiano nei caffè a ripararsi dal vento e a conversare. Nella strada in discesa, di fianco alla così detta «zona verde», sulle panchine, stanno seduti immobili, coi visi arrossati, coppie di giovani innamorati, refrattari all'inclemenza del tempo.

Nelle case di vecchi e nuovi amici, ci avvolgono echi di politica locale, ma assai di più discorsi acuti e sofferti di seri problemi della vita della Sardegna, della sua cultura, del suo futuro, da parte di uomini intellettualmente appassionati. Quando lasciamo Sassari, dalla strada alta tra gli ulivi ci fermiamo a guardare la grande distesa della Nurra, e la lunga costiera di Porto Torres, e il mare, solitario come la terra, col suo bianco bordo di spume.

Carlo Levi

LA RIFORMA AGRARIA SARA' FATTA CON PACIFICHE ELEZIONI?

Hugo Blanco, l'inafferrabile capo guerrigliero chiede ai peoni peruviani di «votare col machete»

Il «Fidel Castro delle Ande» spera in un moto rivoluzionario, che travolga sotto la violenza l'aristocrazia conservatrice come i moderati - Da anni, l'ex studente meticcio conduce una lotta sanguinosa e sfugge, sulle montagne o nella foresta equatoriale, alla caccia dell'esercito - Senza grande seguito, ha acquistato un prestigio leggendario tra i contadini affamati di terra - Solo il 6 per cento dei campi appartiene in Perù ai coltivatori; le «quaranta famiglie» posseggono latifondi di duecentomila ettari - Violenti moti sociali già sono scoppiati nelle campagne miserevoli e nelle miniere, e gli universitari di Lima solidarizzano con quei disperati

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, febbraio.

Una vasta camera quasi buia, con pesanti tendaggi tirati sulle finestre a escludere la luce meridiana; un tavolo di sbieco nell'angolo opposto all'ingresso; una lampada che riverberava un cono di luce sbiadita su un libro aperto e su una mano bruna, magrissima, inerte sui fogli; una voce, dietro quel cono luminoso, che mi invitava ad entrare. Nell'incontro non c'era nulla di clandestino, ma penso che il mio interlocutore avesse preparato quella scenografia alquanto funebre per creare un'atmosfera adeguata agli argomenti del colloquio che io stesso avevo sollecitato.

L'osservatore forestiero che giunge a Lima, rimane sedotto dall'aria pigra e sensuale che avvolge la città raffinata. «Qui non ci sono riferimenti col tempo, tutto è tropicalmente orizzontale» sente ripetere in ogni conversazione, e la gita ad Ancón, la Copacabana del Pacifico, le soste al club internazionale «Esmeralda», confortano quelle suggestioni. Però, appena fuori Lima, sui fianchi delle Ande impervie e lungo le coste aride dell'oceano, la vita ha una cadenza assai diversa fra le torme di peones col ventre gonfio solo di chicha, la plebea acquavite di granturco, e lo stomaco anestetizzato dalla coca, la fogliolina miracolosa, un petalo di rosa secco misto a calce viva, che procura consolanti, ma anche dissolutrici visioni di benessere.

Tutto questo me lo raccontò in cifre la voce quasi annullata dal cono di luce proiettato sul tavolo dalla lampada.

«Il reddito medio dei peruviani è di centoventi dollari l'anno a persona *(circa settantamila lire)*: se calcola le enormi ricchezze di pochi, può concludere che la stragrande maggioranza dei peruviani non hanno reddito. L'ottanta per cento della popolazione è occupata nell'agricoltura; oltre un milione e mezzo di contadini hanno un salario che si aggira su mezzo sol al giorno *(circa tredici lire)*.

«I peruviani consumano sedici chili di carne l'anno, e ciò significa che la maggioranza non ha mai assaggiato carne. Il sessantacinque per cento delle terre appartengono a famiglie che hanno fondi superiori ai duemilacinquecento ettari; nella provincia di Lima ci sono proprietà con oltre settantamila ettari. In altre province, come in quella della Libertà, molti fondi superano i duecentomila ettari; incominciano dalla costa del Pacifico, scavalcano le Ande, si inoltrano nella selva Amazzonia. Solo il sei per cento delle terre è proprietà di contadini che le coltivano direttamente. La vita media dei peruviani non arriva ai quarant'anni».

L'atmosfera funerea della camera, gli argomenti, la voce che si esprimeva con rarefatti bisbigli, mi davano l'impressione di un'avventura surreale, ma quella voce apparteneva ad un uomo che io conoscevo bene, era l'ingegnere Gregorio Garayar Pacheco, direttore degli uffici statistici peruviani, un omino esile, di bruna pelle opaca e sguardi insondabili tra le oblique palpebre orientali. Nella sua voce, però, gli aspetti burocratici della statistica si trasformavano in elemento di tragedia, esponeva le cifre con un tremore in gola, imprimendo vibrazioni passionali alla freddezza dei numeri. Soltanto perché traduce in cifre indiscutibili il dramma del Perù e lo divulga, e per la capacità di soffrire la sua esperienza di contabile della società peruviana, egli è considerato un sovversivo.

Sul comunismo di uomini come Garayar Pacheco, Haya de La Torre, Belaunde Terry, e tanti altri, si potrebbe discutere all'infinito. Nell'Europa occidentale sarebbero classificati come radicali, ma in una società come quella peruviana, ancora fondata su privilegi paternalistici, essi diventano dei pericolosi sovversivi. Gli uomini che si contendono il predominio politico hanno programmi quasi identici, divisi soltanto da sfumature di politica locale e da ambizioni personali, e tutti chiedono con insistenza una sola cosa: la riforma agraria, il problema più urgente del Perù.

Sui muri di Lima, di Arequipa, Trujillo, Cuzco, a lettere tirate giù come irosi fendenti, si inseguono le scritte: «Tierra o muerte». *E' il dilemma proposto da Hugo Blanco, il giovane meticcio che ha polarizzato la passionalità dei peones peruviani con quel tanto di messianico che ogni guerrigliero sud-americano infonde nella sua azione sovvertitrice. Più per merito di Haya de La Torre, che disse le stesse cose trent'anni addietro guadagnandosi l'ostracismo delle quaranta famiglie, cui appartiene anche la sua, oltre la galera e l'esilio, che non di Hugo Blanco, appena giunto sulla scena politica, i peones peruviani si sono formata una coscienza sociale che incomincia a dare frutti amari.*

Alcuni giorni prima di Natale, gli operai delle miniere di Cerro de Pasco si ammutinarono per rivendicazioni salariali, occuparono le gallerie e distrussero gli impianti causando danni per tredici miliardi di lire. Risultando inefficaci le bombe lacrimogene, la polizia aprì il fuoco; furono uccisi dieci operai ed un centinaio rimasero feriti. Due giorni dopo, nelle zone di Pátapo e Pucalá, mille chilometri a nord di Lima, torme di contadini iracondi invasero le piantagioni di canna da zucchero, distrussero il raccolto, si abbatterono sugli zuccherifici rovinando macchinari e impianti. Nel conflitto con la polizia, un contadino rimase ucciso.

Pochi giorni dopo, nel tentativo di occupare altre terre nelle vicinanze di Lima, due contadini furono uccisi. Gli studenti della facoltà di ingegneria, accorsi in quattrocento a sostenere l'azione dei peones, portarono le due salme all'università, dove allestirono la camera ardente per dimostrare che intellettuali e contadini analfabeti sono uniti nella lotta sociale. Come ho già detto in altra corrispondenza, i capi dell'agitazione sociale peruviana appartengono tutti all'aristocrazia della ricchezza e del pensiero, ed anche Hugo Blanco, l'inafferrabile guerrigliero braccato dalla polizia sui contrafforti delle Ande, o nei meandri della foresta Amazzonia, ha un passato di intellettuale.

Iscritto alla facoltà di medicina, che abbandonò per allenarsi alla guerriglia a Cuba, in Venezuela e Guatemala prima di tornare in patria ad accendere i sogni dei contadini, Hugo Blanco appartiene all'inquieta classe dei meticci, come Garayar Pacheco ed altri esponenti politici, che attraverso la bruna pelle opaca denunciano la fusione del sangue indio con quello spagnolo. I meticci, che formano la classe media, sono i più ostili ai privilegi degli eredi dei conquistadores. Hugo Blanco è davvero comunista, nel senso che anche noi diamo a questa classificazione politica.

Si compiace della leggenda che già circonda la sua attività rivoluzionaria, ed è lusingato che contadini e giornalisti lo chiamino il Fidel Castro peruviano. In lui, come in molti agitatori sudamericani, scatta la molla irrazionale della passionalità, per cui egli ricerca le soluzioni solo attraverso la violenza. Diversamente dagli uomini politicamente più preparati di lui, che prospettano pacifiche riforme, egli afferma che i privilegi devono essere abbattuti con la lotta sanguinosa, sparando contro la polizia che si oppone all'occupazione delle terre. «La coscienza sociale, *dice, si forma solo attraverso la guerra».*

La sua attività di guerrigliero, il mito della sua inafferrabilità, gli hanno creato una fama superiore ai suoi meriti fra i peones. Hugo Blanco è diventato il personaggio chiave della lotta contadina appunto perché, col tragico dilemma «Tierra o muerte», *prospetta il problema chiave del Perù.* «Non spenderei un centesimo nelle case popolari, nelle scuole, nella sanità pubblica; concentrerei tutto il bilancio dello Stato nella riforma agraria, *mi diceva un colonnello, che desidera l'anonimo, appena tornato da una vana battuta alla caccia di Hugo Blanco.* Nella zona di Cuzco e nella Valle de la Convención non ci sono ancora guerriglieri organizzati, però esiste una forte tensione fra i contadini i quali, se non glie le danno, le terre se le prenderanno da soli. E finirà in un bagno di sangue».

Sotto la pressione popolare, i quattro generali copresidenti che formano la giunta militare di governo, hanno decretato una frettolosa riforma agraria e dopo una solenne cerimonia hanno mandato il decreto, e la penna con cui l'hanno firmato, al Museo nazionale perché siano tramandati ai posteri. Toccherà al governo che vincerà le elezioni nel giugno prossimo, se ci saranno, a tradurre in realtà la scena cinematografica. Inoltre, bisognerà vedere chi vincerà le elezioni; per vecchi e mai sopiti rancori, una eventuale vittoria di Haya de La Torre provocherebbe un nuovo colpo di Stato dei militari, che non gli hanno ancora perdonato i trascorsi rivoluzionari di trent'anni addietro, anche se egli gode la stima del presidente Kennedy il quale vede in un partito come l'Apra, con un programma di vaste riforme, un valido baluardo contro le convulsioni sociali del Perù.

Ma anche le elezioni saranno scarsamente indicative in un Paese dove gli analfabeti sono esclusi dal voto (e sono il sessanta per cento). Su dodici milioni di peruviani, solo due milioni possono votare con la scheda; gli altri, come mi diceva un amico, voteranno col machete, l'affilato coltellaccio per tagliare la canna da zucchero. Ed è quanto desidera l'agitatore Hugo Blanco.

Francesco Rosso

Il giovane meticcio peruviano Hugo Blanco (Telefoto)

Anna Maria Gambineri a Manhattan



La presentatrice della tv italiana fotografata mentre si riposa durante una visita al quartiere di Manhattan. La Gambineri è a New York per partecipare alle manifestazioni del Carnevale organizzate dalla Columbia University (Telef. A. P.)

Scompare con la morte di Beppe Fenoglio una speranza della letteratura piemontese

E' stata stroncata a quarant'anni la carriera di uno scrittore simpatico e «sicuro» - Nel romanzo «Primavera di bellezza» già era andato oltre l'influsso di Pavese ed i ricordi di guerra

Alba, 18 febbraio.

Lo scrittore Beppe Fenoglio è morto nella notte fra domenica e lunedì, all'età di 41 anni, sull'ambulanza che lo trasferiva dalle Molinette di Torino nella sua casa di Alba. Era stato ricoverato in ospedale l'11 febbraio, per un grave male, e le sue condizioni erano andate via via peggiorando. E' spirato con coraggio, lucido, sereno. Lascia la moglie e una bimba di due anni.

Fenoglio era nato il 14 marzo 1922 ad Alba, e qui aveva trascorso quasi tutta la sua vita. Dopo aver compiuto gli studi classici nel liceo «Govone», si era iscritto alla facoltà di lettere dell'Università di Torino. Conosceva alla perfezione l'inglese, che aveva cominciato a studiare da autodidatta; aveva anche tradotto classici da questa lingua. Chiamato alle armi, dovette interrompere gli studi e fu inviato a Roma, ad un corso per allievi ufficiali. Dopo l'8 settembre, Fenoglio lasciò la capitale e riuscì a ritornare nelle Langhe. Qui si unì ad una formazione partigiana e combatté sino alla Liberazione.

Ritornata la pace, lo scrittore mise casa ad Alba e si impiegò in un'industria vinicola locale, di cui curava i rapporti commerciali con l'estero. Ma il suo amore era un altro: scrivere, raccontare della Langa, dei contadini langaroli, della sua esperienza partigiana. Lavorava nelle ore libere e di notte. Nacque così il suo primo libro di racconti, I ventitré giorni della città di Alba, *e quelli che lo seguirono. Collaborava a riviste di letteratura,* La Fiera letteraria, Il caffè, Itinerari.

Beppe Fenoglio compié il primo passo nel gruppo degli scrittori rivelati dai «Gettoni» einaudiani, consule Vittorini: fece subito centro con *I ventitré giorni della città di Alba*. Era il '52 e Fenoglio aveva trent'anni. Due influenze allora erano riconoscibili in lui e alcuni altri: quella della narrativa della memoria, col suo mondo di partigiani, di deportati, di sfollati, insomma di vittime di una guerra che aveva nello stesso momento annullato e innalzato gli uomini (ci eravamo ancora molto vicini), e quella dell'esempio di Pavese, morto da poco e studiato e imitato e sentito con cosciente dedizione.

In più Fenoglio era, come Pavese, e alla pari del principiante Arpino, uno scrittore del Piemonte, piemontese fedele, di una razza di gente seria, onesta, razionale, ma con impeti di estrosità e di scontrosità.

Nel '54 pubblicò *Malora* (ancora Einaudi), nel '59 il primo romanzo, *Primavera di bellezza* (Garzanti). Un romanzo atteso e già con una sua piccola leggenda: che l'autore l'avesse scritto in inglese e poi tradotto in italiano. Certo si sapeva che il problema, allora scottante (aperto da Gadda, sostenuto da Pasolini, incitato dai critici) del rapporto lingua-dialetto nella narrazione gli stava a cuore e che egli si era impegnato a risolverlo in questo nuovo libro. La soluzione non ci fu; ma il romanzo, benché non molto saldo, né molto originale quanto a contenuto, con dialoghi in inglese del tutto gratuiti, fu di quelli che non si mettono certo tra i fallimenti di uno scrittore: Anna Banti disse assai bene che questa storia, «castissima, virile senza grossolanità», di un intellettuale che detesta la guerra ma sceglie di farla a modo suo, era «la storia di tutti noi, e ce ne eravamo dimenticati».

Il Johnny di Fenoglio è un intellettuale del tipo più superficialmente *blasé*, che alla fine, senza una precisa determinazione ideologica, si mette coi «ribelli» e alla prima impresa muore. Su in Piemonte. Davvero, è la storia patetica di una generazione politicamente indotta e moralmente generosa e, per istinto, dalla parte giusta.

Fenoglio aveva già mantenuto molte buone promesse ed ecco, era ancora una speranza, delle più care e certe. Se ricordo bene, quest'anno al Pasquillo (altura versiliese) gli diedero, per un racconto, il premio Alpi Apuane, fondato in memoria di Enrico Pea. Salì a festeggiarlo un gruppo di amici, Roberto Longhi (originario di Alba), il poeta Valso Mucci (nativo di Bra), e altri. Ho il rimpianto di non esserci andato anch'io (i riconoscimenti a chi si ama o si stima bisogna darli quando egli è vivo, quando il premio conforta e serve: i debiti bisogna pagarli in vita) e ricordo che in quel giorno rimasi a richiamarmelo alla memoria: lo conoscevo poco, l'avevo visto bene una sola volta, appunto ad Alba.

Era un uomo alto, asciutto, il viso scavato; era afflitto da un naso alla Cyrano e questa sua afflizione nel pensarla ora mi dà malinconia per una sofferenza inutile, perché egli era, con quel suo difetto, un bell'uomo, nobilitato dal suo valore.

fr. ant.

Recuperati altri cinque quadri sottratti dalle SS agli Uffizi

Fanno parte dello stesso gruppo dei due Pollaiuolo - Si trovavano in Baviera - Le opere d'arte trafugate in Italia dai nazisti sono settecento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

Cinque opere d'arte trafugate dai nazisti in Italia sono state recuperate nella Repubblica Federale. Si tratta della «Deposizione» del Bronzino, di un «Autoritratto» di Lorenzo Di Credi, de «La parabola della vigna» di Domenico Feti, del «Presepe» della scuola del Correggio e infine di una «Annunciazione» di scuola bolognese del secolo XVII. I cinque quadri verranno consegnati ufficialmente domani al nostro ambasciatore a Bonn Gastone Guidotti.

Il ritrovamento delle cinque tele segue a breve distanza la scoperta dei due dipinti del Pollaiuolo avvenuta nella casa di una famiglia di emigrati tedeschi a Los Angeles. Proprio la scoperta del Pollaiuolo ha messo le autorità italiane e tedesche sulle tracce dei cinque quadri. Tutti e sette erano stati trafugati dai tedeschi durante la guerra dalla Galleria degli Uffizi di Firenze; la scoperta dei possessori del Pollaiuolo portò quindi alla identificazione degli altri trafugatori. Le cinque tele sono state rintracciate in Baviera.

Le opere d'arte rubate dai nazisti in Italia sono circa settecento. Oltre ai quadri vi sono pregiati mobili antichi, statue ed altri oggetti. Per portare a termine le ricerche venne nominata a suo tempo una commissione mista italo-tedesca, capeggiata, per la parte italiana, dal ministro Siviero. Per diversi anni le indagini furono infruttuose; tanto che il lavoro della commissione divenne oggetto di aperte, violente critiche.

Da parte italiana si accusavano le autorità tedesche di scarsa collaborazione nelle indagini. Ma anche l'ufficio di Siviero venne attaccato. Ci si chiedeva, fra l'altro, se allo Stato italiano convenisse pagare milioni per mantenere un ufficio impegnato in ricerche estremamente ardue e forse anche impossibili. «Con i milioni pagati al ministro Siviero — si diceva — sarebbe possibile l'acquisto di opere d'arte moderne». Le sette opere recuperate costituiscono ora un primo successo.

Il lavoro di ricerca delle settecento opere d'arte appare pur sempre ostacolato da molti fattori. Gli agenti della commissione mista italo-tedesca, che conducono le indagini in diversi centri della Germania, trovano quasi ovunque riserbo ed omertà. Fu difficile scoprire i nomi di alcuni militi tedeschi che trafugarono le opere dagli Uffizi e da altre Gallerie. Qualcuno di essi venne rintracciato dopo lunghe indagini, altri risultarono morti o scomparsi. Altri, ancora, avevano venduto la refurtiva a terzi che, a loro volta, se ne erano sbarazzati. Il tempo — più di diciotto anni — ha concorso a cancellare le già deboli tracce.

Domani, in occasione della solenne cerimonia per la consegna dei quadri, verranno rivelate le circostanze, quasi romanzesche, del loro recupero.

m. c.

SPETTACOLI

La causa per "Canzonissima,,

Dario Fo chiede alla tv nove milioni di indennizzo

L'attore sostiene che la sua rinuncia alla trasmissione avvenne per colpa della Rai - La tesi della televisione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 febbraio.

Dario Fo e Franca Rame hanno chiesto alla direzione della Rai nove milioni di danni per la sospensione di «Canzonissima». La responsabilità della rescissione del contratto, secondo i due attori, ricade sull'ente radiotelevisivo di Stato. Questi gli elementi più importanti dell'atto di citazione presentato stamane dai legali di Fo e della Rame, alla prima udienza della causa da essi intentata contro la Rai. All'udienza non erano presenti nè Dario Fo nè Franca Rame, che si erano fatti rappresentare dai loro legali. Gli avvocati delle parti hanno presentato due «memorie» e, subito dopo, il presidente ha fissato la seconda udienza per le ore 10 del 6 maggio.

Secondo l'atto di citazione Dario Fo chiede 6 milioni, Franca Rame 3 milioni, oltre ai danni derivati. I due attori hanno fondato la loro richiesta sui termini del contratto: all'attore dovevano essere corrisposte 600.000 lire per ogni puntata di «Canzonissima» come attore, più 300.000 come collaboratore alla organizzazione e impostazione del programma, più altre 500.000 come collaboratore alla regia; a Franca Rame spettavano 600.000 lire per le sue prestazioni di presentatrice. Il 1° novembre dello scorso anno, dopo che erano andate in onda sette delle tredici trasmissioni previste dal contratto, avvenne la rottura. I due attori, benché presenti in teatro, si rifiutarono di accettare il taglio di uno *sketch* imposto dalla direzione programmi della Rai, e rinunciarono alla trasmissione.

Due giorni dopo la Rai inviò all'attore un telegramma: «Comunichiamo che riteniamo risoluta ad ogni effetto scrittura per sua colpa stop Saluti».

La stessa tesi è contenuta nel documento presentato oggi dai legali dell'ente televisivo. Nella trasmissione incriminata era compresa una scenetta su un imprenditore edile, che non fu giudicata idonea. Dario Fo insistette perché fosse trasmessa, ma la direzione di Roma decise che essa non poteva andare in onda fino a quando continuava la vertenza nel settore edile.

L'ente televisivo sostiene che Dario Fo e Franca Rame devono essere considerati inadempienti al contratto e chiede che essi siano condannati alla penale prevista, oltre ai danni. **g. m.**

Sullo schermo

«A rotta di collo»: comiche di Harold Lloyd

(*Astor*) - Harold Lloyd ha superato da poco la settantina; vigoroso e gioviale, ricorda assai poco il giovanottino smilzo e timido che, con la paglietta e gli occhiali, era travolto sugli schermi del muto e dei primi tempi del sonoro in vorticose acrobazie e sfrenati inseguimenti. Ritiratosi definitivamente da quasi tre lustri, il comico americano era tuttavia convinto che i suoi film potessero ancora divertire, e poiché li conservava tutti, ha scelto da otto di essi, interpretati tra il 1923 e il 1938, nove brani e, cucitili insieme con la collaborazione del figlio e il commento di Art Ross, li ha portati all'ultimo festival di Cannes con il titolo «Harold Lloyd's World of Comedy». Non si era sbagliato: il film è piaciuto al punto che si è pensato di presentarlo anche sul normale circuito commerciale ed è questo *A rotta di collo* per il quale è stato rispolverato il titolo italiano di una comica di Lloyd del '28.

Questi vecchi film si chiamavano *Preferisco l'ascensore*, *Viva lo sport*, *La suocera domata*, *Accidenti che tranquillità!*, *La donna che terrore*, *Il prode Faraone*, *La frenesia del cinema*, *Piano coi piedi*: titoli che ai più giovani dicono nulla o ben poco, ma che agli anziani ricordano gli anni in cui ridevano grazie ad un comico il quale ebbe soltanto la sfortuna di essere contemporaneo del grandissimo Chaplin (per tacere di Buster Keaton e di Harry Langdon). Presentate come sono con garbo e con discrezione, queste sequenze conservano quasi intatto il profumo di una comicità schietta e senza fronzoli, basata essenzialmente sulla mimica e sui fatti (quando Harold Lloyd ebbe la parola non fece ridere di più, anzi...), e tuttavia ancora capace di strappare molte risate anche a chi di questo comico vede per la prima volta i film. E per chi già lo conosce, è un invito a nozze: quasi come centellinarsi la Garbo sui teleschermi. **vice**

L'istanza di sequestro per la canzone di Renis sarà presentata domani

Roma, 18 febbraio.

Il maestro Pasquale Frustaci presenterà mercoledì, tramite l'avv. Franco Finzi De Barbora, un esposto al pretore di Milano per chiedere il sequestro degli spartiti, dei dischi, dei proventi diretti e di quelli delle incisioni della canzone *Uno per tutte*, di Tony Renis, vincitrice del recente Festival di Sanremo.

Molière in abiti moderni

In questo abbigliamento Dany Robin recita Molière. L'attrice francese interpreta la parte di Celimène nel «Misantropo», in scena da alcuni giorni a Parigi (Tel.)

CRONACA TELEVISIVA

Sesto grado sotto accusa

Stasera una inchiesta sulle più recenti imprese alpinistiche

Le più recenti imprese alpinistiche, portate a termine con un coraggio sbalorditivo, ai limiti estremi delle possibilità umane, hanno suscitato non poche polemiche cui si sono appassionati non solo i competenti ma anche le persone che non hanno mai scalato e non scaleranno mai una parete a picco, fra l'imperversare della bufera, con cinquecento metri di salto vertiginoso dietro la schiena. Si tratta di un dibattito d'attualità che la tv ha pensato di sfruttare condensandolo in un'inchiesta dal titolo «E' sempre alpinismo?»

Si tratta di un servizio piuttosto ampio — oltre tre quarti d'ora — in cui ascolteremo il giudizio di noti esponenti dell'alpinismo e dei protagonisti delle ultime clamorose e discusse imprese: si parlerà di sesto grado, di nuove tecniche di arrampicata, di resistenza psicologica e fisiologica alle più dure fatiche. Gli sportivi della montagna sono molti e la trasmissione — che andrà in onda alle 21,15 sul secondo canale — dovrebbe attirare gran pubblico.

Sul «nazionale» sarà trasmessa la commedia televisiva «La cocuzza» tratta dal romanzo omonimo di Giuseppe Cassieri. Lo stesso autore ne ha curato la riduzione e la sceneggiatura. E', in sostanza, la tragedia del calvo: storia grottesca che narra di un uomo alla vigilia di perdere completamente i capelli e che funziona da pretesto per offrire un quadro satirico della Roma contemporanea.

* *

Ieri sera, primo canale, «Teletris», il vituperato e irrimediabilmente condannato «Teletris» non ci ha dato, in fondo, una delle sue puntate peggiori. Ma che serve, ormai? Del magro giochetto non ci attende che la fine, pensiamo prossima. Del resto la stessa tv gli ha mostrato da tempo pollice verso relegandolo, fisso, in posizione di rincalzo. Ieri è stato preceduto persino da uno dei soliti programmini canori allestiti senza troppe spese e troppa fantasia: cantavano gli «Hilo's», già conosciuti in «Studio Uno», e li presentavano amichevolmente i Cetra.

Sul «secondo» il ciclo del teatro del buonumore ha segnato, a nostro parere, una netta battuta d'arresto. Alfredo Testoni è un caro e amabile autore bolognese vissuto tra '800 e '900, di cui si rammentano parecchie commedie che ebbero, nei tempi passati, cordialissimi successi. «Acqua e chiacchiere» — inscenata con un testo liberamente tradotto dal dialetto e adattato da Massimo Dursi (e su queste libere traduzioni, fra l'altro, ci sarebbe da discutere) — non ha certamente l'aria di essere una delle sue cose più felici: è un bozzetto convenzionale, ingenuo, sempliciotto, con un umorismo che ben di rado, oggi, può far ridere. Alla complessiva modestia dello spettacolo ha contribuito in larga misura una recitazione slegata ed eccessivamente caricaturale, spesso incontrollata.

* *

E' in cantiere un nuovo varietà musicale (genere su cui la tv sta puntando massicciamente) che s'intitolerà Rendez-vous con Line Renaud. *Sarà in quattro puntate e avrà come protagonista la rinomata vedette francese, cantante e attrice cinematografica. Altri interpreti fissi saranno Renato Carosone, Paolo Poli e il balletto H O di George Reich. — La trasmissione di Disneyland del 3 marzo sarà dedicata interamente al pianeta Marte: interverranno scienziati spaziali tra cui von Braun.* **u. bz.**

ARTI ED ARTISTI

Bruno Saetti maestro della generazione "di mezzo,,

Bruno Saetti, bolognese di nascita ma da più di trent'anni cittadino di Venezia per la cattedra di pittura che tiene nella Accademia di questa città, ha da poco varcato la sessantina, ed è dunque fra i maestri della generazione cosiddetta «di mezzo», anzi sta per collocarsi fra i maestri più anziani. Non si contano le sue partecipazioni alle grandi mostre nazionali ed internazionali, i riconoscimenti critici, i premi da lui in esse ottenuti; primissimi quello della Quadriennale romana del '39 e della Biennale veneziana del '52. Ora per la prima volta si presenta a Torino con un imponente gruppo d'opere, dall'*Autoritratto* del 1930 ai lavori del '62; e ci procura uno spettacolo — al «Piemonte artistico» — di severa poesia e d'ammirevole dignità culturale.

La serietà del suo pensare per figure (egli resta un convinto «figurativo» anche là dove la definizione oggettiva cede, persino con compiacimenti eccessivi, ad un fantasticare di forme vaghe, incerte, che rasenta l'irrazionalità dell'astrazione), del suo processo linguistico e, verremmo dire, della sua disciplina artigiana, costituisce la qualità preminente d'un lungo lavoro che cominciò — come scrive benissimo Diego Valeri adesso dell'amico — con «un prevalere della visione realistica sull'affettuoso sentimento e sul poetico immaginare», e si è svolto poi, dopo il '50, con «un progressivo liberarsi della fantasia lirica dall'attenta osservazione degli oggetti». Anche Saetti ha perciò seguito quella corrente antinaturalistica che contrassegna in tutto il mondo l'arte attuale e che si potrebbe identificare con un'idea dominante: la «paura del vero»: del vero, cioè, inteso nel senso umanistico e ottocentesco. Non per nulla alcune sue nature morte più recenti sfiorano gli artifici intellettualistici di Braque.

Ma nella pittura di Saetti va considerato un fatto tecnico essenziale, singolarissimo: egli dipinge di preferenza sul muro trattato a calce, in un modo magro ed asciutto, come gli altri pittori dipingono di solito sul legno, sul cartone, sulla carta con preparazioni varie; ed infatti i suoi quadri sono quasi sempre affreschi, poi trasportati su tela con il consueto procedimento dello «strappo». Ne deriva alle sue immagini un'intonazione tipica, di gamma per lo più bassa ed uniforme, di modulazioni sottilissime quasi impercettibili, in cui si esprime il lirico intimismo dell'artista, il suo meditare assiduo, insistito, sulla sensazione suscitata da un tramonto alla Giudecca, da una coppa di frutta, da una donna assorta nel sogno celestiale di un angelo. Ed è inevitabilmente una sensazione poetica, resa in termini di assoluta castità morale.

* *

La bella mostra allestita alla «Bussola» da Piero Garino nel quindicennio, circa, del suo esordio pittorico torinese, ha tutta l'aria di voler essere un esame di coscienza ed insieme un assaggio delle reazioni del pubblico. Nel commento al catalogo Angelo Dragone avverte con discrezione il «richiamo di una cultura in cui effettivamente l'artista rischiò di perdersi». Precisiamo che quel richiamo fu la ben nota infatuazione per la «materia» connessa col mito della pittura informale. Per un pregiudizio (la «materia» pittorica esaltata come qualità poetica, come quintessenza della «pittura-pittura», cioè del vuoto intellettuale, morale ed estetico) che ha rovinato e rovina tanti valenti pittori, vedemmo Garino qualche anno fa entrare in crisi di espressione. Ora ne è vittoriosamente uscito, col sento propizio dell'ultimo gusto. Egli ha ritrovato il suo tipico mondo di immagini scabre, sostenuto da una grafia fitta ed inquieta: il suo fantasticare notturno solcato di liquide luci; la sua intelligente alternativa fra il sogno barocco e la visione realistica umile e squallida dei suoi «contenuti» umani, a lui sentimentalmente congeniali. Nel suo cammino questa mostra segna una tappa, un raggiungimento importante. **mar. ber.**

All'industriale Cerutti il premio «Mario Gromo»

Il premio «Mario Gromo» per il progresso grafico è stato consegnato ieri mattina al Cavaliere del Lavoro Giovanni Cerutti nel salone d'onore del Castello del Valentino, sede della Facoltà di architettura del Politecnico. Giovanni Cerutti è uno dei più grandi costruttori di rotative per rotocalchi: le macchine che escono dalla sua fabbrica di Casale vengono vendute in tutto il mondo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
13 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Record. Panoramica degli sport in tutto il mondo - b) Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,40: Rubrica a cura di Padre Mariano.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale: P. E. Taviani.
22,05: «La cocuzza» di Giuseppe Cassieri. Interpreti: Gastone Moschin, Marina Bonfigli, Silvano Tranquilli, Luigi Pavese, Edoardo Toniolo e altri. Olimpio Spe-radio sente la propria felicità insidiata da un terribile nemico: la calvizie. E' ancora giovane, ha una bella moglie e una posizione economica invidiabile, ma ogni giorno deve constatare che i suoi capelli cadono. L'amarezza lo invade. Consulta un medico, un ciarlatano, un istituto di bellezza. Tutto inutile: è sempre più stempiato. Olimpio crede di impazzire, la vita gli è diventata insopportabile. Allora ha un'idea: si raderà a zero, liberandosi così, in modo radicale, del terribile «complesso».
22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Inchiesta sull'alpinismo.
22 —: Musica in pochi, con Gastone Parigi e i Four Saints.
22,40: Che cos'è la Baiza.
23 —: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 8,30: Fiera musicale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 11,30: Il Concerto - 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio - 13,25: Coriandoli - 15: Giornali radio - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Programma per i ragazzi: gli amici del martedì - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale radio - 17,25: Concerto sinfonico, diretto da E. Van Remoortel - 18,55: P. Luis e la sua orchestra - 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - 20,25: Orchestre d'archi - 21,05: Tribuna elettorale: Taviani - 22,05: Il contratto di V. Mortari - 23: Giornale radio - 23,15: Il testimone indesiderato di Gino Negri.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale radio - 8,35: Canta Milva - Pentagramma italiano - 9,30: Giornale radio - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale radio - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale radio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta - 13,30: Giornale radio - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale radio - 16,35: Piccolo al giovani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale radio - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale radio - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale radio - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale - 12,20: Musica da camera - 13,30: Un'ora con I. Strawinsky - 14,30: Recital del pianista A. Rubinstein - 16,10: Poemi sinfonici - 16,55: Piccoli complessi - 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Carissimi - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: Fiori sulle tasche. Racconto di J. Courage - 22,45: La musica oggi: V. Bucchi.

ECHI DI CRONACA

La SIP e gli elettrodomestici

La SPES, nel ringraziare le gentili signore ed i signori intervenuti alle dimostrazioni della scorsa settimana sull'impiego delle Lavabiancheria, rinnova l'invito agli affezionati utenti SIP per le due dimostrazioni in programma per mercoledì 20 e venerdì 22 p. v.

La Hoover Italiana S.p.A. è lieta di questa occasione per far conoscere ancora una volta alla sua affezionata clientela le ineguagliabili qualità della Lavatrice Automatica e le caratteristiche particolari ed esclusive della completa gamma di prodotti per le pulizie domestiche.

Ritrovo: dalle 16 alle 17,30 al Circolo DAS-SIP, via Assarotti 6. Prenotazioni: SIP, telefono 57-77. Omaggi di campioni di profumo della Ditta Sarvetti & C., via Rodi.

Ginnastica femminile

Alla palestra MEF — corso Dante 77 — si è iniziato un corso di ginnastica estetica per donne tenuto dall'olimpionica Laura Conter. L'orario è: martedì e giovedì dalle 20 alle 21. Per informazioni telefonare al 651-378.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 90.000 alle poliester 268.000 ecc. 30 rate. Ritiro mobili usati.

Gala a Villa Sassi

Carnevale è il periodo dell'anno in cui la gioia di vivere si fa sentire maggiormente, riunirsi per lietamente trascorrere qualche ora in serena allegria è un programma che tutti cercano di attuare. Si può avere la certezza di realizzarlo nel migliore dei modi a Villa Sassi, via Traforo del Pino 47, telefoni 890-556, 890-557 ove sabato 23 febbraio, nelle sue eleganti sale, avrà luogo il «Gala di Carnevale» con il tradizionale cenone. Cotillons e regali a tutti i partecipanti. Prenotazioni. Cenone ed ingresso L. 6000. Ingresso L. 2500.

Operatori contabili

All'Istituto Maria Vittoria sono aperte le iscrizioni ai corsi di Operatori su macchine contabili super automatiche. Pochi posti disponibili. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

Miliardi in via Garibaldi

Non è una notizia di cronaca come potrebbe far supporre il titolo. Neanche l'apertura di una nuova banca. Ma soltanto il ricordo della tradizionale liquidazione di fine stagione di Migliardi, ma Garibaldi 6, dove si può acquistare biancheria e maglieria di marca a prezzi incredibili.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Dapporto in «Babilonia».
Carignano: Comp. E. Calindri ore 21,15 «L'Hurluberlu» 3 tempi di J. Anouilh. Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista R. Miniggio - G. Fosco - V. Gatti ore 18,15 e 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Viet. minori 18. Ore 16,15-21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-823): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augusteo Nuovo 21 Serata azzurra Bruno Valentino; ore 21 cantano M. Pia Parello, Antonio Velasquez
Castellino: 21,15 Compl. Novelli.
Eden Danze: 21 Piero Fassano.
Faro Danze: 21 Lela Paverani.
Gaudio: 18,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7) 17-21 «Enzo e i 4 Angeli». Consumaz. gratuita.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Cha-cha-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella Lanfranco-Genovesi. Concorso canto dilettanti.
Le Roi ore 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo grat.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris canta G. Stegani.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 23, t. 41-025): 21
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 553-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club, Cavorello 2, t. 678-978: Sublimatic S. ore 21 sabato e festivi 16-21.
Caprice Whisky & Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 15-21.
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky & Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky & Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563) ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky & Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Champagne & Gogo 7 Colonne Rist. (t. 963-909 - Cascietto).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra D. Mario Aldi.
Galleria Narciso (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth. Century.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, tel. 547-977): Opera grafica di Eddie Allen, dal 15 al 28 febbr.
Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Luigi Vallauri.
La Bussola (via Po, 9): Mostra personale di Piero Garino.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19) Guido de Bonis - Disegni, oli e linoleum.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 «Greed» di Erich von Stroheim, con Gibson Gowland, Zasu Pitts, Jean Hersholt (Stati Uniti 1923, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 150). Vietato minori.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 48
Sabato Veglionissimo ore 21 - 1
GRAN CARNEVALE
cotillons - premi - giochi
e il ballo del pigiama

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Viet. min. 14.
Astor: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
Corso: «L'ammazzagiganti» Kerwin Mathews, J. Meredith, tech.
Cristallo: «Parigi o cara» di Vittorio Caprioli con F. Valeri, tech.
Doria: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,25. Film ore 15-18,30; ultimo ore 22. Prezzi normali.
Lux: «Fellini 8 ½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.
Nazionale: «La pelle che scotta» Suzy Parker e Cliff Robertson.
Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. Apert. ore 14. Durata film ore 2,50. Ult. 22.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, E. G. Robinson, C. Charisse, scope, tech.
Arlecchino: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy e Jean Pierre Cassel.
Augustus: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Hanin.
Capitol: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy.
Torino: «Sexy» technicolor. Vietato minori 18. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.
Faro: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.
Fiamma: «Quello che spara per primo» J. P. Belmondo, Kaufmann
Hollywood: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, A. O'Connell.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15 - 21,15.
Film: «Un branco di vigliacchi».
Massimo: «Il terrore di notte» E. Rossi Drago, Roberto Rei.
Metropol «La notte delle streghe» J. Blair, P. Wyngarde. Ingr. 300.
Orfeo: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, A. O'Connell.
Principe: «Lo sceriffo scalzo» con Elvis Presley, A. O'Connell.
Statuto «Uno contro tutti» diretto e interpretato da Charlie Chaplin.

Adriano: «Il marchio di sangue» techn. Alan Ladd, M. Freeman.
Alcione «Trinidad» Riv. R. Miniggio - G. Fosco - V. Gatti 16,15-21,15
Alpi: «I truffatori», con Jeanne Moreau, F. Lemaire.
La Perla «Lo sceriffo implacabile» technic., J. Morrow, M. Anders.
Regina: «E la terra prese fuoco»

Asti: «Topo Gigio» cartoni animati in technicolor. Apert. ore 10.
Milano: «Bill il sanguinario» e «Soliti rapinatori a Milano».
Olimpia: «Dinosaurus» technic.
Po: «La maschera e l'incubo».
P. Nuova: «Avventuriero 2 mondi» e «L'ultimo agguato». Apert. 10.
S. Felice «Satelliti contro Terra».

Esperia: «Gialli di E. Wallace».
Giardino: «Tesoro di Vera Cruz».
Mirafiori: «Silvestro contro tutti».
Vinzaglio: «I ponti di Toko-Ri» tec., William Holden, Grace Kelly.

Eliseo «7 donne all'inferno» scope P. Owens, D. Darrel.
Fréjus: «I draghi nel West» Jack Lord, Nohu Mc Carthy.
Nuova: «Mostruoso dr. Crimen».
S. Paolo: «Implacabile condanna» tec. sc. C. Evans, O. Reed. Viet. 18

Artisti: «Drakut il vendicatore».
Belgio Gonne strette, tacchi spillo
Corallo: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in technic.
Eridano: «Nerone '71» G. Bramieri
Ocapa: «Vendicatore misterioso».
V. Veneto: «L'ultimo duello» con Franchot Tone, J. Carrol.

Astra: «Sette allegri cadaveri» Sidney Jones, Kenneth Connor.
Bernini: «Vera Cruz» tech. Burt Lancaster, Gary Cooper.
Elios: «L'amore e il diavolo».
Massaua: «3 samurai per 100 geishe» sc. tech., Franchi, Ingrassia.
Odeon: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.
Star: «800 leghe sull'Amazzonia» col., D. Connors, J. Mason.

Adua: «Il generale Quantrill» J. Wayne. Varietà 16,30 e 21,30.
Aurora «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Brescia Mondo sulle spiagge, viet.
Edelweiss: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, S. Poitier.
Eri-Dan: «Meticcia di fuoco».
Falchera: «Traffico bianco».
Fortino: «Cavalieri Nord-Ovest».
Mafer «Desideri proibiti». Viet. 16.
Nord: «Lo straniero ha sempre una pistola» Randolph Scott.
Palermo «Gli avvoltoi della metropoli». Viet. 16. Apertura ore 14,30.
Sociale: «Superspettacoli nel mondo» colori, scope. Viet. min. 18.
Zeoli: «Erede di Al Capone».

Cabiria: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, M. Hyer, J. Webb.
Colosseo «Lo sceriffo implacabile» techn., J. Morrow, M. Anders.
Continental: «Gli intrepidi» L. Aguillar, C. Martell, technicolor.
Flora: «Piede nell'inferno» tec. sc. Alan Ladd, Don Murray.
Italia: «Tempesta in Normandia».
Moderno: «Jack Diamond gangster» e «Legione dei condannati».
Piemonte: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, Y. Bobbj.
S. Carlo: «Napoletani a Bagdad» P. Medina, P. Henreid, technic.
Spezia: «Battaglia di spie» con B. Dillman, Suzy Parker.

Diana: «La maschera e l'incubo».
Dora: «Leggendario X-15».
Roma: «Moulin Rouge», technic.

Alba: «Invasori base spaziale».
Ambra: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame, J. Brando.
Apollo: «Notti calde d'Oriente» tech. sc. superspettac. nel mondo.
Edera: «Blue Hawaii» technicolor.
Lucento: «Spettri cap. Clegg».
Lutrario «Pirati Fiume Rosso» tec.
Splendor: «Rosmunda e Alboino» tech., J. Palance, E. Rossi Drago.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia Calindri-Perego (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Il gran ballo di carnevale avrà luogo venerdì 22, alle ore 22,30. Saranno ospiti d'onore il Prefetto e signora e le maggiori autorità torinesi. Suonerà l'orchestra dei «Juke Box». Al microfono i cantanti Bruna Lelli e Gino Corcelli. Alcune fasi della serata saranno riprese con il Telegiornale della notte.

Non esiste un solo mondo operaio

Le donne lavorano in fabbrica pensando alle faccende di casa

Anche del salario hanno una concezione più concreta di quella maschile: lo traducono per istinto in beni - Danno il massimo rendimento se non si sentono completamente tagliate dalla famiglia: ci sono aziende che hanno predisposto cabine telefoniche per consentire rapidi colloqui nella pausa della colazione Ancora si distinguono, nella massa, le operaie « di città », più vicine alle impiegate, e le ex contadine

Si era pensato di far cucire sui grembiuli o sulle cuffie delle operaie l'iniziale della ditta (prodotti alimentari); e si fece una specie di referendum. Una lettera grande o una lettera piccina? Risultò che il sessanta per cento delle operaie era per la lettera piccina e il quindici per cento preferivano la lettera grande; mentre il ventun per cento avrebbero fatto a meno volentieri dell'iniziale. Si venne al compromesso di una lettera media. Astenute, il quattro per cento.

Questioni simili hanno importanza soprattutto per le operaie della nuova generazione. La generazione di mezzo, quella che ha cominciato a lavorare in fabbrica durante la guerra, non fa più caso delle apparenze; e le operaie anziane, in fabbrica dal '40 o dal '35, stanno per andare a riposo. Non poche di queste ultime, anzi, sostituite dalle figlie, sono già tornate alle faccende domestiche.

A prima vista, la massa femminile è grigia e curva. Anche le belle ragazze tardano a distinguersi dalle donne mature. Nessuna Carmen, nemmeno alla manifattura tabacchi: niente fiori nei capelli; passi di danza neppure per scherzo. Le belle figliuole non erompono dallo sfondo ma se ne distaccano appena. Modesti fiori, le operaie ne comprano alla bancherella e li portano a casa come si portano i funghi raccolti nel bosco, o l'insalatina.

Durante l'ora della colazione, fanno un salto a casa quelle che possono: le altre, che sono la grande maggioranza, restano in fabbrica a mangiare e a pensare ai figliuoli o ai fratelli piccoli.

E' un'ora delicata, dalla quale dipende l'umore delle operaie. Specialmente se piove, nevica, c'è un temporale. Le operaie cercano di telefonare, di ristabilire la comunicazione con la casa. Nelle fabbriche dirette con larghezza di idee, esistono cabine telefoniche speciali, la cui utilità aziendale è ormai dimostrata. Non bisogna che le madri e le sorelle maggiori abbiano l'impressione di essere anche moralmente lontane dalla famiglia, isolate, quasi in esilio.

Le operaie lavorano come se fossero in un'altra stanza della propria casa o al vicino lavatoio; rapportano ogni operazione di fabbrica a una necessità domestica, vedono chiaramente in ogni lira guadagnata un pezzetto di roba da comprare per i figliuoli, per il marito, per la casa, per sé. Mi sto procurando il paltoncino di Rico, ne verrà fuori la pipa per Antonio, mi sto facendo un paio di calze.

Per esse il salario è appunto merce, il necessario e, se in casa sono più d'uno a lavorare, un'idea o la speranza del superfluo. Ecco la loro economia industriale, la loro piuttosto ristretta ma soda politica salariale.

Gli operai, gli uomini, sono senza dubbio più evoluti. Non di rado in contrasto con le donne, le quali in genere partecipano alle agitazioni con compattezza ma anche con convinzioni diverse e non senza riserve mentali. Per esempio in una massa in isciopero si verificano a lungo andare oscillazioni interne causate dalla fluttuazione degli animi femminili, dal particolare senso che la donna ha del danaro, un senso quotidiano; dal fatto che la donna, se non ligia alla disciplina politica di partito, considera una fabbrica inattiva come un focolare spento.

Durante lo sciopero, le operaie hanno un comportamento tutto loro, che è focoso, cioè impaziente, o sembra e non è passivo. Se non c'è la necessità di fare molle ma efficace scudo agli uomini, esse formano gruppi a parte. Gruppi di attesa. Gruppi di sorveglianza attentissima. Gruppi di protezione. Gruppi che all'ora di colazione o verso il tramonto hanno proprio qualche cosa di materno e di coniugale. Gli uomini fingono di non accorgersi della presenza delle donne e in realtà ci fanno assegnamento. Un'agitazione senza operaie, a parte gli eccessi di certe giornate climateriche, è un'agitazione più violenta o più sorda, comunque meno concludente.

L'operaia sente molto lo sciopero economico. Molto anche lo sciopero normativo. Poco o nulla lo sciopero politico; sempre che non sia un'attivista di partito. Nell'agitazione politica la sua individualità muliebre e la sua persona fisica si smarriscono. I suoi occhi vagano in cerca di una nuova consistenza.

Se ben ricordo, all'estero si è fatto il tentativo di associare cantilene al ritmo sempre più rapido del lavoro di oggi e così si è andati incontro all'obiezione di un sia pure inconscio ricorso servile, obiezione sovverchiamente radicale, in quanto non faceva che identificare la musica popolare con la condizione dello schiavo. Penso tuttavia anch'io che non sia questa la soluzione del problema del lavoro automatizzato; e soprattutto che essa non andrebbe a genio alle nostre operaie. Non perché le nostre operaie non amino il canto, ma perché esse preferiscono naturalmente il canto individuale, (d'amore, sfida e pudore) data anche la così scarsa coralità della società italiana.

Molte di esse sono ex-contadine: se cantassero in fabbrica, proverebbero una imbarazzante nostalgia dei campi e si distinguerebbero troppo, con loro danno, dalle operaie urbane. In fabbrica si fanno già distinzioni non utili ad esse: ci si riferisce di frequente alla loro origine, si sorride di certi loro gesti arcaici, si fa « pio pio» per alludere all'accorrere delle galline e «coccodè». Non lo vai a prendere, cocca, l'uovo appena fatto?

Le cittadine anche di origine hanno l'iniziativa in tutto; ma il rendimento delle ex-contadine è spesso più costante. Sarebbe maggiore se queste non fossero costrette in tanti casi a passare molto tempo in viaggio ogni giorno.

La massa operaia femminile si divide perciò in due categorie: le assonnate che producono di più a metà della giornata e le ben deste che a metà della giornata sono già stanche. Le portatrici di borsette capaci e le portatrici di reti gonfie, di sacchetti, di valigiotti. I tre quarti o i paletot e gli ultimi scialli. Le permanenti salvaguardate da qualche ingegnoso accorgimento e i fazzolettoni. In fabbrica la cuffia di lavoro per tutte.

La cittadina arieggia alla commessa e all'impiegata, è sull'orlo della borghesia piccola o minima; l'ex-contadina si accontenterebbe di sembrare operaia in tutto. C'è tra le due categorie un flusso e riflusso interno avvertibile soltanto dall'osservatore attento; un processo di osmosi sociale in corso laborioso e un po' tormentoso; nel quale ogni atto di scelta, per minimo che sia, ha valore di indizio o di sintomo: un quotidiano piuttosto che l'altro, questo settimanale illustrato invece di quello, un nastro al posto di un pettine o un pettine al posto di un nastro, un principio di scollatura, scarpette basse o stivaletti, occhiate agli uomini e no, anche un libro, perfino la radiolina.

Il moto del lavoro operaio femminile anticipa o ritarda il progresso industriale? Qua lo anticipa e là lo ritarda. Come succedeva nelle migrazioni di intere tribù. Mettiamocelo bene in testa: oggi si avanza tutti insieme, uomini, donne, vecchi, bambini, verso la nuova terra promessa alla tecnica del lavoro umano; o non si avanza affatto.

Emilio Radius

I candidati vercellesi per le prossime elezioni

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 18 febbraio.

Sono quasi definite le candidature dei partiti nel Vercellese per le elezioni politiche. L'avv. Giuseppe Franchino si presenterà candidato alla Camera per il partito liberale. Dopo essere stato sindaco democristiano nella passata amministrazione ed aver combattuto per un anno la formula di centro-sinistra, egli si era dimesso venerdì scorso dalla dc abbandonando il partito al quale apparteneva da circa vent'anni.

Ecco in sintesi la situazione di ogni partito:

Democrazia cristiana: confermati alla Camera il ministro on. Giulio Pastore e l'on. Renzo Franzo; confermato al Senato l'attuale senatore Gildo Bartola.

Partito liberale: alla Camera il geom. Domenico Busto di Trino Vercellese; il dott. Carlo Pastore, di Valduggia; l'avvocato Giuseppe Franchino di Vercelli; al Senato il geom. Giacomo Ferraris di Bianzè.

Socialdemocratici: alla Camera Giuseppe Alberini di Crescentino; al Senato Luigi Giusti di Borgosesia. Ancora incerta la candidatura alla Camera dell'on. Franco Ferrarotti di Trino Vercellese, eletto nella lista di Comunità e passato poi ai socialdemocratici.

Socialisti: alla Camera Giuseppe Ferraris di Vercelli, Alfredo Borgo di Borgosesia, entrambi consiglieri provinciali; al Senato Antonio Mandrino di Vercelli.

Partito comunista: alla Camera sen. Domenico Marchisio di Cigliano, Irmo Sassone e Gioacchino Ghisio di Vercelli. Da designare un quarto candidato. Per il Senato confermato il sen. Domenico Marchisio.

v. n.

Aperto all'Alfieri il ciclo sulla Resistenza

La crisi italiana del 1943

La lezione tenuta da Leo Valiani dinanzi ad un pubblico foltissimo ed attento Testimonianze sulle quattro giornate di Napoli e sull'8 settembre a Torino

Ieri sera al teatro Alfieri, affollatissimo come nella primavera del 1960, il prof. Norberto Bobbio ha inaugurato il corso in dieci lezioni, con testimonianze, sulla guerra di Liberazione, dall'8 settembre '43 al 25 aprile 1945. La prima lezione aveva per oggetto la crisi del 1943, ed è stata tenuta da Leo Valiani, che fu allora uno dei protagonisti degli eventi, ed è oggi uno dei più reputati storici del socialismo italiano ed europeo.

La crisi del '43 (argomento tragico, ma non senza qualche bagliore di speranza che i fatti avrebbero confermato) fu la catastrofe che concludeva una guerra irremissibilmente perduta, e che già era cominciata, come guerra ideologica, sei anni prima in terra di Spagna, e da allora non aveva avuto più sosta. La « non belligeranza » dell'Italia, nel settembre del '39, era stata un atto di saggia resipiscenza, sia pure imposto dal precipitare delle cose e dalla nostra assoluta impreparazione. Ma già pochi mesi dopo la follia guerriera aveva preso il sopravvento nell'animo di Mussolini, nonostante le non trascurabili proposte di compensi territoriali fatte nel maggio del '40 dai governi francese e inglese all'Italia.

L'entrata in guerra nel giugno fu un « suicidio »: e il succedersi di rovesci su ogni fronte, nonostante il valore dei nostri soldati, ebbe un carattere di ineluttabilità. Già alla fine del '42 la sconfitta dell'Italia era certa. Quello sarebbe stato il momento per tentare di far uscire l'Italia dal conflitto. Ma Mussolini si baloccava nell'illusione di una possibile pace separata del Reich con la Russia, il re continuava ad aver fiducia nel duce, e i sondaggi a Londra di Badoglio e della principessa di Piemonte, malissimo impostati, a nulla potevano condurre.

Si perse tempo, per tutta la prima metà del '43. Gli scioperi del marzo erano stati un sintomo preoccupante per il regime; ma soltanto l'esercito avrebbe potuto rovesciare la situazione. Il gen. Ambrosio cercò di far qualcosa; ma ci sarebbero volute iniziative ben più radicali di quelle cautamente tentate.

Solo nel giugno il re si indusse al colpo di Stato; ma era tardi. E dopo il 25 luglio, si continuò a perdere tempo. Fu un fatale succedersi di occasioni mancate. Si sarebbe potuto e dovuto chiudere subito il Brennero, si sarebbe potuto e dovuto seriamente trattare fin dai primi giorni, accettando la « resa incondizionata », e impegnandosi a lottare contro i tedeschi. Non era più possibile, ormai, con i tedeschi e gli alleati nella penisola, tenere l'Italia fuori della guerra. Si persero settimane preziose in trattative malamente condotte. Si alimentarono i sospetti di doppio gioco; e finalmente, l'8 settembre, il re e Badoglio abbandonarono il campo, nella più critica delle situazioni.

Meschine preoccupazioni dinastiche, ingenua speranza di salvare le colonie, calcoli errati, insipienza, viltà. Il gen. Ambrosio avrebbe voluto restare a Roma; ma la sua volontà non prevalse. E così tutta l'Italia precipitò in un caos che si sarebbe potuto ancora evitare.

Ma nello sfacelo di uno Stato, bisognava dimostrare che gli italiani sapevano ancora morire; ricominciare da capo, battersi per una causa veramente sentita, rompere la complicità col passato. La flotta fu la prima a salvare l'onore d'Italia. E il riscatto venne dai soldati e ufficiali del vecchio esercito che resistettero ai tedeschi, dai primi volontari della libertà. Il 9 settembre, a Roma, il Cln si metteva alla testa della nuova forza. Questa fu, con le sue ombre e le sue luci, la crisi del 43. Valiani l'ha rievocata con equanimità di storico, attingendo anche a documenti britannici pubblicati nelle ultime settimane, e ai suoi ricordi personali.

Dopo di lui, l'on. Giorgio Amendola ha parlato delle trattative clandestine delle forze più schiettamente antifasciste e popolari con gli elementi conservatori, alla vigilia del 25 luglio; Aldo De Jaco, autore del libro *La città insorge*, delle quattro giornate di Napoli (che fu la prima grande città italiana a liberarsi dal tedesco, dopo inimmaginabili torture); Arialdo Banfi dell'8 settembre a Torino e in Val Pellice. Testimonianze precise, ricche di circostanze ignorate, e appassionanti.

a. g. g.

E' morto l'ing. Statera nobile figura di antifascista

Roma, 18 febbraio.

E' deceduto questa mattina l'ing. Giovanni Statera, padre del nostro collega Vittorio Statera.

Giovanni Statera era nato 78 anni or sono. Giovanissimo, non ancora ventenne, nella natia Umbria partecipò attivamente alla politica, cui sacrificò gran parte della sua vita.

Poco dopo l'avvento del fascismo andò in esilio in Francia, dove creò cooperative di lavori ferroviari nei quali trovarono occupazione molti esuli italiani. Partecipò alla lotta antifranchista e durante la seconda guerra mondiale si distinse nella Resistenza francese, dove con il grado di colonnello prese parte alla battaglia per la liberazione di Parigi.

Rientrato in patria nel 1948, dopo quasi vent'anni di esilio, riprese a Roma la sua attività politica, sindacale e cooperativistica nel Partito socialista italiano.

E' il secondo furto in quindici giorni

Svaligiano l'oreficeria senza scendere dall'auto

A Rivarolo Canavese - I ladri fermano la vettura accanto alla vetrina - Poi spezzano il cristallo con un martello

Rivarolo Can., 18 febbraio.

(g. d. v.) Un furto che ha quasi dell'incredibile è avvenuto oggi alla periferia di Rivarolo Canavese: tre ladri, senza scendere dalla loro auto, hanno spezzato la vetrina del negozio di oreficeria di via Ivrea 87, appartenente ai coniugi Emma Faletti e Firmino Bonaudo, hanno fatto man bassa sui preziosi e sono fuggiti. Quindici giorni fa la stessa gioielleria era stata presa di mira dai ladri.

Il « colpo » è stato compiuto verso le 14,30. Un'auto di tipo sportivo, a bordo della quale si sarebbero trovati tre giovani, si è improvvisamente spostata dal centro della strada e, saltando un gradino, è entrata sotto i portici di via Ivrea, proprio all'altezza dell'oreficeria Bonaudo. Con stupefacente rapidità la vettura s'è avvicinata al negozio. Uno dei malviventi ha abbassato il vetro della portiera e, sporgendosi fuori, senza scendere, con un colpo di martello ha mandato in frantumi il cristallo della vetrina.

Poi, in un baleno, il ladro ha afferrato bracciali, collane, anelli e alcuni orologi. Il tutto per un valore di mezzo milione. Quindi, velocissima, l'auto è ripartita, percorrendo tutto il portico fino in fondo, scendendo in strada saltando con un balzo tre gradini. Nella sua corsa la vettura dei ladri ha sfiorato un gruppo di bimbi che stavano giocando.

Il proprietario dell'oreficeria, accorso al rumore dei vetri fracassati, non ha avuto nemmeno il tempo di rilevare il numero della targa dell'auto.

Una vita inquieta ai margini della celebrità

Una «Bluebell» si uccide dopo la rivista gettandosi dal terzo piano della pensione a Genova

E' una tedesca di 26 anni - Aveva partecipato all'ultimo spettacolo della compagnia di Dapporto - La tragedia alle 6 del mattino - Mesi fa tentò due volte il suicidio: a Cannes tagliandosi i polsi e a Parigi coi barbiturici

(Nostro servizio particolare) Genova, 18 febbraio.

Altissima, bionda, con occhi grandi e scuri, un corpo solidamente modellato e agile: così si ripete di Renata Niel, la ballerina tedesca appartenente al gruppo delle « Bluebell », che si è uccisa questa mattina alle sei, gettandosi da una finestra nel cortile della pensione di via XX Settembre. Raccontano che dopo lo spettacolo (era l'ultima rappresentazione a Genova di Babilonia, la rivista di Dapporto), la « Bluebell » apparisse allegra, serena: il suo umore sarebbe mutato improvvisamente quando un gruppo di compagne e di amici rifiutò di accompagnarla a Sanremo per giocare al Casinò.

La vecchia letteratura spargeva con abbondanza note patetiche sull'esistenza e sugli amori delle ballerine, preferendo le splendide creature di umile origine, passate dall'abituro alla ribalta. La cronaca nera dei nostri giorni è dura, gelida: si esaurisce, nel caso della ballerina tedesca, in un rapporto di poche righe fatto dalla polizia e in poverissime annotazioni sul passato di una giovane donna (ventisei anni), ansiosa o angosciata, staccata dalla famiglia non per una ricerca di benessere o di lusso, ma per un desiderio di evasione e di indipendenza.

Renata Niel non aveva lasciato un tugurio né un casolare: viveva bene a Charlottenburg (un rione di Berlino) col padre e con un fratello più giovane, che verrà in aereo domani. Chissà com'era finita nel giro di questi spettacoli cominciando a viaggiare all'estero: l'anno scorso era a Tokio, ove fu ingaggiata dalla compagnia « Bluebell » di passaggio nella capitale nipponica; con la stessa compagnia arrivò in Italia. Ogni sera portava sul palcoscenico, con le sue compagne, tutte uguali per altezza e forme, la grazia un po' standardizzata di questi spettacoli. La compagnia « Bluebell » è famosa per la severità nella scelta delle ragazze, per la rigida disciplina, per la perfetta organizzazione che permette di lanciare contemporaneamente, in diverse parti del mondo, corpi di ballo dall'identica fisionomia.



Lasciano Genova le componenti del balletto di cui faceva parte Renata Niel che si è tolta la vita (Telefoto)

Le ragazze, tutte altissime, bionde, sono stipendiate come dipendenti di una grossa industria: non arricchiscono (pare che Renata Niel guadagnasse meno di duecentomila lire al mese), ma spesso trovano ottimi mariti; alcune « Bluebell » sono diventate mogli di celebri attori italiani, di artisti, di giovani industriali. Anche il vecchio ritratto della ballerina di rivista, che arrotonda i guadagni allettando spasimanti occasionali, viene cancellato, almeno in parte: il nostro tempo impone idoli femminili irraggiungibili; la realtà è però grigia, fatta di stipendi e di pensioni modeste, di stanche cene dopo lo spettacolo.

Forse Renata Niel aveva perduto una speranza nel domani: quella fiducia vaga ma ben radicata, che aiuta a compiere un lavoro ingrato; la descrivono seria, taciturna, chiusa in se stessa, dicono che soffrisse di depressioni gravi. Alcuni mesi fa aveva già tentato il suicidio a Cannes, tagliandosi i polsi con una lametta; poco tempo dopo aveva ritentato a Parigi con i barbiturici ed era stata ancora una volta salvata in tempo.

Ieri, dopo lo spettacolo, aveva scritto un biglietto, rimasto misterioso; poi era andata a cena con alcune compagne, restando fino alle cinque del mattino in un ristorante tipico; rientrata alla pensione, aveva fatto le valige come tutte le «Bluebell». Verso le sei entrò nel bagno, spalancò la finestra e si buttò nel cortile, dal terzo piano.

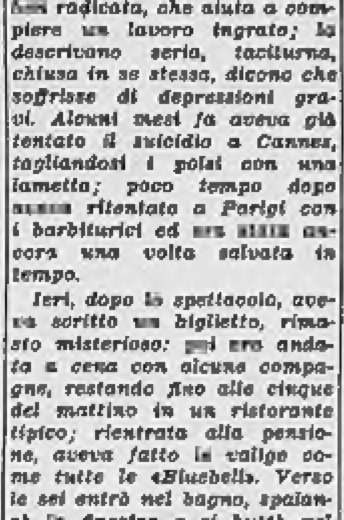
Si parlerà ancora di delusioni amorose, si cercheranno le solite spiegazioni: per i moderni psichiatri la tendenza al suicidio è una malattia, forse aggravata da circostanze ambientali, ma raramente determinante; un processo biochimico, controllabile con terapie adeguate. Renata Niel probabilmente si sarebbe salvata se qualcuno l'avesse accompagnata da uno specialista; la ballerina non è la vittima di un mondo di maniera, ma di una società che non ha ancora appreso a curare o prevenire razionalmente i suoi mali e che continua a fare del suicidio un oggetto di curiosità morbosa, in qualche caso appena velata di pietà.

Mario Fazio



La ballerina tedesca Renata Niel, di 26 anni, si è uccisa a Genova gettandosi dal terzo piano (Telefoto)





Un pullman rotola in una scarpata e si rovescia: 21 passeggeri feriti

Sulla Barberino-Prato per l'improvvisa rottura di una balestra - Uno strato di fango ha attutito la caduta

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 18 febbraio.

Un pullman di linea con 45 persone a bordo è uscito dalla sede stradale in località denominata Ponte al Sasso, sulla provinciale che da Barberino conduce a Prato ed è precipitato in una scarpata profonda circa otto metri. Ventun passeggeri sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave.

Sul pullman, alla cui guida era l'autista Roberto Romualdi, abitante alle Croci di Calenzano, si trovavano operai e impiegati di Barberino di Mugello e frazioni vicine che si recavano a Prato per ragioni di lavoro. L'automezzo, giunto a un chilometro circa dal bivio per il casello di Barberino dell'autostrada del Sole, sembra a causa della rottura della balestra anteriore, si è spostato improvvisamente sulla destra in direzione della scarpata dove, nonostante gli sforzi dell'autista, è precipitato ribaltando e rimanendo con le ruote per aria.

Le invocazioni di aiuto dei feriti richiamarono l'attenzione degli abitanti di alcuni casolari vicini che, raggiunto il luogo dell'incidente, portavano i primi soccorsi, mentre altri provvedevano ad avvertire i carabinieri di Barberino e le autoambulanze.

L'opera di soccorso è durata a lungo e si è svolta con difficoltà dato il fondo melmoso della scarpata. I feriti più gravi, a mezzo di automobili di passaggio e di autoambulanze, sono stati trasportati agli ospedali di Firenze, Prato e Borgo San Lorenzo, mentre altri che avevano riportato solo contusioni di non grave entità sono stati medicati sul posto dal dr. Banti, ufficiale sanitario di Barberino di Mugello, e condotti alle proprie abitazioni.

Il più grave dei feriti, Giovanni Santoro di 33 anni, abitante in località Traversa di Barberino di Mugello, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Rino Simonetti di 42 anni e Gino Aiazzi di 62 entrambi di Barberino hanno riportato fratture guaribili in quaranta giorni. Gli altri 18 feriti sono stati giudicati guaribili da venti a cinque giorni.

Se il pauroso incidente non si è concluso con un drammatico bilancio lo si deve al fatto che il terreno in cui è caduto il pullman a causa delle recenti nevicate era ridotto a un cuscino melmoso profondo una decina di centimetri.

g. c.

Arrestato l'assassino del manovale di Ventimiglia

Ha ventitré anni - E' confesso

Ventimiglia, 18 febbraio.

(l. m.) I carabinieri hanno arrestato l'uccisore del manovale trentaquattrenne Giuseppe Bona, da Figarazzi (Palermo). Il delitto avvenne a Ventimiglia, sulla via Aurelia, in località « Curva del Capo », il 19 gennaio scorso.

La vittima era padre di un bimbo; la moglie ne attende un secondo. Il manovale venne fulminato con due colpi di fucile da caccia. Le indagini hanno portato all'arresto del ventitreenne Giuseppe Ficarra, di origine meridionale anch'egli residente a Ventimiglia. Il giovane ha confessato. Ha detto che tempo addietro era stato sorpreso, nei giardini pubblici con un fratello del Bona, un ragazzo tarato psichicamente. Temendo la reazione di Giuseppe Bona, il quale fra l'altro girava armato di un acuminato coltello, aveva deciso di attenderlo all'uscita dall'abitazione: così quel sabato, dalla strada che sovrasta l'« Aurelia », gli aveva scaricato addosso due colpi di fucile calibro 20, freddandolo.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

assume VIAGGIATORI

muniti di [illegible] per la visita ai propri rivenditori del Piemonte. Si offre un considerevole stipendio fisso più premi di produzione e rimborsi spese ed adeguate possibilità di carriera.
Non essendo indispensabile alcuna preparazione specifica, si darà la preferenza ai candidati tra i 25 et i 35 anni, di buona cultura generale, provenienti da grandi organizzazioni commerciali, operanti nel campo alimentare, dolciario, dei detersivi, ecc.

Indirizzare un dettagliato curriculum indicante età, posti occupati, referenze et pretese a:

PUBBLICITA' STAMPA 191 — TORINO.

VERIFICATRICE PROVETTA, LUNGA ESPERIENZA

per centro meccanografico IBM **ASSUME** importante azienda.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

LAVASTOVIGLIE

CERCANSI RAPPRESENTANTI introdotti alberghi, comunità, ristoranti, mense ecc., zone libere Alta Italia.

O.M.A - Via Santa Maria Valle, 4 - Milano - Telefono 800-532

Cerchiamo al più presto

1-4 aggiustatori per costruzioni (conoscenza disegno e capaci saldatori elettrici)
1-2 tornitori
1-2 rettificatori
1-2 alesatori.

Offerte con copie degli attestati di lavoro a:
MOWAG MOTORWAGENFABRIK AG., Kreuzlingen - Svizzera

CERCASI 4 ESPERTI VENDITORI

bella presenza, con eventuale esperienza in arredamento o casalinghi o elettrodomestici, per l'apertura della filiale di Torino di una importante società commerciale a carattere nazionale. Inviare offerte a

PUBBLICITA' STAMPA 206 - MILANO

NOTA AFFERMATISSIMA INDUSTRIA

produttrice attrezzature per laboratori chimica CERCA RAPPRESENTANTE Torino provincia seriamente introdotto, gruppi industriali et scientifici.

Inutile scrivere senza documentata specifica introduzione. RAIOLA, CASELLA POSTALE 270, GENOVA.

Grande Industria Elettromeccanica Milanese cerca

PER PROPRIO UFFICIO REGIONALE DI TORINO

GIOVANI PIAZZISTI 22-30anni, preferibilmente diplomati, militesenti, con conoscenza fonografia ed elettrodomestici, spiccate attitudini alla vendita, patente auto.

Inviare dettagliato curriculum, indicando età, studi e pretese. Massima riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 123 - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA

cerca

personale di vendita per il Piemonte

SI RICHIEDE: età 25-30 anni, curriculum, titolo di studio preferibilmente geometra o perito industriale.

SI OFFRE: buona sistemazione economica e possibilità di carriera.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 216 - MILANO

La Ditta «CAFRA»

produttrice impermeabili

cerca

Introdotto Rappresentante per il Piemonte

Scrivere direttamente a:
Ditta Fratelli CANALI S.a.S. - TRIUGGIO (Milano)

RICERCA DI PERSONALE

HOSTESSES E STEWARDS

L'« Alitalia » vi offre sicuro impiego, brillante carriera, ottima retribuzione, vantaggiose condizioni contrattuali ed aziendali.

REQUISITI

nazionalità italiana, bella presenza,
salute ottima, vista perfetta,
conversazione fluente in lingua inglese
e in almeno un'altra lingua
(francese o spagnolo o tedesco)

HOSTESSES

età dai 21 ai 27 anni,
altezza minima mt. 1.60,
peso proporzionato,
nubili,
scuole medie

STEWARDS

età dai 21 ai 32 anni,
documentata
esperienza professionale
nel servizio di Sala ristorante
in alberghi di 1ª categoria;
liberi da obblighi militari;
grado minimo d'istruzione:
scuole medie inferiori.

Soltanto se possedete questi requisiti,
scrivete molto dettagliatamente, allegando una fotografia a:
« ALITALIA » Direzione del Personale
Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - Roma

ALITALIA

INDUSTRIA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE

assume per Torino città

Capo Produttore

Richiedonsi: età 30-40 anni, esperienza pluriennale et introduzione presso clientela dettagliante di Torino città, conoscenza moderne tecniche di vendita e attitudine al comando. Offronsi: stipendio, provvigioni, rimborso spese, ampie possibilità carriera.

Assicurasi la massima riservatezza.
Manoscrivere dettagliando curriculum a:
CASSETTA 718 B — SIP — GENOVA

AZIENDA FARMACEUTICA MILANESE

con specialità I.N.A.M. CERCA PROPAGANDISTI a provvigione per province del PIEMONTE. Inviare curriculum vitae dettagliato a

PUBBLICITA' STAMPA 215 - MILANO.

SOCIETA' INTERNAZIONALE PRODOTTI CHIMICI USO CASALINGO

cerca

Elemento femminile specialista in economia domestica

quale collaboratrice presso la propria Direzione Tecnica, che abbia i seguenti requisiti: età 30-40 anni - studi: diploma Scuola Media Superiore diploma Economia Domestica esperienza: nel settore specifico dei prodotti per la casa, come appretti, smacchiatori, ecc. - disposta viaggiare e trasferirsi in grande città del Nord.

Si assicura buon trattamento economico e interessante lavoro.

Inviare curriculum con referenze e fotografia non restituibile. Scrivere SPEC/INT a PUBBLICITA' STAMPA 9469, Torino

---

IMPORTANTE INDUSTRIA GOMMA INDIANA

sede Bombay CERCA INGEGNERI DOTTORE IN CHIMICA E PERITI INDUSTRIALI.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7200 - TORINO

Giovane laureato in economia

con significative esperienze commerciali, possibilmente nella distribuzione dei prodotti farmaceutici, e con conoscenza teorica e pratica delle tecniche di ricerca di mercato è la persona che una industria farmaceutica intende assumere. Alla persona prescelta sarà affidato il compito di organizzare e dirigere il

Servizio promozione delle vendite.

Tutti coloro che ritengono di avere le qualità richieste sono pregati di scrivere a *Pubblicità Stampa 186 - Torino*, inviando un dettagliato curriculum personale e professionale.

IMPORTANTE INDUSTRIA IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO

cerca

- **GIOVANE RAGIONIERE** per Ufficio Preventivi
- **GIOVANE GEOMETRA** per Ufficio Programmazione
- **GIOVANE RAGIONIERE**, possibilmente ottima conoscenza lingua Inglese per Ufficio Contabilità e Costi Industriali.

Si richiedono candidati militesenti. Scrivere allegando curriculum vitae a: VOSA S.p.A., NOVI LIGURE

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA

cerca

laureati CHIMICA et Ingegneria CHIMICA

con buona conoscenza inglese per lavoro presso Sede Centrale relativo programmazione movimentazione esportazione prodotti. Precisare dati personali, referenze, pretese a

CASSETTA 732 B - S.I.P. - GENOVA.

DIRIGENTE INDUSTRIA

con pluriennale esperienza di ricerca, programmazione ed immissione sul mercato di beni di consumo, moderni metodi di direzione commerciale e di gestione amministrativa esaminerebbe adeguate proposte.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4143 - TORINO

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA

cerca INGEGNERE CHIMICO

con buona conoscenza inglese cui affidare la responsabilità di un nuovo Reparto relativo a studio e sviluppo progetti nel campo Petrolchimico. Si richiede esperienza di almeno 3/5 anni nel settore specifico di Processing Petrolifero e Chimico, conoscenza di conteggi economici di produzione, capacità di sovraintendere al lavoro di un gruppo di laureati. Assicurasi riservatezza assoluta.

Pregasi specificare dati personali, esperienza, referenze e pretese a CASSETTA 733 B - S.I.P. - GENOVA.

PROPAGANDISTI/E

LAUREATI FARMACIA
CHIMICA
SCIENZE BIOLOGICHE

assume

"DIET-ERBA"

DIVISIONE DIETETICI **"CARLO ERBA S.p.A."**

PER

MILANO E LOMBARDIA - VENETO - PIEMONTE

inviare dettagliato curriculum a:

CARLO ERBA S.p.A. - Direzione del Personale - MILANO - Via C. Imbonati 24

Organizzazione assistenza tecnica elettrodomestico

cerca

ELETTROMECCANICI

per Torino, Cuneo e Alessandria, Esperienza Professionale, 23-35 anni, militesenti, patente guida. Offresi: stipendio fisso, diaria, premio rendimento. Inviare curriculum vitae con foto e pretese a: **PUBBLICITA' STAMPA** [illegible] **- TORINO**

INDUSTRIA MANGIMISTICA

importanza internazionale di recente formazione

cerca:

10 venditori tecnici
4 veterinari

Ottime possibilità future in nuova organizzazione. Si cestinano domande non specificanti stipendio richiesto.

Inviare le domande a:
CASELLA 305/T - SIP - MILANO

Comune di BOLOGNA

AVVISO di CONCORSO

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di Sostituto Legale di 2ª classe (Gruppo A - Grado 3/a della gerarchia comunale)

Scadenza 22 marzo 1963, ore 12 - Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza e superamento degli esami per l'iscrizione all'Albo dei Procuratori - Età massima: anni 35 al 16-1-1963, salvo eccezioni di legge. Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi, Saracco, corso Vercelli 88, telefonare 651-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laet, Cairoli 32. 810

AUTOGRU [illegible] Telefonare Ubino 280-000. Torino 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 693-076. 612

DISPONENDO presse 75 tonnellate cerco lavoro stampaggio imbottitura e disponendo tornio 210 x 150 cerco lavoro in serie. Telefonare 259-261 A15101

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutti e grande, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura Via Parma 1, telefono 285-962 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lapario, Unione Sovietica 157. 7860

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

PARANCHI elettrici primaria marca ogni portata consegna brevissima. Telefonare 743-836. A11075

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuori produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegna rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-544.

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino [illegible] ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 61

TORNIO semiautomatico 180-1000 tornio cenapaggio 250-800 revisionati vendonsi blocco. Telefonare 723-323. A16393

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valra, Perugia 48 [illegible]

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MENTONE 38, TELEFONO 237-573. 25

2 Artigianato L. 120 p.p.

A ALPHA bresello Lavorazione specializzata termosaldatura esperienza ferro soprattutto presentiamo Tel 31-450

DECORIAMO alloggi, negozi, locali industriali, prezzi bassissimi. Telef. 529-335 527-414. A17902

FALEGNAME esegue accurati lavori in mobili moderni e antichi, riparazione in alloggio. Telefonare 237-870.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A A AUTOSOVVENZIONI immediate Pinerolo, piazza Statuto 24, telefonare 485-889 485-502 Prestiti immediati su auto e autocarri sovvenzioni da anche [illegible] comunque [illegible] Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1299

A MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni Rimborsi con rate mensili entro 3 anni Pinerolo piazza Statuto 24, tel 485-889. 485-502 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TELEFONO 687-649

ABBIAMO frutta verdura minimo affitto privato cerca gerente. Tel. 273-622.

AFFARONE centralissima drogheria torrefazione cedesi, esaminiamo buona garanzia. Telefonare 530-682.

AFFARE cedesi avviata Ditta in Riviera impianti luminari per festeggiamenti impianti elettrici civili ed industriali nonché negozio di vendita ed attrezzatissimo laboratorio, zona attività [illegible] Imperia. Rivolgersi «La Bordighera», Borghetto Santo Spirito, «La Riviera», Aurelia 200, Loano.

AFFARONE, privato cede drogheria, retro, licenza trasferibile, forte passaggio, 1.200.000. Telefonare [illegible]

AFFARONE avendo o cedo gerenza bellissima cartolibreria causa [illegible] Telefonare 380-836. A17629

ALBERGO ristorante bar essenziale nuovo, caratteristico, tre piani, tutti comforts, su provinciale vicino Torino. Località grande avvenire. Vendesi. Telefonare 851-660. [illegible]

AUTORIMESSA grande unico salone piano terreno semiavviata cedesi. Telefonare 675-489. A15608

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, cambiali, possessori immobili [illegible] Marcenasi 18, tel 40-879

AVVIATISSIMA carrozzeria cedesi causa motivi salute. Telefonare 589-800.

BAR tavola calda centralissimo 130.000 giornaliere [illegible] dilazionando Lerce, Cavour 28. 1034

BAR tradizionale, angolare, piazza fronte cinema, alloggio soprastante moderno garage, forte reddito, causa ritiro cedo permuto proprietà [illegible] Intermediari. Telefonare 314-582. A11811

CARTOLERIA libreria avviatissima ottima zona, cediamo facilitazioni. Telefonare 585-288 pomeriggio. A14673

CASALINGHI dovigliu centrale ampio negozio cedesi 3.800.000. Tel. 741-382 mattino. A14656

CAVALLERA, Saluzzo 21. Azienda alberghiera, reddito mensile 1.000.000, cedesi dilazionando, accontentandosi 50% utile, assicurata fortuna famiglia. Elettrauto, attrezzatura modernissima, posizione invidiabile, attualmente affittato buonissimo elemento, contratto biennale, reddito garantito 20%, ottimo investimento capitale 2.750.000. Calzoleria avviatissima, bellissima zona, tutti spese, cedesi 1.300.000. Macelleria-pescheria (Valle Susa) cedesi 600.000, concedesi gerenza, affarone. A15267

CEDESI avviata rivendita pane. Telefonare 856-521 dalle 14 alle 16.

CAUSA salute cedo officina elettromeccanica in piena attività; [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A15068

CEDESI avviatissimo negozio acconciature S. Rita Telefonare 396-277.

CEDESI avviato moderno panificio ampi locali, kg. 300, motivi salute vantaggioso. Telefonare 485-245. [illegible]

[illegible] causa matrimonio bella salumeria zona periferica ottimo incasso. Telefonare 342-789. A11877

CEDESI centralissimo olii saponi 65 mila giornaliere. Telefonare [illegible]

CEDESI drogheria zona di sviluppo. Telefonare 312-516. A14821

CEDESI in gestione ristorante centrale tutto attrezzato. Telefonare 683-395.

CEDESI in Sanremo gabinetto dentistico centralissimo, materiale moderno, turbotrapano, prezzo modico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

CEDESI latteria, analcoolici, ottimo incasso, alloggio, [illegible] commercio. Telefonare 385-744. A11952

CEDESI MAGAZZINO MATERIALI EDILI. TELEFONARE 301-071.

CEDESI negozio acconciature e profumeria. Telefonare 53-954. A15453

CEDESI o gerenza alimentari arredamento modernissimo con alloggio via commerciale Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

CEDESI pizzeria tavola calda avviata anni centrale dilazionando. Tel. 607-101.

CEDESI rivendita pane pasticceria 2 milioni 700.000 causa trasferimento. Telefonare 41-162, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

CEDESI tabaccheria bar avviatissimo, Telefonare 657-464. A14665

CEDO, oppure gerenza, negozio pelletterie [illegible] profumi. Tel. 755-866. 760-530. A14064

CEDO permuto (bar trattoria latteria) cercasi pesca. Tel. 758-989, 760-220.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, zona sviluppo, 30.000 giornaliere 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 150 litri, 4 milioni. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari drogheria superalcoolici 100.000 giornaliere 8.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria, attrezzatissima 30.000 garantito 3.400.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione [illegible] zona grande sviluppo. [illegible] 1056

DIRETTAMENTE cedesi negozio pelletterie moderno. Telefonare 770-229 ore lavoro A11708

ELEGANTE negozio confezioni signore laboratorio [illegible] cedesi occasione. Telefonare 874-088. A15775

ELETTRODOMESTICI centrale 25 anni avviamento, retro vastissimo, possibilità ampliamento, reddito 3.500.000 [illegible], causa trasferimento cedo 7.000.000 anche dilazionando. Telefonare 761-903.

MACELLERIA nuova apertura barriera Orbassano occasionissima cedo 800.000. Telefonare [illegible] [illegible]

OCCASIONISSIMA vendesi automezzo uso alimentari corredato [illegible] frigorifero. Telefonare 202-383. A14971

PASTIFICIO grandioso cedesi ritiro commercio 1.000.000 contanti, rimanente dilazione. Telefonare 278-002.

PETTINATRICE bellissimo retro abitabile cedo buonissime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A11901

PETTINATRICE vende attrezzatura completa, ottima occasione 250.000. Telefonare [illegible] A15229

PETTINATRICE vende [illegible] completo per 2, richiesta L. 500.000. Telefonare 693-560. A14648

PICCOLA officina produzione in serie introdotta cedesi anche con pagamento parte lavoro oppure associasi torpitore apportante capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

PRIVATAMENTE cessa bar in gestione dettagliando. [illegible]: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A15288

PRIVATO cede o gerenza commestibili causa imprevisti. Telefonare 82-843, ore pomeridiane. A15470

REFERENZIATO cerca gerenza alimentare drogheria panetteria eventuale acquisto. Telefonare 298-319. A11923

SALUMERIA cedo, arredata, nuovo permesso gastronomia, avvenire assicurato. Telefonare 372-834. A13496

TABACCHERIA centrale tavola 750.000, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino». A15390

SANTUARIO S. Pancrazio cediamo quarantennale bar ristorante, reddito due milioni. Camandona, S. Pancrazio, Piazza. A15349

VENDESI o permutasi con alloggio redditizia profumeria. Telefonare 482-851.

VENDO albergo signorile posizione zona centrale Cesana turistica. Rivolgersi telefonando 274-777. [illegible]

VENDO avviatissima rivendita pane. Telefonare 259-017. A14689

VENDO chiosco metallico con licenza vendita fiori. Tel. 80-191, Torino.

VENDONSI tabaccheria, latteria, salumeria, rivendita pane, in gerenza. Telefonare 768-931 725

VERA occasione cedo pastificio moderno causa malattia. Telefonare 351-118.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBIAMO terreno industriale in Settimo Torinese mq. 17.000 con [illegible] autostrada Torino-Milano m. 130 dirimpetto Orsal. Telefonare 611-259.

A. ABBISOGNANDOCI ricerchiamo officine, alloggi, negozi, ville, acquistate terreno contanti Karumen, Federal, con-senza causa Romania. tre venticinquemila. Bracco, Vidarto 86. 817

A. SETTIMO vendo terreno per villette residenziale e terreno industriale fronte statale Telefonare 273-571. 783

A TORINCASE, telefono 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A Volpiano zona depresso vendo terreno industriale casello autostrada Occasione [illegible] 273-571. 783

ACCORDIAMO [illegible] su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni Pinerolo, piazza Statuto 24, tel 485-889. 485-902 1016

ACQUISTA contanti famiglia per impegno capitale qualsiasi alloggi. Telefonare 370-091. 909

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 325-634. 743

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio tre quattro camere, comodità. Telefonare 767-514. 1135

ACQUISTO villa possibilmente con parco riviera ponente. Sibona, Sacchi 42, telefonare 600-131. 1012

AFFARONE Colle [illegible] zona climatica vendesi affitasi convenientemente blocco o appartamento villa recentissima costruzione due piani 10 locali due servizi garage terrazzo pineta mq. 880 circa. Indirizzare [illegible], Castelli [illegible], Sesto San Giovanni (Milano).

ALLOGGI nuova costruzione affittasi buon reddito costruttore vende. Tel. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi costruendi mq. 100-130-165-240 visite cantiere tutti giorni 14,30-17 via Monforte angolo via Valdieri vendo rag. Saltagni, Cernaia 22, telefono 44-741. 949

ALLOGGIO S. Donato 2 camere cucina termobagno cantina libero marzo, vendo contanti. Telefonare 472-367.

ALLOGGIO via Pianezza libero 3 camere cucina servizi vendesi 6.400.000. [illegible] 522-043. 902

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Borighieri vendo. Telefonare 370-137.

AMMINISTRAZIONE stabili vendita case terreni cessioni negozi assume Ferrero Commerciale, Pomba 11, tel. 537-918.

APPARTAMENTI GABETTI. AFFARI TANTACCIOSI, PER DEFINIZIONE VENDITE CANTIERE. 788

APPARTAMENTI GABETTI, GRANDIZZO, 1-2 CAMERE, SERVIZI. VENDONSI 1.725.000 PER CAMERA. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO GROSSETO ANG. VIA REFRANCORE, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDONSI 2.500.000 PER CAMERA. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO TRAIANO, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. RIFINITURE LUSSUOSE. VENDONSI 7.800.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE PIAZZA CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI, PIAZZA RESPIGHI, 2-3 CAMERE, SERVIZI, VENDIAMO 2.100.000 CAMERA. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI, VIA BUENOS AYRES. CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE, «ZONA SPORTING CLUB», 3 LINEE TRANVIARIE, 2-4-5 CAMERE SERVIZI. ABITABILI MARZO. VENDIAMO [illegible] CAMERA. [illegible] CONTANTI [illegible] MUTUO. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE, VIA XX SETTEMBRE 17.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA GAIDANO (CORSO [illegible]) 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA. VENDIAMO 1.950.000 PER CAMERA. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE PIAZZA CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA SACRA S. MICHELE ANG. VIA SANT'ANTONINO, 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, SERVIZI VOLENDO SALONE AMPIE METRATURE. VENDIAMO 110.000 MQ. MENO MUTUO. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 17.

APPARTAMENTI GABETTI. VOSTRI TANTACCIOSAMENTE PER DEFINIZIONE VENDITE CANTIERE. 788

APPARTAMENTO GABETTI, VIA BARDONECCHIA 134, 2 CAMERE, DOPPI SERVIZI. ABITABILE SUBITO. VOLENDO AFFITTATO 28.000 MENSILI. 6 MILIONI 900.000. MAGAZZINO MQ. 330, SALONE UNICO LUMINOSISSIMO. VENDIAMO 18.300.000. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 17. 788

APPARTAMENTI Crocetta, Vittoria, Santa Rita, Grugliasco, Regio Parco. Lunghissime dilazioni Telefonare [illegible]

APPARTAMENTI Regio Parco Grugliasco massimi comforts dilazionando 80% cinquennale ventennale vendiamo direttamente Telefonare 773-181. A17949

APPARTAMENTI signorili in [illegible] 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3-3 bis-11 823

APPARTAMENTO Crocetta, signorile, sei camere, cucina, servizi, 19.500.000 vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino Tasacchi 44 823

(Continua a pag. 12)

L'accordo firmato tra la Confindustria e i Sindacati

I miglioramenti economici e normativi nel nuovo contratto dei metalmeccanici

I punti principali: divisione della categoria in sei settori; riduzione dell'orario di lavoro; parità tra uomini e donne; rivalutazione dei coefficienti retributivi; aumento dei minimi salariali, degli scatti di anzianità e dei premi - La lunga vertenza, la più dura degli ultimi anni, è costata un danno di cinquecento miliardi per la produzione nazionale - Nella sola provincia di Torino sono state perse 10 milioni di ore lavorative - Il contratto interessa un milione 200 mila lavoratori

«Dopo quasi un anno di lotta è stato raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria, l'accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private». Questo il testo di uno dei primi volantini che gli attivisti della Uil distribuivano ieri davanti agli stabilimenti.

La notizia dell'accordo — che dovrà essere perfezionato in successivi incontri — è stata accolta favorevolmente in tutti gli ambienti del lavoro. Si chiude la più grave vertenza sindacale degli ultimi anni. In nove mesi di scioperi si è persa una produzione nazionale valutata intorno ai 500 miliardi. Nella sola provincia di Torino le ore di lavoro perdute a causa degli scioperi sono state oltre 10 milioni.

L'accordo interessa un milione 200 mila metalmeccanici italiani. In Piemonte sono almeno 350 mila di cui 250 mila concentrati nella provincia di Torino. Durante la seconda fase dell'agitazione, da ottobre in avanti, i sindacati hanno esentato dagli scioperi 130 mila dei 250 mila metalmeccanici torinesi in quanto appartenevano ad aziende firmatarie di contratti di acconto come la Fiat, la Olivetti ecc.

I punti principali dell'intesa raggiunta l'altra notte a Roma, dopo un'ultima riunione durata 14 ore, possono essere così schematizzati:

Settori — Nel vecchio contratto tutti i metalmeccanici erano compresi in un solo settore. Ora ne sono stati istituiti sei: siderurgico; auto-avio; elettromeccanico ed elettronico; meccanica generale; fonderie di 2ª fusione; cantieristico. Gli istituti che variano a seconda dei settori di appartenenza sono: paghe; orari di lavoro; esemplificazioni delle categorie di lavoratori per ciascuna delle qualifiche previste; indennità per eventuali lavorazioni nocive.

Orario di lavoro — Si è decisa la riduzione effettiva dell'orario di lavoro, in misura differente per i sei settori, ed in quattro tappe come appare dalla tabella (oggi l'orario contrattuale era per tutti di 48 ore settimanali):

Settore	Entrata in vigore contratto	dal 1-1-64	dal 1-1-65	dal 1-7-66
Siderurgico	45,30	45	44	43
Auto-Avio	46,30	46	45	44
Mecc. gener.	47	46,30	46	45,30
Elettromecc.	47	46,30	46	45,30
Fond. 2ª fus.	47	46,30	46	45,30
Cantier.	47,30	47	46,30	46

Le aziende che hanno già concesso riduzioni di orario le confermano adeguandosi nei casi in cui il contratto nazionale risultasse più favorevole. In caso di esigenze produttive le ore di riduzione di orario non godute servono al prolungamento delle ferie.

Categorie e parametri — Riduzione graduale delle categorie operaie da 7 a 5 e rivalutazione dei parametri (o coefficienti retributivi) per operai, intermedi ed impiegati. Per gli operai si realizza di fatto la parità tra uomini e donne. Unico criterio per l'appartenenza alle varie categorie sarà quello delle mansioni effettivamente prestate (le parti si riuniranno per discutere la sistemazione delle mansioni).

Fino ad ora vi erano quattro categorie di operai e tre di operaie. Ora (fatta uguale a cento la retribuzione del manovale comune), si istituiscono sei categorie, che diventeranno poi cinque, con i seguenti parametri:

1ª categoria: 132
2ª categoria: 118
3ª categoria: 111
4ª categoria: 106,5
5ª categoria: 101 con aumenti successivi a 103 il 1° gennaio '64; a 105 il 1° luglio '65; a 106,5 il 1° novembre '65 con il passaggio alla 4ª categoria
6ª categoria (manovale comune): 100.

Per gli intermedi (cioè coloro che stanno tra gli operai e gli impiegati) le categorie si riducono da quattro a due con i seguenti parametri:

1ª categoria: 190 (comprese le donne che prima erano di 2ª categoria)
2ª categoria: 140 (comprese le donne che prima erano di 4ª categoria).

Per gli impiegati sono fissate cinque categorie e cioè quelle previste dall'accordo di parità uomo-donna del 22 marzo 1962 con questi parametri:

1ª categoria: 255
2ª categoria: 191
3ª categoria: 142
4ª categoria: 125
5ª categoria: 118.

I nuovi parametri determinano nuovi minimi di categoria. Per i lavoratori che hanno paghe di fatto superiori i sindacati hanno ottenuto un aumento pari al 50 per cento della differenza tra il vecchio ed il nuovo minimo.

Aumenti dei minimi per operai, intermedi e impiegati — Sono stati fissati i seguenti aumenti sui minimi tabellari in atto il 23 ottobre 1962:

Auto-avio; Siderurgico; Elettromeccanico: 12 per cento;

Meccanica generale: 12 per cento ed aggiunta dell'uno per cento al 1° luglio 1964. (Totale 11 per cento);

Fonderie 2ª fusione, Cantieri: 10 per cento.

L'acconto del 10 per cento deliberato dalla Confindustria il 25 ottobre dell'anno scorso resta assorbito in questi aumenti.

Scatti di anzianità operai — Vengono istituiti due scatti biennali dell'1,50 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1963 (il primo scatto matura cioè il 1° gennaio '65). Conseguentemente i premi di anzianità (decennio, quindicennio, ventennio) sono aboliti e le rate relative agli anni maturati verranno liquidate, in una unica soluzione, entro il mese successivo alla siglatura del contratto.

Premi di produzione — A partire dal 1° gennaio 1964 verranno introdotti premi legati all'andamento produttivo con percentuali variabili a seconda delle dimensioni delle aziende.

Fino a 200 dipendenti: qualora le condizioni non permettano l'istituzione del premio, sarà corrisposta una indennità di mancato premio pari al 2 per cento dei minimi tabellari che verrà elevata al 3 per cento nel 1965.

Da 200 a 1000 dipendenti: il premio avrà un valore contrattabile tra il 2 e il 5 per cento.

Oltre 1000 dipendenti: le trattative si svolgeranno entro una fascia del 4-7 per cento.

Cottimi — E' stata introdotta una procedura che consente al sindacato di contrattare i criteri per la determinazione dei cottimi e di intervenire sulle eventuali contestazioni.

Indennità di anzianità degli operai in caso di licenziamento — Viene aumentata di 8 ore per ogni scaglione previsto dal vecchio contratto. L'ultimo scaglione non ha avuto aumenti però il suo inizio è stato spostato da 18 a 15 anni di anzianità.

Retribuzione dei giovani da 18 a 20 anni — A partire dal 13° mese dell'entrata in vigore del contratto i giovani di età compresa fra i 18 ed i 20 anni saranno retribuiti con le paghe degli operai oltre i 20 anni, semprechè gli stessi abbiano un'anzianità di servizio continuativo nell'azienda pari a 2 anni.

Servizio di leva operai — Il periodo del servizio militare di leva verrà calcolato come anzianità maturata, purchè il lavoratore abbia maturato al momento della chiamata alle armi, un'anzianità pari ad un anno e che presti ulteriore servizio nell'azienda per almeno 12 mesi dopo il congedo.

Congedo matrimoniale operai — Il congedo retribuito è aumentato da 72 a 80 ore e il permesso da 10 a 15 giorni.

Lavori nocivi - apprendisti — Per i lavori nocivi e per gli apprendisti si istituirà una commissione tecnica onde determinare soluzioni adeguate.

Scatti impiegati — Gli scatti degli impiegati, maturati prima del 24 giugno 1952, sono rivalutati del 50 per cento.

Categorie speciali — Le parti si sono impegnate a determinare un avvicinamento agli impiegati relativamente ai seguenti istituti: straordinario, ferie, scatti di anzianità, malattia e infortunio, indennità di preavviso e indennità di anzianità.

Contributi sindacali — Ogni tre mesi l'azienda inserirà nella busta paga un assegno al portatore da mille lire, un cartellino con il nome dell'operaio e una busta bianca. Il lavoratore che intende versare l'assegno segnerà sulla busta la sigla del sindacato prescelto e vi metterà dentro l'assegno ed il cartellino delle generalità.

Sergio Devecchi

Una nota industriale sull'accordo raggiunto

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 febbraio.

Miglioramenti economici e normativi, valutati complessivamente intorno al 30 %, deriveranno ai metalmeccanici dipendenti dalle aziende private dall'accordo firmato all'alba di ieri dai rappresentanti della Confindustria e delle tre Confederazioni sindacali dei lavoratori.

Una nota industriale osserva, questa sera, che è inutile ora, di fronte ad un accordo concluso e sul quale le parti si sono impegnate, riprendere polemiche o fare valutazioni molto subiettive parlando di «vittoria» o di «sconfitte». Una trattativa porta di per se stessa a compromessi ed a transazioni nei quali le due tamente da chi aveva assunto la responsabilità di dirigere la delegazione industriale nelle parti sacrificano qualche cosa rinunciando a qualche posizione. Ciò non significa nè sconfitta, nè vittoria, perchè l'accettazione di un contratto nel suo complesso è libera e volontaria e rappresenta «una cosciente, responsabile valutazione di vantaggi e di svantaggi dalla quale ognuna delle parti trae la convinzione della convenienza della conclusione del negoziato».

La nota aggiunge che, se da questa lunga vertenza un insegnamento ed un monito possono essere tratti, sono quelli di «evitare ogni interferenza estranea alle trattative sindacali, che trovano o debbono trovare, in quel sistema sindacale che la Costituzione prevede, i soli strumenti per un regolare funzionamento». La nota conclude rilevando che l'onerosità del contratto, sottolineata chiaramente ed esplicitrattative, rende ancor più necessario l'evitare che nell'applicazione delle norme vi siano interferenze, si creino stati d'animo di lotta, si determinino complessi di vincitori o di vinti.

g. f.

Le misure del governo per frenare il rincaro dei generi alimentari

Aumentati i contingenti dei prodotti importati e viene tolto ogni limite per il lardo - Sospesi dazio e Ige sull'importazione degli ortofrutticoli e dell'olio d'oliva - Provvedimenti per favorire il rifornimento delle uova

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 febbraio.

L'andamento dei prezzi dei generi alimentari è stato oggetto stamane a Palazzo Chigi di una apposita riunione, presieduta dall'on. Fanfani. Vi hanno partecipato i ministri La Malfa (Bilancio), Tremelloni (Tesoro), Trabucchi (Finanze), Colombo (Industria), Rumor (Agricoltura), il sottosegretario al Commercio con l'estero e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Nel corso della riunione sono state adottate numerose decisioni, tutte rivolte a bloccare e possibilmente rovesciare la tendenza stagionale al rincaro dei prodotti per i quali l'offerta è in questo periodo meno abbondante, mentre la domanda è viceversa più vivace (carni, grassi, uova, frutta e verdura).

E' stato deciso: 1) di sospendere qualunque dazio sulle importazioni di ortofrutticoli; 2) di sospendere il dazio anche sulle importazioni d'olio d'oliva; 3) di consentire la libera importazione del lardo (sinora soggetta a limitazioni quantitative); 4) di assegnare per il mese di febbraio altri contingenti in aggiunta a quelli già distribuiti o in corso di distribuzione. Si tratta di 150 mila quintali di carne bovina fresca, di 100 mila quintali di carne bovina congelata, di 50 mila quintali di carne suina in pezzi, di 20 mila quintali di burro.

Altri contingenti saranno ammessi all'importazione via via che saranno introdotti sul mercato italiano i quantitativi già approvati. Nel corso della riunione si è inoltre preso atto della decisione di abolire per tutto il 1963 l'Ige del 2,30 per cento sui passaggi anteriori a quello che dà luogo al pagamento del tributo per i seguenti prodotti: ortofrutticoli, pesce, uova, pollame, conigli, cacciagione, ecc. Questa misura si applica anche per le merci importate.

Per favorire il rifornimento di uova si è pure deciso di sospendere in via temporanea i «prelevamenti sulle importazioni dagli altri Paesi del Mercato comune, di ridurre quelli sulle importazioni dai Paesi non aderenti al Mec, nonché di dimezzare i prelevamenti per le uova di uso industriale». I benefici di simile azione concentrica non dovrebbero tardare a farsi sentire. Il presidente del Consiglio Fanfani ha comunque deciso di convocare una nuova riunione per il 5 marzo.

ar. b.

Le richieste in Cassazione per il crollo di Barletta

Roma, 18 febbraio.

(g. g.) Amnistia per i reati di falso e di lesioni colpose con una lievissima riduzione della pena, e conferma delle condanne per crollo e omicidio colposo: questo è stato proposto dal procuratore generale dott. Marcello Scardia alla Cassazione per i responsabili della tragedia di Barletta che fece 58 vittime. Gli unici che si gioverebbero di questa richiesta sono il costruttore Scipione Del Carmine (condannato a 14 anni e 4 mesi), l'imprenditore edile Eligio Turi (15 anni e 4 mesi) e Giuseppe Landucci (2 anni e 8 mesi), ai quali la pena dovrebbe essere ridotta di quattro o cinque mesi.

Aggravate le pene ai fratelli che uccisero gli zii a Bologna

(Nostro servizio particolare) **Bologna**, 18 febbraio.

(r. s.) La Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha condannato a 28 anni di carcere i fratelli Italo e Giovanni Zanotti, accusati di aver ucciso per interesse gli zii Luigi e Lelia Luccaroni.

Il delitto venne compiuto il 5 dicembre 1959, a Bologna. In Corte d'Assise i due fratelli erano stati condannati a 24 anni. Ora, la Corte d'Appello ha riconosciuto gli Zanotti responsabili di omicidio volontario continuato premeditato e ha loro negato le attenuanti concesse nel giudizio di primo grado. I fratelli Zanotti si sono così visti aumentare la pena.

Lo scandalo di Roma

Un anno all'impiegata che organizzava «convegni»

Roma, 18 febbraio.

(g. g.) Lo scandalo della casa di appuntamenti di piazza Acilia, dove i carabinieri nel gennaio dello scorso anno sorpresero quattro coppie, ha avuto il suo epilogo in tribunale.

Emilia Benedetti, l'impiegata del ministero dell'Agricoltura, ritenuta responsabile di essere l'organizzatrice dei convegni è stata condannata ad un anno e quattro mesi di reclusione. Due altre donne, Angela Talamone e Marisa Maugeri, che erano state accusate insieme ad Emilia Benedetti, sono state invece assolte.

Operaio calzaturiere muore colpito dalla «peste bianca»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 18 febbraio.

(g. m.) La «peste bianca», la terribile malattia professionale che colpisce i lavoratori calzaturieri, ha fatto un'altra vittima: il quarantanovenne Giovanni Rossini, abitante a San Vittore Olona.

Il Rossini era stato ricoverato all'ospedale di Niguarda. Dato che era in fin di vita è stato riportato a casa dove ha cessato di vivere.

Il maltempo ha provocato danni per molti miliardi

La Campania sconvolta da frane e fiumi in piena Nove morti, centinaia di senzatetto per i crolli

Un operaio è scomparso nei vortici del Sarno - A Napoli, un bimbo sepolto dal terriccio caduto presso una scuola: è grave - Sgomberati in città tre istituti scolastici - Decine e decine di edifici distrutti o pericolanti, strade ricoperte di fango, pali della luce e del telegrafo divelti - Masse d'acqua e pietre hanno sradicato intere colture di ulivi, aranci, limoni, viti - Sparatoria fra carabinieri e ladri che cercavano di penetrare nella cascina della famiglia perita a Pimonte

Piangono disperati sulle bare dei loro cari i parenti di Filippo e Anna Cuomo, i bimbi travolti con i genitori da una frana a Pimonte, nel Napoletano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 18 febbraio.

Sono salite a nove le vittime del maltempo in Campania, sconvolta da centinaia di frane alluvionali e dagli straripamenti dei fiumi, soprattutto il Sele ed il Volturno con il Calore, suo affluente principale. Tra Pompei e Castellammare, un operaio di 33 anni, Catello Sorrentino, è stato sommerso dai vortici del Sarno in piena mentre andava al lavoro in bicicletta. Tutti i tentativi fatti dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Salerno sono stati inutili. Occorrerà che il livello dell'acqua scenda perchè il corpo di quest'altra vittima venga restituito.

A Napoli centro, oltre allo sgombero d'urgenza della pericolante scuola media «Ugo Foscolo», frequentata da mille studenti (sgombero preceduto, per l'identico motivo, da quello dell'Istituto nautico «Duca degli Abruzzi» e della «succursale» del «Giambattista Vico»), un'altra sciagura è accaduta sulla collina di Capodimonte. Un terrapieno posto alle spalle di un edificio frequentato da allievi delle «elementari», è crollato seppellendo un bambino di 11 anni, Giovanni Pagliani. Il piccolo ora si trova in gravi condizioni all'ospedale «Antonio Cardarelli».

Ecco l'elenco degli scomparsi tra la notte di sabato e l'alba di lunedì. A Pimonte (Napoli): Antonio Cuomo, di 35 anni, con la moglie Concetta, di 31 anno, ed i figli Filippo, di 3 anni ed Anna di 6 mesi. In provincia di Salerno, a Tramonti: un ragazzo di 15 anni, Aldo Francese; a Cava dei Tirreni la quarantenne Angela Vitale con il figlio Alfredo, di 13 anni; ad Altavilla, in contrada Borgo Cesarso, il pastorello Antonio Rosso, scomparso mentre portava del fieno ad alcune mucche in una stalla nell'aperta campagna.

I danni causati dal maltempo, che ad una prima parziale valutazione si pensava ammontassero ad un miliardo, sono invece di decine e decine di miliardi. Gli edifici crollati o lesionati e in condizioni tali da dover essere demoliti, sono più di cento. Si aggiungano ad essi le vie interrotte, i muri scoppiati sotto l'urto delle valanghe di terra, i pali della luce e del telegrafo divelti, ulivi, aranci, limoni, viti ed altre piante sradicate, e si avrà l'esatto, tragico quadro.

Nel settore delle comunicazioni, è stato ripreso il collegamento con Pimonte ma rimangono isolate tre frazioni di Gragnano: Castello, Aurano e Caprile. Il sindaco, Liborio Di Nola, ha fatto recapitare con i muli agli abitanti delle tre borgate — circa 800 persone — viveri e sale. La frana caduta sulla ferrovia Circumvesuviana dinanzi al primo tunnel di Castellammare, è stata rimossa: i treni vanno di nuovo regolarmente sino alla costa di Sorrento. Rimane interrotta l'autostrada Salerno-Napoli, in direzione di Napoli, all'altezza del raccordo con Cava dei Tirreni. La situazione sulla statale è tornata normale. Non si può dire lo stesso per molte altre vie delle province, sconvolte dal mare di fango.

A Gragnano due vigili municipali — Pasquale Del Sorbo e Catello Giannini — che avevano avuto l'ordine di stare presso alcune transenne per non far salire le auto dirette a Pimonte, sono scampati per caso ad un'altra frana. Essi sono rimasti isolati tutta la notte su di un tratto di via pericolante largo appena un paio di metri. Li hanno liberati, stamane, le squadre di spalatori che con le macchine dell'Anas stanno togliendo i cumuli di terriccio.

A Pimonte, nella contrada Miciano, carabinieri e contadini sono stati costretti ad aprire il fuoco contro dei ladri che erano entrati fra le rovine della cascina della famiglia Cuomo, perita nel disastro. Prima di fuggire, i ladri hanno risposto con i fucili da caccia. Non si sono avute conseguenze.

Le autorità hanno rivolto un elogio ai fratelli Giacomo, Giuseppe e Giosuè Parlato che, senza preoccuparsi del pericolo, cercarono per primi di soccorrere la famiglia Cuomo. Mentre andavano in giro per raccogliere il latte, i tre udirono il boato della frana ed accorsero nella cascina. Un altro elogio è stato fatto all'ing. Riccardo Martuscelli, del Genio civile, e all'impiegato Michele Amodio, dell'Eca di Agerola. Avventurandosi fra enormi masse di terreno friabile, essi riuscirono a raggiungere Pimonte. Dopo molte ore di completo silenzio, la loro presenza in paese fu provvidenziale perchè gli abitanti compresero di non essere stati dimenticati dalle autorità.

Si sono svolti a Pimonte i funerali dei quattro componenti della famiglia Cuomo. Il corpo di Anna, la bimba di sei mesi, stava nella stessa cassa che conteneva quello di sua madre. Sono stati i nonni a volere così. Assistevano parenti, amici, il vescovo di Castellammare mons. Agostino D'Arco, il senatore Silvio Gava e il sindaco Vincenzo Amodio. Il vescovo ha voluto accompagnare le salme fino al cimitero. Qui l'intero paese è sfilato dinanzi alle bare.

c. g.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità estesa accompagnata da nevicate sulle Alpi e probabili locali in Val Padana; piogge sparse sulle regioni centrali e locali nevicate sugli Appennini oltre i mille metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli intorno ovest, tendenti a forti. Mari: da mossi a leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—1,9	4,2	Pescara	6	13
Bolzano	—2	8	L'Aquila	—1	7
Trento	—1	4,5	Roma	5	15
Verona	0	5	Campob.	3	9
Trieste	3	6	Bari	7	15
Venezia	—3	7	Napoli	5	15
Milano	—3	3	Potenza	1	7
Genova	7	12	Reggio C.	10	16
Firenze	5	13	Messina	9	13
Pisa	5	13	Palermo	9	14
Ancona	3	5	Catania	9	16
Perugia	3	6	Cagliari	9	15

BOLLETTINO delle spiagge — *Alassio:* temp. 13, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Varazze:* temp. 11, cielo parzialmente coperto, mare mosso, vento debole da sud; *Sanremo:* temp. 15, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Gravi le conseguenze del disgelo nelle vallate attorno a Mondovì

Una frana blocca la strada della Val Corsaglia - Per andare a scuola, i ragazzi di una borgata debbono avventurarsi su una stretta passerella

(Dal nostro inviato speciale) **Mondovì**, 18 febbraio.

Molto gravi continuano a essere nel Monregalese i disagi causati dalla persistente inclemenza di questo lungo inverno. Dagli straripamenti dei torrenti nel novembre scorso sino alla neve e al ghiaccio di dicembre e gennaio, è stato un ininterrotto susseguirsi di danni alle campagne, alle strade e alle case. Ora che il freddo è diminuito, il disgelo provoca altri danni, e fra questi sensibili sono le frane.

Già nel novembre scorso, con le abbondanti piogge, una grossa frana era precipitata dal monte sulla strada della val Corsaglia, proprio dirimpetto al capoluogo Corsaglia, ostruendola per alcune decine di metri. L'interruzione durò alcuni giorni. Sgomberato il piano stradale del terriccio misto ad abbondante pietrisco, si provvide a una riparazione sommaria costruendo una spalletta a secco. Venne poi il gelo ad assicurare un buon consolidamento.

La temperatura meno rigida di questi ultimi giorni ha però sciolto le infiltrazioni di ghiaccio, e una nuova frana di modesta entità si è riversata il 5 febbraio sulla strada: è scesa dal monte come la precedente, ha travolto il precario muretto a secco, e trasportando con sè grosse pietre e terra si è abbattuta anche sul torrente Corsaglia. L'interruzione è stata tuttavia parziale, e il traffico ha potuto essere mantenuto, sia pure con serio pericolo per le auto e le corriere che si avventuravano nello stretto varco.

Da quel giorno lo smottamento del terreno e la caduta di pietrisco sono stati ininterrotti. Domenica alle due del pomeriggio la frana si è ripetuta in proporzioni maggiori, su un fronte di circa trenta metri e una lunghezza, sul fianco della montagna, d'un centinaio. Pare che nulla possa essere tentato per arrestarla finchè essa non si sia assestata. Il traffico naturalmente è stato sospeso.

Le corriere assicurano il servizio con un trasbordo, il che comporta altri disagi per le popolazioni di Pra di Roburent, Fontane di Frabosa, Corsaglia e varie case sparse, per un totale di un migliaio d'abitanti. Molti operai che vanno a lavorare a Mondovì preferiscono fare il giro di Frabosa. Alcuni tentano ugualmente la sorte, e si spingono sullo stretto passaggio; ma è un rischio che bisognerebbe vietare. Oggi mentre osservavamo il disastro, una vetturetta che stava transitando è stata scavalcata di stretta misura da una grossa pietra che, precipitando dalla montagna, è finita nel torrente.

La popolazione di Corsaglietta è afflitta da un altro disagio. Lo straripamento dello scorso novembre distrusse il ponticello che collega i due agglomerati della frazione, sia fra loro che al capoluogo Montaldo, isolando del tutto l'edificio scolastico. La maggior parte degli alunni — una diecina — sono di qua: per andare a scuola devono valicare una passerella gettata dagli stessi abitanti, un percorso precario e pericoloso. In tre mesi le autorità competenti potevano forse costruire qualcosa di più solido e sicuro, ma non è stato provveduto.

Un bulldozer del comune ha liberato ieri la strada di Frabosa Soprana, ripristinando il traffico ostruito dall'ultima, abbondantissima nevicata.

g. f.

Un camion slitta all'indietro per 200 metri e uccide un uomo

Balangero, 18 febbraio.

(g. c.) Un autocarro in sosta su una strada montana è slittato all'indietro per duecento metri, investendo e uccidendo un uomo. Il tragico fatto è accaduto verso mezzogiorno nel territorio appartenente alla società Amiantifera di Balangero. La strada su cui si trovava l'autocarro, è all'interno della miniera.

Si ignorano le cause per cui il veicolo si è improvvisamente mosso. L'uomo investito, Artemisio Ronchini, di 65 anni, ha riportato lo schiacciamento del torace con lesioni interne. Tratto in fin di vita di sotto l'autocarro, veniva portato a casa sua, dove poco dopo spirava.

La vittima si era recata sul posto per parlare col figlio Angelo, appaltatore di trasporti per i detriti minerari.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i controlli fatti al termine della partita di Milano

Sette calciatori del Napoli denunciati per uso di eccitanti

La Figc non ha comunicato ufficialmente i nomi dei giocatori sotto accusa - Secondo indiscrezioni si tratterebbe di Rosa, Tomeazzi, Tacchi, Molino e Pontel - Gli altri due sarebbero in un elenco comprendente Fraschini, Gatti e Girardo - Gli accusati rischiano un mese di squalifica - Otto milioni di multa alla società



I giocatori del Napoli Pontel (numero 1), Rivellino (n. 5) e Molino (n. 2) in una fase della partita vinta dai partenopei sul Milan a S. Siro prima dell'esame-doping

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

L'ufficio stampa della Federazione italiana calcio comunica: «La Federazione medico-sportiva italiana ha trasmesso alla Figc i risultati del controllo effettuato il 27 gennaio u. s. ai giocatori appartenenti alle Società A.C. Milan e A.C. Napoli, in ordine all'azione federale antidoping.

«Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame cromatografico per le sostanze amfetamino-simili, negative nei confronti dei giocatori dell'A.C. Milan e positive per sette calciatori dell'A.C. Napoli. Questi ultimi sono stati deferiti alla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza».

Nella partita del 27 gennaio a S. Siro, al termine della quale sono stati eseguiti i controlli che hanno portato alla denuncia di sette atleti partenopei, il Napoli aveva battuto il Milan per 1 a 0, con una rete di Corelli al 24° del secondo tempo.

La squadra azzurra era scesa in campo così: Pontel; Molino, Gatti; Ronzon, Rivellino, Girardo; Corelli, Fraschini, Tomeazzi, Rosa e Tacchi. La vittoria a S. Siro sul rossoneri costituì la maggiore sorpresa della giornata e contribuì in modo determinante a limitare a quattro i vincitori del Totocalcio, che incassarono ciascuno 49 milioni e 867 mila lire. Agli effetti delle conseguenze sul gioco del calcio le eventuali responsabilità calcistiche dei napoletani non hanno alcun peso poiché il regolamento del Totocalcio dà valore ai risultati conseguiti sul campo.

La sanzione meno grave che la Lega potrà prendere nei confronti dei sette giocatori denunciati per *doping*, è un mese di squalifica. Supponendo che la denuncia della Federazione medici sportivi venga già presa in esame venerdì, nella prima riunione della «commissione giudicante» a Milano, la squalifica potrebbe decorrere da domenica prossima, per la partita del Napoli a Firenze. Nelle successive tre giornate, il calendario degli azzurri è il seguente: Napoli-Mantova, Catania-Napoli e Napoli-Juventus. Per queste quattro gare, l'allenatore Monzeglio potrebbe quindi essere costretto a rinunciare a sette elementi della «rosa» dei titolari. Sembra però difficile che la Lega esamini già venerdì la denuncia; pertanto a Firenze il Napoli potrebbe ancora giocare al completo e la eventuale sanzione prolungherebbe i suoi effetti su Napoli-Venezia, gara successiva a quella con i bianconeri.

Tutti gli ambienti ufficiali mantengono in proposito il massimo riserbo. Poiché i nomi dei giocatori sotto accusa sono stati comunicati all'avv. Campana presidente della Commissione giudicante e questi dovrà convocare gli atleti, da Napoli si potranno avere le prime indiscrezioni. Secondo voci, da riportare a puro titolo indicativo e che attendono conferma, Pontel, Rosa, Tomeazzi, Molino e Tacchi sarebbero compresi nell'elenco. Gli altri due potrebbero saltare fuori dal gruppo composto da Gatti, Girardo, Fraschini.

Le norme regolamentari per la repressione del *doping* entrate in vigore con l'attuale campionato prevedono le seguenti sanzioni, secondo la natura e la gravità delle infrazioni commesse:

1) *giocatori*: sospensione a tempo indeterminato con un minimo di un mese; nei casi di particolare gravità potrà essere deliberato il ritiro definitivo della tessera;

2) *dirigenti, soci e tesserati*: inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi con un minimo di tre mesi; nei casi di particolare gravità può essere deliberata la radiazione dai ruoli federali;

3) *società*: ammenda minima di otto milioni con facoltà da parte della Commissione giudicante di perseguire anche la responsabilità oggettiva «quante volte dall'esame degli elementi di giudizio ne tragga fondato convincimento». La generalità e la potenza del «drogaggio» e soprattutto la recidiva possono fare scattare le sanzioni più gravi.

Giorgio Nani

Vivace reazione a Napoli

Lauro: «E' una manovra politica» - Scuotto: «L'attuale sistema delle indagini anti-doping non offre garanzie alle società» - Il medico sociale esclude la somministrazione di eccitanti - Verrà aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 febbraio.

Il comunicato diramato dall'ufficio stampa della Figc a proposito dei giocatori accusati di *doping* non ha sorpreso gli ambienti sportivi partenopei. Già l'indiscrezione lanciata sabato mattina dalla «Gazzetta dello Sport» aveva suscitato i più disparati commenti e qualcuno aveva visto nel colpo giornalistico una manovra contro il Napoli o addirittura contro l'Inter che, come è noto, ha giocato ieri a Fuorigrotta. Un giornale del mattino, riprendendo la notizia milanese, ha poi fatto accenni precisi. Sono così venuti fuori i nomi di Rosa, Tacchi, Tomeazzi e Molino, ai quali poi si sono aggiunti quelli di Pontel e forse di Gatti e Girardo o, secondo qualcun altro, di Fraschini.

Sono indiscrezioni che non hanno conferma ufficiale e delle quali la responsabilità resta a coloro che le hanno fatte. Questa riserva è necessaria perché le ulteriori dichiarazioni di dirigenti e tecnici nonché del medico sociale del Napoli, tendono ad escludere in maniera assoluta l'esistenza del *doping*.

C'è di più: qualche giocatore ha rivelato che il controllo (che come è noto si basa sulle urine) si è svolto senza garanzia. Il prelievo non avveniva alla presenza di un medico ed era molto facile poter riempire le provette con un liquido che eventualmente qualcuno poteva avere preventivamente portato con sé.

Un giocatore del Napoli avrebbe addirittura detto di aver visto un calciatore della squadra avversaria mettersi in tasca una bottiglietta al momento in cui scendeva con l'ascensore nella «hall» dell'albergo. La rivelazione sarebbe gravissima ed i dirigenti del Napoli sono intenzionati d'approfondire la cosa per tutelare il buon nome della società e degli atleti.

Il comandante Lauro, presidente onorario del Napoli, ha parlato di fatto politico. Ecco le sue dichiarazioni.

«Si avvicinano le elezioni e vengono fuori fatti nuovi. L'ultimo in ordine di tempo è questo del *doping*. Dirigenti, tecnici e medici della nostra società escludono nella maniera più assoluta che ci sia stata autorizzazione alcuna in materia. Ligi alle norme emanate dalla federazione a suo tempo, a tutela dell'incolumità fisica degli atleti, se per poco i dirigenti fossero venuti a conoscenza di fatti del genere avrebbero preso nei confronti dei giocatori tutti i provvedimenti previsti dal regolamenti.

«Faremo un'inchiesta all'interno della società per chiarire tutte le circostanze legate al fatto, ivi comprese le garanzie che sono indispensabili per la società prima che si giunga ad accuse del genere».

Ancora più violento ci è parso il consigliere delegato del Napoli, dott. Gino Scuotto, che ha affermato:

«Quale rappresentante dell'A. C. Napoli rinnovo il mio rammarico perché notizie di carattere riservato sono state rese di pubblica ragione prima ancora che ne venissero informati gli organi della federazione, che mi auguro vorranno intervenire almeno per deplorare l'accaduto.

«Nel merito della questione ritengo che bisogna attendere il deposito degli atti ufficiali e la motivazione del rinvio a giudizio del Napoli e dei giocatori incriminati poiché ogni commento o giudizio in questo momento sarebbe intempestivo e inopportuno.

«Devo solo far rilevare che la società è completamente estranea e che ripetutamente ha impartito disposizioni ai sanitari, ai tecnici e raccomandato agli atleti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni della Lega nazionale.

«Colgo l'occasione per esprimere le mie perplessità personali sull'attuale sistema e sui criteri seguiti nella indagine anti-*doping*, in quanto le società interessate non hanno alcuna garanzia sulla regolarità dei prelievi».

Il dott. Zontini, medico sociale del Napoli, è stato perentorio in proposito e ha detto:

«In qualità di medico sociale sono fermamente contrario alla somministrazione di qualsiasi sostanza cosiddetta *Doping* e pertanto escludo in modo categorico che i nostri giocatori abbiano preso medicamenti del genere. Già altra volta, precisamente a Modena, la nostra squadra è stata sottoposta a tale inchiesta che è risultata negativa. Sono convinto che i fatti di oggi si risolveranno come a Modena».

Ugo Irace

Questa sera al Torino riunione dei dirigenti

Il Torino non lamenta alcun giocatore infortunato. Il solo Peirò sarà probabilmente assente oggi sul campo Filadelfia: l'attaccante spagnolo, che forse tornerà in squadra domenica prossima contro il Genoa, si è infatti recato ad Acqui ove si tratterrà qualche giorno per una cura di fanghi. Per domenica è previsto inoltre l'esordio di Mialich, recentemente acquistato dalla Spal.

Questa sera infine Pianelli sostituirà ufficialmente Cillario come presidente della Finanziaria.

Il Consiglio direttivo del Torino terrà un'altra seduta domani sera per decidere la nuova direzione; nel corso di tale seduta Pianelli accetterà sicuramente di diventare il nuovo presidente del Torino. E' probabile che Creonti venga nominato vice presidente.

I calciatori della Juventus riprendono oggi la preparazione sul campo Combi in vista dell'incontro di domenica prossima, che li vedrà impegnati a Genova contro la Sampdoria. Probabilmente, però, rimarrà ancora a riposo Leoncini e sarà assente Sarti che lamenta un dolore ad una gamba.

Buone notizie per quanto riguarda Miranda ed Emoli. Il centravanti, che domenica aveva ricevuto un brutto colpo alla caviglia ad opera di Guarnacci, non risente più alcun dolore e potrà partecipare alla seduta odierna; il difensore, ormai completamente ristabilito dai postumi del vecchio stiramento, riprende oggi ad allenarsi.

Jaroslav Drobny ritorna a guidare i tennisti azzurri nella Coppa Davis

L'accordo concluso ieri a Milano con il dott. De Vecchi - Seguirà anche i giovani

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 febbraio.

Jaroslav Drobny, proveniente da Parigi, è giunto stamane in aereo a Milano, dove si è incontrato con il dott. De Vecchi, presidente della Commissione tecnica, e con il dott. De Grais, segretario generale della Fit. Al termine di un lungo e amichevole colloquio, Drobny ha accettato di sottoscrivere un contratto che lo lega per il 1963 alla federazione italiana, stando al quale non solo fungerà da team manager per la Coppa Davis, ma seguirà anche i quattro o cinque giovani più promettenti.

Drobny, che già guidò la squadra di Davis nel 1960 e 1961 fino alla finalissima con l'Australia, com'è noto l'anno scorso passò a guidare gli svedesi i quali sconfissero gli azzurri nella finale europea. L'occhialuto «professore» si è detto ben lieto di poter ritornare in Italia.

Per quanto riguarda le possibilità italiane nella zona europea, Drobny ha dichiarato che l'incontro che attende gli azzurri al loro debutto in Davis con la vincente di Germania-Spagna è tutt'altro che agevole. Si è detto sicuro che il confronto avrà luogo a Düsseldorf o a Barcellona, a seconda dell'esito dello scontro fra tedeschi e spagnoli.

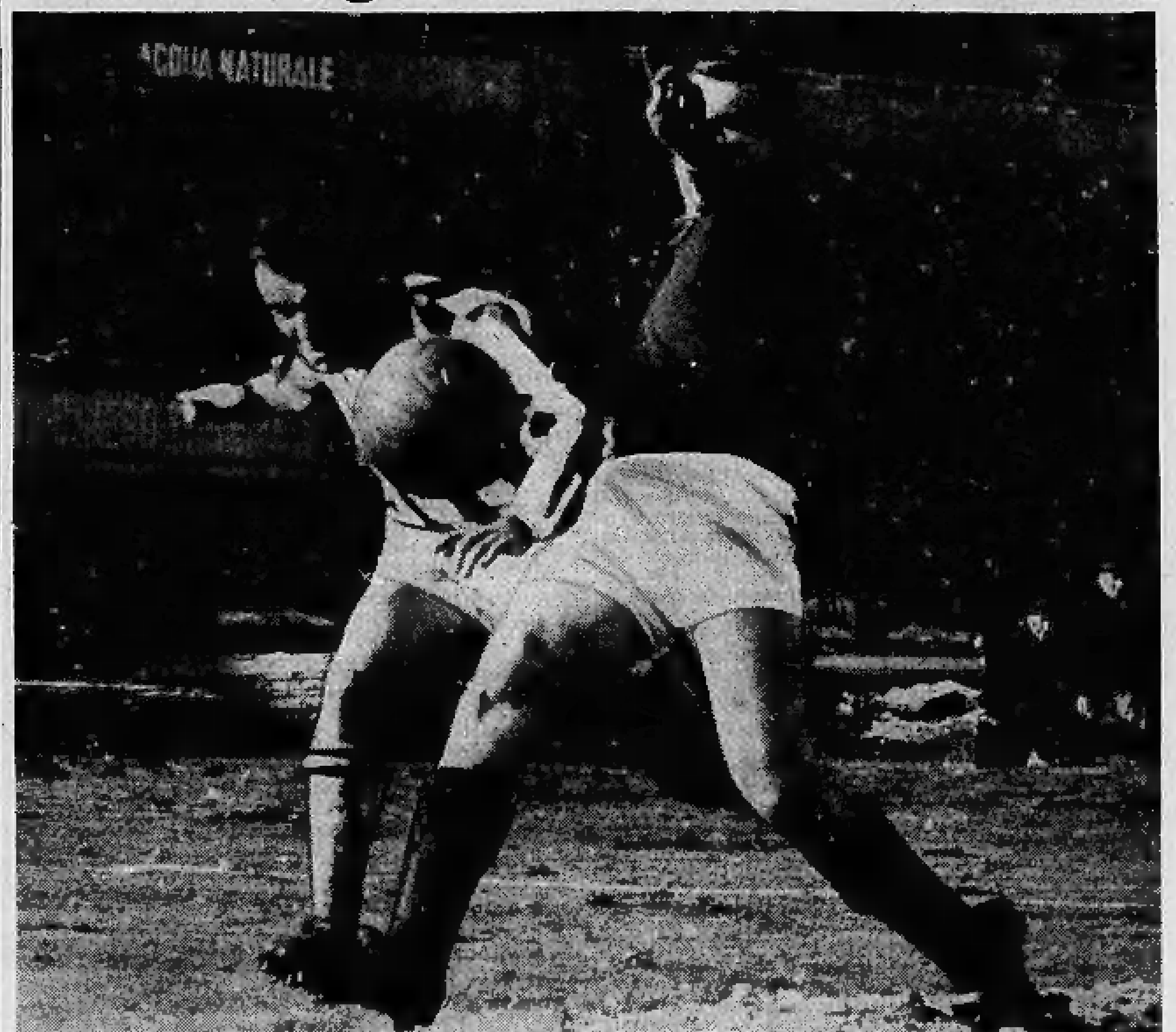
Drobny inizierà le sue mansioni il 18 aprile con il torneo di Sanremo, al quale faranno seguito i tornei di Reggio Calabria e di Napoli e gli «internazionali» d'Italia a Roma e quelli di Francia a Parigi. Prima dell'incontro con la Germania o la Spagna verrà indetto un allenamento collegiale di una decina di giorni, in occasione del quale molto probabilmente sarà invitato un quotato giocatore straniero, appartenente ad una nazione già eliminata (che potrebbe essere lo stesso Santana qualora gli spagnoli dovessero perdere contro i tedeschi) per allenare i nostri tennisti.

Il 3 giugno, cioè all'indomani del debutto italiano in Davis, a seconda del risultato la Fit deciderà se continuare ad affidare a Drobny la doppia qualifica di manager degli azzurri e di istruttore dei giovani, o se lo adibirà esclusivamente per l'attività giovanile. In tal caso guiderà la squadra nella Coppa De Galea e la Nazionale degli juniores nei confronti a carattere internazionale.

Giorgio Bellani

Jaroslav Drobny (a sin.) con Nicola Pietrangeli durante un allenamento a Torino

Del Sol e Angelillo in lotta al "Comunale,,



Un duello tra Del Sol (a sinistra) e Angelillo, due protagonisti della partita Juventus-Roma (Foto Moisio)

Sempre più appassionante il torneo di calcio per l'incerto duello tra l'Inter e la Juventus

Le due squadre continuano a procedere appaiate in testa alla classifica con un netto vantaggio sulle altre rivali I neroazzurri hanno largamente battuto il Napoli - I bianconeri, contro la Roma, hanno disputato la miglior partita del campionato - Sorprendente successo della Sampdoria nel «derby» ligure - La sconfitta del Torino a Ferrara

Nemmeno questa volta le due squadre che lottano per il primato sono riuscite a rompere l'involontario abbraccio che le unisce. Da tempo esse stanno abbracciate strettamente, e nessun giudice riesce col suo grido di break a separarle, ad allontanarle l'una dall'altra. Si ha l'impressione che, una volta che il binomio sia rotto, il grande problema sia risolto. Ma anche qui si tratta puramente di una impressione, perché sia l'Internazionale come la Juventus camminano forte in questo momento e nessuna delle due unità sta dando segni di stanchezza: tutt'altro. I neroazzurri milanesi si sono messi per primi sulla strada del buon rendimento e della regolarità, e la Juventus, da parte sua, appare in crescendo di forma proprio nel periodo voluto.

Per la ventiduesima giornata, in realtà il compito non era difficile che per la Juventus. Il Napoli, neppure sul suo terreno, non poteva opporre una forte resistenza all'Internazionale. Priva di troppi elementi come era, costretta ad inserire in squadra riserve del cui valore i tecnici stessi dubitavano, la formazione che i partenopei hanno potuto mettere in campo è stata debellata e spazzata via dall'undici neroazzurro fin dal periodo iniziale dell'incontro. Il risultato di cinque reti a una parla di per sé, tanto più che il punto della bandiera il Napoli non ha potuto realizzarlo che a cose già irrimediabilmente decise.

La Juventus invece aveva a che fare coll'unità che al momento aveva tutta l'aria di essere la più lanciata di tutto il torneo, la Roma. Pareva che nessuno la potesse fermare, i giallorossi. Ed invece essi sono stati battuti, nell'incontro, per due reti a zero, e non possono che ringraziare se il risultato non ha preso proporzioni più rilevanti ancora.

La Roma, nei suoi momenti di buona vena opera sfruttando principalmente l'impeto delle sue due ali, che sono forse le più veloci che si abbiano in questo momento nel paese nostro. Esse furono nettamente fermate, stroncate dal fango tenace e vischioso. La stessa sorte incontrarono i loro compagni del centro. A decidere di ogni cosa, in un simile ambiente, fu la condizione fisica e tecnica dei padroni di casa. Mai vista una Juventus — almeno per quanto riguarda la presente stagione — in simile stato di grazia.

Perfino l'attacco, che costituisce abitualmente il suo settore più debole, funzionò egregiamente. Qualche uomo suo, tipo il Del Sol dai quattro polmoni, diede il segnale con un dispendio di energie fisiche davvero incredibile, e tutta quanta la compagine seguì nella scia bruciando per istrada ostacoli e difficoltà.

Nella seconda parte dell'incontro emerse anzi il più giovane dei ragazzi bianconeri in campo, Sacco, comportandosi, nella pozzanghera, colla disinvoltura e colla precisione con cui si sarebbe comportato sul più levigato e sul più regolare dei terreni di giuoco. E' successo così che il più difficile dei tre incontri che la Juventus doveva affrontare consecutivamente con tre avversari di grido, è stato vinto nel modo più netto e più convincente di tutti.

Mancano ora dodici giornate al termine della grande contesa. Resta a vedere se i bianconeri saranno in grado di mantenere questo ritmo e questo eccezionale grado di forma fino all'ultimo. Domenica prossima essi dovranno recarsi a Genova, per incontrare quella Sampdoria che l'altro giorno, in un improvviso ritorno di fiamma, ha battuto, fra la sorpresa generale, i suoi concittadini rossoblù. Ma una impresa ben più difficile dovrà essere affrontata dai neroazzurri nella giornata stessa. Internazionale-Milan, a San Siro — chissà quale assordante clamore di pubblicità! —. Sarà una prova dell'amor proprio, per ambo i contendenti, d'un accanimento tale da poter generare qualunque risultato.

Continuano distaccati tutti gli altri. Il Bologna, che ha vinto di stretta misura e nei minuti finali a Modena, segue alla rispettosa distanza di sei lunghezze. E la Fiorentina, che ha potuto passare a Bergamo per una autorete, ne ha addirittura dieci di punti di distacco dal capolista. Il Milan non ha potuto muoversi dalla posizione in cui stava: a San Siro è scesa la nebbia e l'incontro è stato sospeso ad un quarto d'ora dal termine. Nemmeno iniziata è stata, d'altra parte, la gara Mantova-Venezia.

Il Torino in formazione rabberciata ed in condizioni tutt'altro che floride come uomini, ha perso a Ferrara, ad opera della Spal, per due reti subite nel primo tempo. Ha avuto una ripresa vigorosa in seguito, ma non ha potuto rimontare lo svantaggio. Domenica ospiterà un Genoa ansioso di rifarsi del rovescio subito ora ad opera dei concittadini sampdoriani.

Vittorio Pozzo

Sintesi del campionato

Serie A - Risultati

Fiorentina-*Atalanta	1-0
*Catania-Palermo	0-0
*Juventus-Roma	2-0
*Mantova-Venezia (sosp. al 43' p. t. per impraticabilità del campo quando le squadre erano 0 a 0)	
*Milan-L.R. Vicenza (sospesa al 30' s.t. per nebbia: 0-0)	
Bologna-*Modena	1-0
Inter-*Napoli	5-1
*Sampdoria-Genoa	3-1
*Spal-Torino	2-0

Questa la classifica

Inter e Juventus punti 34; Bologna 28; Spal 27; Lanerossi Vicenza 26; Milan 25; Fiorentina 24; Roma 23; Atalanta, Torino e Catania 20; Napoli 19; Genoa e Modena 17; Sampdoria 16; Mantova 15; Venezia 14; Palermo 11.

Il Venezia deve recuperare due partite; Lanerossi, Milan, Genoa e Mantova una ciascuno.

I marcatori

15 reti: Nielsen (Bologna); 14 reti: Manfredini (Roma); 12 reti: Pascutti (Bologna), Di Giacomo (Inter, 2 al Torino), Sivori (Juventus); 11 reti: Hamrin (Fiorentina).

Prossimo turno

Bologna-Atalanta; Fiorentina-Napoli; Inter-Milan; Mantova-Modena; Palermo-L.R. Vicenza; Roma-Spal; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa; Venezia-Catania.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Lecco (rinv. per impr. campo)	
*Bari-Padova	4-0
*Brescia-Foggia Incedit (sosp. al 30' s.t. per nebbia)	
*Cagliari-Verona Hellas	3-2
*Cosenza-Como	0-0
*Lazio-Sambenedettese	2-0
*Parma-Catanzaro (rinv. per impr. campo)	
*Pro Patria-Udinese (sospesa al 4' s.t. per nebbia)	
*Simmenthal-Lucchese	6-1
*Triestina-Messina	1-0

Questa la classifica

Messina punti 32; Lecco, Foggia e Bari 26; Brescia e Verona 25; Lazio 24; Padova 23; Pro Patria, Cagliari, Simmenthal Monza e Cosenza 22; Triestina 19; Udinese, Catanzaro e Como 17; Parma ed Alessandria 15; Sambenedettese 14; Lucchese 13.

Brescia, Udinese, Parma ed Alessandria due partite in meno; Lecco, Foggia, Lazio, Padova, Pro Patria, Simm. Monza, Cosenza, Triestina, Catanzaro e Lucchese una in meno.

Prossimo turno

Cagliari-Udinese; Catanzaro-Como; Foggia-S. Monza; Lecco-Lazio; Lucchese-Sambenedettese; Messina-Pro Patria; Padova-Alessandria; Parma-Bari; Triestina-Cosenza; Verona-Brescia.

Recuperi (domani)

SERIE A: Venezia-Genoa.
SERIE B: Lazio-Alessandria; Lucchese-Brescia; Padova-Parma; Triestina-Simmenthal Monza; Udinese-Cosenza.

Totocalcio

Causa il rinvio di Milan-Lanerossi e Mantova-Venezia, è stata premiata una sola categoria di vincitori con «undici» punti; sono 1799, ed a ciascuno spettano lire 225.500 circa. Colonna vincente: 2-X-1; n.v.-n.v.-2; 2-1-1; 1-1-1-1. Monte premi lire 405.791.609.

Totip

Ai 16 «dodici» spettano lire 490.736; ai 217 «undici» lire 36.183; ai 1746 «dieci» lire 4.418. Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-1; 1-X; 2-1; 1-1.

Pedro Rodriguez su Ferrari vince una gara in Florida

Daytona Beach, 18 febbr.

Nella prima gara alla quale partecipava dopo la tragica scomparsa del fratello Ricardo, il giovane pilota messicano Pedro Rodriguez ha vinto oggi la prima prova del campionato mondiale marche, la «Tre Ore» di Daytona Beach, disputatasi su un classico percorso della Florida. Alla guida della sua Ferrari 3000 G.T.O. si è imposto alla notevole media oraria di km. 165,720. Al secondo posto si è classificato Penske, anch'egli su Ferrari.

Il trionfo elettorale dei socialdemocratici

I berlinesi hanno approvato la politica distensiva di Brandt

Il sindaco ha ottenuto il 61,9 per cento dei voti - I democristiani (scesi dal 37,7 al 28,9 per cento) attribuiscono la sconfitta allo «scandalo Spiegel» - Successo dei liberali; i comunisti sono quasi scomparsi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 febbraio.

I socialdemocratici di Willy Brandt hanno riportato un imponente successo nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento berlinese svoltesi ieri. I berlinesi occidentali chiamati alle urne erano un milione e 750 mila. Hanno votato 1.553.463 persone (89,9 per cento); 961 mila 943 hanno dato il voto a Brandt, che ha raccolto così il 61,9 per cento dei suffragi. I democristiani di Adenauer hanno ottenuto 448.580 voti, pari al 28,9 per cento.

Il significato di questi risultati viene posto in evidenza dalle elezioni per il Parlamento berlinese svoltesi nel dicembre del 1958: 52,6 per cento ai socialdemocratici e 37,7 ai democristiani. Questo chiaro spostamento di forze — hanno commentato i *leaders* socialdemocratici di Bonn — va riguardato col massimo interesse. Esso è sintomatico e non soltanto per la città di Berlino. La sconfitta dei democristiani a Berlino Ovest viene attribuita al declinante prestigio di Konrad Adenauer che finora è stato il simbolo del suo partito. Lo ha ammesso con tutta franchezza il capolista democristiano a Berlino Ovest Franz Amrehn: «Il nostro regresso — ha detto — è dovuto soprattutto all'affare *Spiegel* che ha scosso il governo di Bonn».

Anche in altre trascorse elezioni regionali i socialdemocratici hanno guadagnato terreno. Ci si domanda se queste ripetute sconfitte non indeboliranno la posizione personale di Adenauer all'interno del partito. Il successo di Willy Brandt (i giornali parlano di trionfo) rappresenta anche un voto per la politica di distensione sostenuta dai socialdemocratici. E' noto che Willy Brandt aveva accolto un invito di Kruscev a recarsi a Berlino Est (durante l'ultimo congresso comunista) per discutere la situazione della città. E tutti sanno che il borgomastro dovette rinunciare ai contatti per volontà dei democristiani che minacciavano, per il caso contrario, di rompere la coalizione con i socialisti. Si è concordi nell'affermare che il veto democristiano al passo distensivo di Brandt abbia fortemente influito sui risultati di ieri.

Da queste elezioni — le prime dopo la costruzione del muro da parte di Ulbricht — sono emersi altri dati di rilievo. In primo luogo l'affermazione del partito liberale di Mende. Nelle elezioni berlinesi del 1958, i liberali ottennero 61.119 voti pari al 3,8 per cento. Essi, pertanto, non poterono inviare i loro rappresentanti alla Camera cittadina per via della clausola minoritaria del cinque per cento. In questa consultazione i liberali hanno visto raddoppiare il numero dei consensi in loro favore: 123.318 voti, pari al 7,9 per cento. I liberali entreranno nel governo di coalizione con i socialdemocratici e i democristiani.

L'altro dato politico di rilievo è dato dalla sconfitta dei comunisti che hanno potuto racimolare 20.887 voti pari all'1,3 per cento. Nelle ultime elezioni berlinesi essi ottennero l'1,9 per cento. Willy Brandt ha dichiarato: «Siamo particolarmente felici per il disastroso colpo inferto dagli elettori al muro».

Massimo Conti

La «Pravda» attacca l'Irak per le stragi di comunisti

I russi furono fra i primi a riconoscere il governo ribelle

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 febbraio.

Il corrispondente della *Pravda*, Demcenko, residente a Bagdad da più di un anno, ha dovuto spostarsi a Beirut per poter inviare al suo giornale un servizio che, a dieci giorni dall'inizio della rivoluzione, è il primo che un giornalista sovietico scriva sui fatti iracheni. Finora la *Pravda* e altri giornali avevano pubblicato solo notizie di agenzie, soprattutto occidentali, adombrando nei titoli l'imbarazzo per l'inatteso e violento sviluppo anticomunista della situazione. Ci troviamo perciò di fronte a una testimonianza diretta che, trattando di una dura sconfitta subita dalla politica sovietica nel paese arabo dove essa era più impegnata con investimenti, armi, tecnici e consiglieri, diventa esemplare.

La corrispondenza prova, innanzitutto, che il corrispondente della *Pravda* è stato colpito dalla censura: Demcenko lo ammette senza aggiungere, però, se si tratta di una discriminazione a danno dei soli giornalisti comunisti. Il quadro che descrive è cupo.

«Le dichiarazioni del governo, che dice di voler seguire i principi della libertà, della democrazia e del socialismo, sono contraddette dai fatti. I reparti dell'esercito e i «bravi» della guardia nazionale rastrellano i quartieri dove, secondo loro, sarebbero nascosti i comunisti: i carri armati si sono perfino avventati, distruggendolo, contro un quartiere abitato da vecchi, donne e bambini. Il Consiglio della rivoluzione ha ordinato di considerare i comunisti come affiliati di Kassem e di ucciderli subito: si fanno esecuzioni sommarie, senza processo».

Anche le *Izvestia* pubblicano una loro corrispondenza da Beirut, sullo stesso tono: contemporaneamente i due giornali condensano articoli sdegnati di organi comunisti francesi, cecoslovacchi, ungheresi, africani. Se a ciò si aggiunge la dichiarazione di sabato del Comitato Centrale del Pcus, che bollava la «reazione imbestialita» scatenata da Aref nel paese, si completa il quadro della grave preoccupazione impadronitasi dei capi sovietici dopo l'affrettato riconoscimento del nuovo regime iracheno.

Essi vedono ora lesa non solo una delle teste di ponte dell'infiltrazione comunista nel mondo arabo, ma altresì esposto nuovamente uno dei punti deboli nella loro controversia con Pechino sulla tattica da seguire nei paesi afro-asiatici. Già l'appoggio a Kassem, che aveva tentato di giocare gli uni contro gli altri comunisti e nasseriani, era costato a Mosca più di un sacrificio a danno del movimento comunista iracheno: Aref adesso sviluppa, fino alla crudele repressione in massa, i germi dell'anticomunismo già presenti, ma più sfumati, nel regime precedente.

E' indicativo che il corrispondente della *Pravda*, il quale descrive minutamente i fatti, non spenda invece una parola per spiegarli politicamente: delle più o meno velate simpatie egiziane per Aref, ad esempio, non dice, neanche per smentirle, nulla. Non solo nel suo articolo, ma nella stessa risoluzione del Comitato Centrale manca insomma, accanto all'indignazione morale, una chiara presa di posizione politica sugli avvenimenti. Si evita di nominare il nasserismo, pilastro di una sempre più amara politica sovietica nel Medio Oriente; si evita di sviscerare l'argomento per eludere, inoltre, il paradosso di una repressione anticomunista fatta da un esercito munito di armi sovietiche e, spesso, addestrato da tecnici comunisti (l'equipaggiamento militare fornito da Mosca a Kassem fu cospicuo).

Enzo Bettiza

Fugge in Spagna un nazista dopo aver truffato 100 milioni

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 18 febbraio.

Il nazista Theodor Soucek, condannato nel 1947 a morte da un tribunale militare inglese e successivamente graziato, è fuggito in Spagna, poche ore prima che la polizia austriaca lo arrestasse. Il criminale è stato denunciato per truffa.

Soucek viveva commerciando in ferramenta a Graz. In alcuni anni si è impadronito di cento milioni di lire per finanziare il movimento neonazista internazionale «Legione Europa», che raccoglie ex SS e criminali di guerra ed è strettamente legato con i terroristi dell'Oas e del Tirolo.

Nonostante fosse vietato dalla legge, egli stampava anche la rivista neonazista *Il grido d'Europa*. Da quando era in Austria aveva sempre continuato a svolgere attività politica e di recente aveva pubblicato un libro intitolato *Noi chiamiamo l'Europa*.

A Graz aveva svolto un'intensa propaganda hitleriana e più volte era stato diffidato dalla polizia ma nessuno aveva mai pensato a denunciarlo per la sua apologia di nazismo.

E' riuscito a riparare all'estero grazie ad alcuni amici che lo hanno avvertito dell'imminente arresto. **t. s.**

Leopoldo e Liliana negli Stati Uniti

L'ex re del Belgio arriva all'aeroporto di New York con la moglie, la principessa Liliana de Réthy. Faranno un viaggio negli Stati Uniti (Tel. «Associated Press»)

Scandaloso comportamento dei difensori dei sicari

Un avvocato fascista sfida a duello il P. G. al processo contro gli attentatori di De Gaulle

Si era risentito per il «sorriso sprezzante» del magistrato (un colonnello) mentre deponevano i testi a favore degli accusati - Il ministero della Difesa vieta all'ufficiale di accettare la sfida - Il dibattito si trasforma in un processo al capo dello Stato - Imputati e testimoni esaltano apertamente l'Oas - La vedova di un collaborazionista fucilato dopo la Liberazione dichiara in aula: «Mio marito fu ucciso per ordine del signor De Gaulle»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 febbraio.

Si poteva pensare che la fine della guerra d'Algeria avrebbe riportato la normalità nella vita pubblica francese, mentre invece i complotti, gli scandali, gli attentati contro il capo dello Stato continuano a turbare la V repubblica, ne rendono la esistenza molto più precaria che ai tempi del regime parlamentare.

L'ultimo mancato attentato contro il generale De Gaulle, per il quale sono stati arrestati soltanto due complici, apparentemente secondari, è soltanto un episodio minimo in una situazione scandalosa che ha raggiunto il colmo nel contegno degli imputati e dei loro avvocati al processo in corso davanti alla Corte militare di giustizia per il precedente attentato contro il Presidente della Repubblica, avvenuto il 22 agosto al Petit-Clamart. Stasera, uno dei difensori, l'avv. Richard Dupuy, ha mandato i padrini a sfidare a duello il sostituto procuratore generale, tenente colonnello Foch, che però non ha potuto accettare la sfida perché il ministro della Difesa Nazionale glielo ha vietato.

L'incidente che aveva occasionato la sfida accadde sabato. Mentre i testimoni a difesa si alternavano alla sbarra ripetendo ogni sorta di ingiurie contro i poteri pubblici e affermando il diritto alla sovversione e all'omicidio politico, l'avvocato Dupuy si alzò in piedi e rivolto al tenente colonnello Foch gli disse: «Signore, dall'inizio delle deposizioni, il vostro atteggiamento mi irrita profondamente. Vi ho osservato mentre i testimoni sfilavano; non avete mai cessato di mormorare, non so che cosa, ma certamente delle cose urtanti. Un sorriso sarcastico non ha mai lasciato le vostre labbra».

«Non è un sorriso sarcastico — rispose il sostituto procuratore generale — è un sorriso sprezzante».

Per capire l'incidente bisogna però tener conto della tensione che si è andata creando nell'aula, dove gli avvocati hanno voluto trasformare nel processo al generale De Gaulle quello in cui vengono giudicati coloro che avrebbero voluto assassinarlo. Stasera, per esempio, uno dei difensori ha fatto leggere da un usciere una lettera inviata dalla vedova di Philippe Henriot, il ministro di Vichy collaboratore dei nazisti, che venne giustiziato a Parigi durante l'occupazione. Nella lettera è detto: «Mio marito fu assassinato per ordine del signor De Gaulle».

Le provocazioni da parte della difesa non sono mai cessate, neppure dopo che la Corte fu costretta a sospendere per tre anni dall'esercizio della professione l'avv. Isorni. E' così che, nella sua deposizione, un giornalista di estrema destra, Serge Groussard, de L'Aurore, dopo avere affermato a proposito degli imputati: «E' per ridare l'onore all'esercito che questi sonnambuli della fedeltà hanno eseguito l'azione del 22 agosto», aggiunse: «Stimo che l'Oas ha servito la Francia».

L'incidente di sabato fra il sostituto procuratore generale e l'avv. Dupuy avvenne appunto durante questa scandalosa deposizione, ma, non fosse per la pazienza dei magistrati, incidenti analoghi potrebbero ripetersi ad ogni momento. Oggi, infatti, il principale imputato, colonnello Bastien-Thiry, ha letto una lunga dichiarazione in cui ha espresso il proprio parere sulla stampa, attaccando violentemente il commentatore della radio, Julien Besançon, il direttore del Figaro, Pierre Brisson, e un redattore dello stesso giornale, Louis-Gabriel Robinet.

Per Besançon il colonnello ha detto fra l'altro: «Assicuriamo il commentatore della radio del nostro disprezzo». A proposito dei due giornalisti, ha fatto questa dichiarazione: «Mi elevo contro gli editoriali di Louis-Gabriel Robinet a nostro riguardo. In uno dei suoi editoriali mi ha trattato da neo-fascista. Chiediamo che venga a giustificarsi alla sbarra e ad esporre davanti a voi in che cosa le nostre dichiarazioni gli danno il diritto di abbandonarsi a simili affermazioni. Il programma del Cnr (la organizzazione terrorista clandestina di Georges Bidault) non è un programma fascista e non mette affatto in causa né le istituzioni né la Repubblica. Louis-Gabriel Robinet e il direttore del Figaro, Pierre Brisson, che sono le due dita d'una stessa mano, al punto che hanno lo stesso stile, hanno sostenuto la politica algerina del capo dello Stato e hanno una parte di responsabilità nel sanguinoso fallimento algerino».

A rendere ancora più incredibile lo straordinario svolgimento del processo, la difesa ha chiesto stasera che la Corte costringa a venire a testimoniare numerose persone che hanno già dichiarato per lettera di non conoscere nessuno degli accusati e di non aver niente da dire sui fatti imputati loro. Fra queste persone, sono il primo ministro Georges Pompidou, i ministri Joxe, Malraux, Jacquet, il segretario del partito socialista Guy Mollet, il leader comunista Jacques Duclos, Jean-Paul Sartre, l'ex presidente del Consiglio Paul Reynaud e numerosi altri ex ministri e personalità della vita pubblica che, nelle intenzioni degli avvocati, dovrebbero accentuare ancora il carattere politico del processo.

Sandro Volta

Perché s'è uccisa la sedicenne che ha preso cianuro e zucchero

La giovane di Borgosesia aveva perso la madre a tre anni - Le tre sorelle maggiori se n'erano andate di casa - Era rimasta sola col padre

Carla Boretti, di 16 anni, che si è uccisa a Valduggia

(Dal nostro corrispondente) Borgosesia, 18 febbraio.

I carabinieri di Borgosesia hanno praticamente concluso gli accertamenti sul suicidio della sedicenne Carla Boretti, avvenuto in un rustico della frazione Raschetto di Valduggia, dove la giovane abitava fino ad alcuni mesi fa, prima che il padre acquistasse un fabbricato nel centro del paese. Il cianuro che la giovane ha mescolato con lo zucchero per compiere il suo insano gesto era contenuto in un barattolo conservato dal padre in un sottoscala della vecchia casa di Raschetto. Sull'etichetta c'era la sola scritta «tenere bene chiuso». Il veleno serviva probabilmente per uccidere i topi quando la famiglia Boretti risiedeva ancora sulla collina; può darsi che il padre lo avesse prelevato nella rubinetteria del paese, dove lavora. In questo tipo di industria trova impiego il potente veleno.

Sui motivi che possono avere spinto la ragazza a togliersi la vita, in paese sembrano tutti concordi: la sua era stata una esistenza triste fin dall'inizio: da quando, a soli tre anni, aveva perso la mamma. In breve la famiglia si era sgretolata. Non appena raggiunta la maggiore età, le tre sorelle di Carla avevano abbandonato la casa. Due avevano trovato alloggio a Valduggia, ove sono occupate come operaie; la terza si era trasferita a Torino presso una famiglia. Col padre era rimasta solo la più giovane, Carla, la quale probabilmente attendeva di diventare maggiorenne per potersene andare a sua volta.

Costretta a una vita ritirata, Carla in paese non aveva altre conoscenze che le compagne di lavoro, con le quali però si confidava poco. Venerdì sera, subito dopo aver ritirato la paga, la giovane aveva chiesto a una di queste compagne che si incaricasse di recapitare la busta a suo padre: «Probabilmente non rincaserò — aveva detto —; dovrei salire a Raschetto». L'amica, meravigliata, gliene aveva chiesto le ragioni, ma Carla aveva lasciato cadere il discorso. Probabilmente aveva già in animo di realizzare il triste progetto fin da venerdì sera.

Era invece rincasata regolarmente al paese e si era recata l'indomani alla fabbrica. Ieri mattina la videro incamminarsi per la scorciatoia che in pochi minuti porta da Valduggia alla frazione. Subito deve avere preparato il tragico miscuglio del veleno con lo zucchero. Una vicina di casa, Gemma Girardetti, l'ha sentita gridare: forse solo in quell'istante, quando era troppo tardi, la giovane si rese conto di ciò che stava facendo. **r. m.**

Ragazza di Palazzolo si getta dal 2° piano

Ha sedici anni - E' grave

Casale, 18 febbraio.

(m. v.) La sedicenne Anna Joli, abitante a Palazzolo Vercellese, si è gettata dalla finestra della propria camera da letto, sita al secondo piano. Il tonfo è stato udito dai famigliari che sono subito accorsi nel cortile.

La ragazza, trasportata all'ospedale di Casale, è stata ricoverata per frattura al bacino, choc traumatico ed altre lesioni. E' grave. Pare che la Joli abbia tentato di uccidersi per una delusione amorosa.

I comuni italiani nell'ultimo censimento

Roma è in testa con 2.188.160 abitanti - Torino quarta con 1.025.822: in 10 anni ha aumentato la popolazione del 50 per cento - I dati delle provincie piemontesi

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 febbraio.

E' in corso di distribuzione il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 2 febbraio scorso: esso contiene il decreto presidenziale con cui vengono proclamati i risultati ufficiali del censimento del 15 ottobre 1961. Da tale fonte si apprende che negli 8035 comuni della Repubblica italiana risiedevano legalmente, alla data dell'ultimo censimento, 50 milioni 623.569 abitanti.

Rispetto ai dati provvisori resi noti nel novembre '61 si registra un aumento della popolazione complessivo di circa 100.000 unità; parecchie grandi città presentano rettifiche in più di un certo rilievo: Roma di circa 27.000 abitanti, Torino di 6000, Genova di 9000, Venezia di 11.000; esistono per altro anche variazioni in senso contrario, ma meno frequenti e di minore entità.

Ecco le cifre definitive al 15 ottobre 1961 per le città con oltre 150.000 abitanti (tra parentesi la popolazione secondo il censimento del 1951).

Roma (1 milione 651.754) 2.188.160; Milano (1 milione 274.245) 1.582.534; Napoli (1 milione 10.550) 1 milione 182.815; Torino (719.300) 1.025.822; Genova (688.447) 784.194; Palermo (490.692) 584.221; Bologna (340.526) 444.872; Firenze (374 mila 625) 436.516; Catania (299.629) 362.928; Venezia (316 mila 891) 347.347; Bari (268 mila 183) 312.023; Trieste (272 mila 522) 272.723; Messina (220.766) 254.715; Verona (178 mila 594) 221.221; Padova (167 mila 672) 197.680; Taranto (168.941) 194.609; Cagliari (138 mila 539) 183.784; Brescia (142.059) 172.744; Livorno (142 mila 333) 161.077; Reggio Calabria (140.734) 153.380; Ferrara (133.949) 152.654.

Ecco i Comuni piemontesi con oltre 6 mila abitanti.

Torino 1.025.822 (719.300 ab. nel 1951); Moncalieri 34.887 (28.029); Pinerolo 29.557 (24 mila 595); Ivrea 23.733 (17.545); Collegno 21.282 (13.123); Rivoli 20.283 (13.833); Chieri 19.688 (14.804); Venaria 18.331 (16 mila 796); Settimo Torinese 18 mila 292 (10.858); Chivasso 16.427 (12.356); Nichelino 14 mila 807 (7.257); Carmagnola 14.477 (13.459); Grugliasco 13 mila 664 (6.945); Ciriè 10.707 (9.253); Giaveno 8.526 (9.466); S. Mauro Torinese 8.591 (5 mila 282); Orbassano 8.481 (4 mila 890); Rivarolo Canavese 8.311 (7.348); Castellamonte 8.233 (8.109); Cuorgnè 8.211 (7.564); Carignano 8.008 (7 mila 788); Caselle Torinese 7.903 (6.792); Avigliana 6.759 (5.287); Alpignano 6.726 (4.278); Luserna S. Giovanni 6.290 (6.078); Caluso 6.160 (6.187); Susa 6.039 (5.868). Provincia di Torino 1.824.254 (1.433.001).

Alessandria 92.760 (82.137 ab. nel 1951); Casale Monferrato 40.827 (37.415); Novi Ligure 26.972 (22.109); Tortona 25.215 (23.616); Valenza 15.536 (13 mila 650); Acqui Terme 18.407 (16.245); Ovada 10.266 (9.806). Provincia di Alessandria 478 mila 612 (477.722).

Novara 87.704 (69.395 ab. nel 1951); Verbania 29.810 (26.003); Domodossola 16.728 (13.562); Borgomanero 15.892 (13.944); Omegna 14.063 (12.945); Galliate 12.549 (11.151); Trecate 12.396 (10.514); Arona 11.905 (9.853); Oleggio 9.288 (8.691); Cameri 7.228 (6.895); Villadossola 7.189 (6.669); Bellinzago Novarese 6.899 (5.945); Castelletto sopra Ticino 6.243 (5.618). Provincia di Novara 460.190 (432.908).

Asti 61.044 (52.000 ab. nel 1951); Canelli 9.421 (7.954); Nizza Monferrato 9.147 (8.672); S. Damiano d'Asti 8.664 (7.251); Costigliole d'Asti 6.114 (6.507). Provincia di Asti 214.604 (224 mila 300).

Vercelli 50.907 (42.159 ab. nel 1951); Biella 50.209 (42.791); Borgosesia 14.042 (11.702); Cossato 13.041 (9.040); Trino 9.148 (9.737); Trivero 9.066 (8.162); Gattinara 8.183 (8.387); Santhià 7.436 (7.061); Vigliano Biellese 6.378 (5.112); Candelo 6.286 (4.658). Provincia di Vercelli 400.233 (372.768).

Cuneo 46.065 (39.867 ab. nel 1951); Alba 21.110 (16.229); Mondovì 20.896 (20.460); Fossano 20.069 (20.223); Bra 18 mila 163 (18.005); Savigliano 17.711 (19.019); Saluzzo 16.389 (16.227); Racconigi 8.570 (8 mila 468); Boves 8.027 (8.365); Busca 7.787 (8.458); Barge 7.368 (8.140); Dronero 6.678 (6.615); Cherasco 6.359 (7.716); Borgo S. Dalmazzo 6.256 (5 mila 717); Verzuolo 6.010 (5.904). Provincia di Cuneo [illegible].

Aosta 30.633 (24.215 ab. nel 1951). Valle d'Aosta 100.959 (94.140). **r. s.**

Conserva le ossa della madre sotto il letto per dieci anni

Un operaio a Milano - Nel 1953 aveva fatto riesumare i resti dal cimitero per trasferirli al paese d'origine - Ma una serie di disavventure glielo ha impedito

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 febbraio.

(g. m.) Un uomo ha conservato per più di 10 anni le ossa della madre sotto il proprio letto: aveva sempre sperato di poterle traslare da Milano al suo paese d'origine ma una serie di disavventure glielo hanno impedito. Il suo gesto è passibile di una contravvenzione; la legge stabilisce che «è proibito tenere in casa ossa umane».

Nel 1948 era venuto a Milano un operaio siciliano, che ora ha 62 anni, assieme alla vecchia madre. I due si erano sistemati in un appartamentino nei pressi di Piazzale Lotto. Mesi dopo la madre dell'operaio — del quale la polizia non ha voluto fare il nome — si ammalava e nel giro di pochi giorni moriva. La salma veniva sepolta al Cimitero di Musocco, in un loculo provvisorio in quanto il figlio aveva espresso il desiderio di traslare i resti al paese d'origine.

Nel 1953, raccolto il denaro necessario, l'uomo svolgeva le pratiche richieste: le ossa vennero chiuse in una cassetta ed affidate all'uomo, che le portò a casa, deciso il giorno dopo a partire per il suo paese.

Durante la notte l'operaio venne colpito da un malore e fu costretto a rimanere a letto per qualche tempo. Le cure gli avevano intanto fatto spendere la somma messa da parte. La traslazione delle ossa, pertanto, doveva essere rinviata. Le disavventure dell'operaio non erano finite: infatti, poco dopo, doveva farsi ricoverare in sanatorio dove tuttora si trova.

L'uomo non ha mai raccontato a nessuno il segreto della cassetta che teneva custodita a casa sotto il proprio letto. Sennonché il padrone dell'alloggio, al quale l'operaio da mesi non pagava l'affitto, era stato costretto a sfrattarlo e a cedere l'appartamento ad un altro inquilino. E' stato proprio questo ultimo, giorni fa, a compiere la macabra scoperta.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 28 marzo 1963 ore 11.30 in Torino innanzi al G. Es. dr. Jannibelli si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Rachetto Giovanni.

Terreno in Torino di mq. 334,13 con entrostante edificio di civile abitazione al n. 20 di via Ragusa non ancora censito, al prezzo base di lire 9.750.000. Aumenti minimi lire 50.000. Cauzione e deposito spese lire 1.950.000. Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

Sperimentato con successo in Germania

Un anestetico che annulla il dolore senza addormentare

Il farmaco, scoperto anni fa da un medico belga, è stato perfezionato ed applicato nella clinica universitaria di Brema - Più di mille persone già sono state operate con il nuovo metodo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 febbraio.

(m. c.) E' stato sperimentato con successo in Germania un nuovo anestetico che rende insensibile al dolore il paziente durante gli interventi chirurgici senza addormentarlo. Il nuovo metodo chiamato «neuroleptanalgesia» è già usato nella clinica universitaria di Brema: più di mille persone sono state operate senza bisogno di anestesia totale con etere o cloroformio. La «neuroleptanalgesia» presenta tutti i vantaggi della anestesia totale ma risparmia al paziente le conseguenze degli altri preparati.

L'inventore è un medico belga il dr. Paul Janssen. Uno scienziato tedesco, il dr. Walter Henschel, ha perfezionato ed applicato la scoperta: l'anestetico è propinato al paziente per via endovenosa.

La realizzazione del nuovo metodo di «neuroleptanalgesia», così brillantemente ottenuta a Brema, va considerata il coronamento o, meglio, il perfezionamento di precedenti ed ancora recenti tentativi in tal senso; ai quali è legato in modo particolare proprio il nome del dottor P. Janssen. E', difatti, nei suoi laboratori di Beerse, in Belgio, che sono state sintetizzate nei pochi anni appena scorsi le due importanti sostanze, l'R 1406 e l'R 1625, dal cui uso combinato si è ottenuto la prima interessante ed incoraggiante possibilità di addivenire a tal sorta di «neurolepsia più analgesia», tanto agognata per favorire interventi chirurgici di importanza senza dolore e senza portare il soggetto al vero stato di narcosi.

La neuroleptoanalgesia può considerarsi davvero una svolta rivoluzionaria nel progresso della anestesiologia generale: inquantoché si propone di interrompere la via del dolore a livello di uno specifico centro cerebrale (talamico) e creare nei pazienti chirurgici una condizione di analgesia profonda con scarso interessamento delle funzioni di dominio della corteccia cerebrale o corticali.

Per comprenderci è opportuno, a questo punto, chiarire che il dolore può essere considerato la sintesi di due componenti. L'una corrisponde ad una sensazione cosciente, ed è la parte che nasce proprio dalla corteccia cerebrale. L'altra è, invece, una sensazione indistinta, che viene elaborata dal centro talamico.

Non esistendo un farmaco che annulli isolatamente la percezione corticale cosciente, per arrivare a quanto propostosi, gli studiosi che per primi applicarono il metodo in clinica umana, i belgi De Castro e Mandeleer, dopo l'impiego di associazioni complesse di molti farmaci, si orientarono su quello contemporaneo dei due soli composti suaccennati, l'uno, cioè l'R 1406, analgesico di eccezionale attività (a dosi eguali, sei volte più attivo della morfina e cento volte meno tossico di essa); l'altro, l'R 1625, ad azione «psicolettica deconnettente», che in parole povere significa sganciamento dalla sensazione dolorosa corticale senza causare ipnosi e depressione del sistema nervoso cerebro-spinale.

Gli interessanti risultati ottenuti dagli studiosi belgi indussero all'esperimentazione varie cliniche chirurgiche europee d'avanguardia. Tra queste la torinese diretta dal prof. A. M. Dogliotti, presso la quale è fiorita da anni quella scuola di anestesiologia, che ha portato recentemente alla prima cattedra della materia il prof. E. Ciocatto. Previo un largo studio delle azioni favorevoli e delle eventuali collaterali indesiderabili dei due farmaci impiegati isolatamente, l'applicazione continuata venne eseguita su oltre quattrocento pazienti. In base a quella casistica i pregi che sono stati rilevati si possono riassumere complessivamente: nella semplicità di attuazione, nella scarsa tossicità dei farmaci impiegati, nel loro grande margine di sicurezza, nell'azione «antistressante». Ma rilevava allora (1961) il prof. Ciocatto, al termine delle osservazioni cliniche (su importanti interventi di chirurgia toracica e cardiaca, addominale, urologica, endocrina, ecc.), che qualche svantaggio doveva essere ancora eliminato: cioè una discreta depressione respiratoria durante l'intervento (tuttavia correggibile con la respirazione controllata e l'uso di farmaci antagonisti); nonché un certo stato di coscienza e di veglia poco graditi a buona parte dei pazienti (pur correggibile con la erogazione di protossido d'azoto).

Ragione per cui venivano auspicate ulteriori fortunate ricerche per perfezionare i farmaci della neuroleptanalgesia, aumentandone la potenza di azione e riducendo od annullando gli effetti collaterali. E ciò è quanto sembra sia stato ora ottenuto.

Angelo Viziano

Altre specialità medicinali vietate dal Ministero

Roma, 18 febbraio.

Il ministero della Sanità ha ordinato il divieto di vendita e il temporaneo sequestro di altri quattro prodotti medicinali. Tali prodotti sono: Polivitamin Vita 4 (sciroppo) della ditta Laboratorio Chimico Emmebi di Genova, Ipostenil (fiale e gocce) della ditta Giustini di Milano, Dapir (supposte) della ditta Saper di Torino, Ortogenina B 12 (sciroppo) della ditta Vanoni di Casarile (Milano). Campioni di tali specialità, prelevati dal commercio nel corso della ordinaria attività di vigilanza, sono stati sottoposti a controllo presso l'Istituto Superiore di Sanità con esito sfavorevole.

Nella specialità medicinale Polivitamin Vita 4, la quantità di vitamina A e di vitamina B 2 sono risultate inferiori, rispettivamente, del 93 per cento e del 41,5 per cento a quelle dichiarate; nella specialità medicinale Ipostenil è risultata assente la rutina; nella specialità medicinale Dapir la vitamina A è risultata presente in tracce non dosabili; infine, nella specialità medicinale Ortogenina B 12 è risultata praticamente assente la vitamina D 2.

Una misteriosa forma d'influenza a Londra

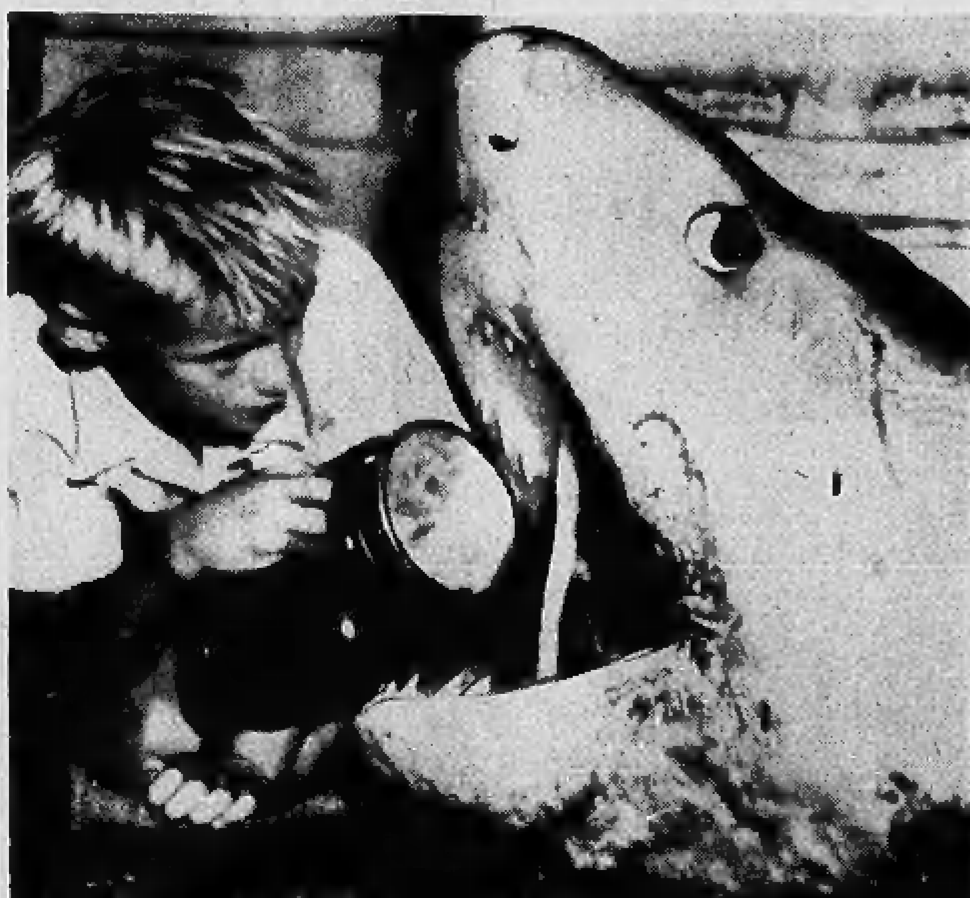
Londra, 18 febbraio.

Dieci medici del laboratorio dei servizi della Sanità Pubblica di Londra hanno avuto l'incarico di cercare le cause di una epidemia particolarmente violenta d'influenza che colpisce attualmente buona parte dei londinesi.

L'uomo della strada chiama la malattia «influenza intestinale». Essa si manifesta con nausea, febbre, vomito e diarrea, sintomi che possono durare da due a cinque giorni e che sono propri dell'influenza intestinale.

Gli scienziati vogliono precisare se la malattia è provocata da un virus o da batteri.

Ucciso un gigantesco pescecane



Il ragazzo sta esaminando con la torcia elettrica le enormi fauci di un grosso pescecane catturato ed ucciso da un pescatore in Australia. Lo squalo è lungo oltre tre metri ed il suo peso supera la mezza tonnellata (Telef. «Associated Press»)

Dopo il drammatico inseguimento sull'Atlantico

La nave venezuelana è in Brasile Ai ribelli sarà concesso asilo politico

L'«Anzoategui» ha gettato le ancore al largo del porto di Recife - Il governo di Rio de Janeiro intende sequestrare il mercantile e restituirlo ai proprietari - Il presidente venezuelano Betancourt è partito in aereo per Washington - Un attentato a Caracas

Vismar Medina Rojas, il capo dei ribelli venezuelani che si sono impadroniti della nave «Anzoategui» (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Rio de Janeiro**, 18 febbraio.

La vicenda della nave venezuelana Anzoategui *di cui martedì scorso si sono impadroniti alcuni oppositori del regime di Betancourt si è conclusa. Malgrado l'inseguimento delle navi da guerra del governo di Caracas, la nave ha raggiunto le acque territoriali del Brasile, dove gli autori dell'impresa contano di ottenere asilo politico.*

Da ieri la Anzoategui *è all'ancora tra la foce dell'Amapa e l'isola di Maracà. Le autorità di Rio de Janeiro hanno inviato una corvetta perché scorti il mercantile fino al porto di Belem dove i ribelli potranno sbarcare. Nulla si sa delle condizioni del capitano e dell'equipaggio della nave, costituito da 35 uomini.*

I filocastristi sono ormai salvi. Essi volevano costringere il presidente Betancourt a rinviare il viaggio negli Stati Uniti, ma il Capo dello Stato è già arrivato in aereo a San Juan di Portorico. Di qui proseguirà domani per Washington. Betancourt avrà un colloquio con Kennedy per farsi assicurare che le restrizioni nordamericane sugli acquisti di petrolio venezuelano, decise nei mesi scorsi, non influiscano negativamente sul suo programma di sviluppo economico.

Il governo di Caracas tenterà di ottenere l'estradizione dei ribelli che si sono impadroniti dell'Anzoategui ma un portavoce dell'ambasciata brasiliana a Washington ha dichiarato oggi che il suo governo considera il caso del mercantile analogo a quello della nave di linea portoghese Santa Maria *che nel '61 fu catturata dal capitano Galvao e da altri oppositori del regime di Salazar.*

L'Anzoategui — ha aggiunto il portavoce brasiliano — sarà restituita ai legittimi proprietari. Quanto ai marinai, chi vorrà restare in Brasile otterrà asilo politico, quelli che vorranno tornare nel Venezuela potranno farlo.

Sono in viaggio per il porto brasiliano di Recife, due rappresentanti del Faln (Forze armate per la liberazione nazionale del Venezuela), l'organizzazione clandestina che vuole la caduta del governo Betancourt. Essi tratteranno le condizioni dell'asilo politico agli uomini del mercantile.

A Caracas proseguono gli attentati. Oggi sono state lanciate bombe sulla casa di un ufficiale di polizia (pochi danni e nessun ferito). Nella città industriale di Valencia una esplosione ha semidistrutto una fabbrica di fuochi artificiali. Nell'incidente è morto il guardiano notturno dello stabilimento.

a. p.

Cosa pensano dell'impresa i portoghesi del «S. Maria»

(Dal nostro corrispondente) San Paolo, 18 febbraio.

«In questi giorni l'eroica impresa del Santa Maria *è stata spesso collegata all'episodio della nave venezuelana* Anzoategui. *Debbo dire che si tratta di due casi molto differenti, di imprese con finalità estremamente diverse. Tra i due episodi non vi sono punti di contatto se non esteriormente ed io ritengo assurdo ogni accostamento, il cui scopo è soltanto quello di confondere le idee». Così ha detto questa mattina a San Paolo il signor Humberto Delgado, considerato uno dei più accaniti oppositori di Salazar, che vive in esilio in Brasile.*

Assieme al comandante Henrique Galvao, che abita a Rio de Janeiro Delgado fu uno dei principali protagonisti della cattura del Santa Maria. *Durante il colloquio concesso ad un piccolo gruppo di giornalisti stranieri, l'esponente politico portoghese ha aggiunto: «Sequestrando il* Santa Maria, *noi portoghesi volemmo esprimere nella maniera più clamorosa possibile la nostra avversione alla dittatura fascista di Salazar, ad un regime cioè che tutto il mondo democratico dovrebbe considerare fuori dalla legalità. I venezuelani dell'Anzoategui, invece, mostrano di agire in modo illegale contro un governo eletto democraticamente, e l'unico scopo di questa impresa appare subito chiaro: trascinare nel caos la repubblica sudamericana per instaurarvi una dittatura con tendenze castro-comuniste. I nostri ideali erano ben diversi, il nostro scopo era quello di accelerare il processo antifascista nel Portogallo per favorire la vittoria di un regime democratico, lontano da ogni tipo di dittatura».*

Humberto Delgado vive in una piccola villa all'estrema periferia di San Paolo, e rispettando le rigide regole brasiliane, almeno ufficialmente non si occupa di politica. Lavora nell'ufficio pubblicitario di una ditta commerciale. Qualche mese fa chiese al ministero degli Esteri un visto speciale per recarsi a Parigi, allo scopo di partecipare ad un raduno di antifascisti portoghesi, ma vide respinta la sua richiesta.

Quanto all'avventura dell'Anzoategui, le notizie fornite dal comando della marina brasiliana sono imprecise e frammentarie. L'atteggiamento del governo verso i ribelli che hanno sequestrato la nave non è stato ufficialmente annunciato, ma notizie da Brasilia continuano a ventilare l'ipotesi della concessione del diritto d'asilo politico.

«Se ciò avverrà — ha dichiarato questa mattina un portavoce dell'Ambasciata venezuelana di Caracas a Rio de Janeiro — il governo di Caracas non potrà fare a meno di manifestare la sua protesta». Fin d'ora il viaggio di Goulart in Venezuela, previsto per il mese di aprile, è stato cancellato dall'agenda del Presidente brasiliano.

Alessandro Porro

Un bimbo senza occhi è nato presso Rovigo

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 18 febbraio.

(e. f.) In una frazione di Lendinara, una signora di 34 anni ha dato alla luce, dopo una gravidanza regolare, un bimbo privo completamente dei due bulbi oculari.

Pare che la donna non abbia mai fatto uso di tranquillanti. Il neonato è stato battezzato con il nome di Francesco.

Bambino stritolato da un autocarro mentre rincorre la palla in cortile

Aveva 2 anni - Era l'ultimo dei 6 figli d'un commerciante di Orbassano - Il padre dirigeva la manovra del camion in retromarcia: non ha visto il piccolo arrivare di corsa

(Dal nostro corrispondente) **Orbassano**, 18 febbraio.

(e. s.) Un bimbo di due anni — l'ultimo dei sei figli di un commerciante — è morto stritolato dalle ruote di un camion mentre rincorreva per gioco la palla nel cortile di casa.

La vittima si chiamava Daniele Marocco. La disgrazia è avvenuta ad Orbassano in via Vittorio Emanuele 61. Il grande cortile dell'abitazione è diviso in due da un muro nel quale è aperto un portone che immette in un magazzino di materiale edile.

Alle 10 il padre del piccolo — Vincenzo Marocco di 39 anni — stava dirigendo la manovra di un camion che usciva dal deposito. Alla guida dell'autocarro vi era il trentatreenne Bartolomeo Destefanis, abitante ad Orbassano in Cascina Bronzina. Il camion era in retromarcia. Il commerciante si era assicurato che il cortile fosse deserto; poi, rivolto all'autista, gli aveva gridato: «Vieni pure. Adagio. La strada è libera».

Proprio in quell'istante è accaduta la disgrazia. Daniele Marocco — con due dei suoi cinque fratelli, Carlo di 6 anni e Giuseppe di 4 — era al di là del muro. I bimbi giocavano a palla. Probabilmente per raccogliere la sfera di gomma che gli era sfuggita durante il gioco, Daniele usciva di corsa dal portone spalancato e passava vicinissimo, dietro al camion, mentre il veicolo era già in moto.

Un momento dopo un grido straziante si è udito nel cortile. L'autista ha avvertito l'urto ed ha bloccato i freni. Ha visto il commerciante precipitarsi disperato verso le ruote posteriori dell'autocarro sotto una delle quali era finito il piccolo Daniele. La morte del bimbo era stata istantanea.

Daniele Marocco, il bimbo travolto da un autocarro

Riprende a Novara il processo per la mondana assassinata

Novara, 18 febbraio.

(p. a.) La Corte d'Assise di appello di Torino (pres. Ottello, p. g. Bianco, canc. Quaglia) ha disposto stamane la totale rinnovazione alle Assise di Novara del procedimento contro Carlo Bricco, di 28 anni, assolto nel primo giudizio dall'accusa di aver ucciso la mondana Enrica Vietti, detta Tina, allo scopo di rapinarla di circa due milioni.

Il fatto accadde il 20 luglio 1961, ma il cadavere della donna fu scoperto soltanto quattro giorni dopo. Il Bricco si accusò tre volte del delitto e tre volte ritrattò. Alla fine prevalse la tesi della innocenza perché risultò attraverso testimonianze che la Tina, verso la mezzanotte di quel 20 luglio, fu ancora vista per strada, mentre il Bricco era partito per Foggia da alcune ore.

La richiesta di rinnovazione è stata presentata dal procuratore generale dott. Bianco, in apertura di udienza e la corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, l'ha accolta. Magistrati e giudici popolari si trasferiranno quindi a Novara dove domani continuerà il processo.

Rapirono un ingegnere e lo uccisero quando il riscatto non venne pagato

Ai familiari del professionista erano stati chiesti 30 milioni - Processati in Assise a Sassari due fuorilegge della «banda Tandeddu»

(Dal nostro corrispondente) **Sassari**, 18 febbraio.

(g. g. s.) Alla Corte d'Assise di Sassari, sono comparsi stamane tre fuorilegge di Orgosolo, il trentatreenne Antonio Fedele Muscau, il trentaquattrenne Vincenzo Mesina e il quarantaduenne Egidio Menneas. Contro il primo vi sono 33 capi d'imputazione, 14 per il secondo mentre il terzo deve rispondere soltanto di una estorsione, compiuta nel gennaio 1954 ad Orgosolo.

La vicenda principale della quale si occupa l'Assise è però l'uccisione dell'ing. Davide Capra, cagliaritano. Il 5 novembre 1953, mentre si recava al lavoro con un camion di suoi operai sulla statale Orosei-Dorgali, il professionista veniva rapito da banditi armati e mascherati e tenuto prigioniero per circa venti giorni in una boscaglia del Sopramonte di Orgosolo. Ai familiari del Capra i banditi inviarono lettere minatorie nelle quali si esigeva, come prezzo del riscatto, la somma di 30 milioni.

Dopo una serie di abboccamenti — e probabilmente a causa del mancato pagamento — il 26 novembre '53 l'ing. Capra fu ucciso. Infatti era stato individuato il nascondiglio dove i banditi tenevano l'ingegnere.

Un mese dopo, il 22 dicembre 1953, fu ucciso, ad Orgosolo, Nicola Moro. Egli era sospettato autore della confidenza alla polizia sul nascondiglio dove era stato rinchiuso l'ing. Capra. Una sorella del Moro impazzì e si tolse la vita, impiccandosi, all'ospedale di Nuoro. Un suo fratello, Pasquale, venne in quei giorni assolto dalla Corte d'Assise di Genova dall'accusa di aver assassinato il segretario comunale di Orgosolo. Appena libero Pasquale Moro ebbe un solo desiderio: vendicare la morte del fratello Nicola. Indagò, e forse trovò i colpevoli. Ma questa fu la sua fine. Una sera d'estate, il 22 giugno '59, mentre egli mieteva il grano con i familiari, venne affrontato da tre uomini armati, che lo freddarono con quattro colpi di fucile.

Il processo, stamane, s'è aperto con la relazione del presidente della Corte d'Assise, comm. Arcadu. Egli ha rievocato i fatti che hanno dato origine al dibattito. I principali imputati sono il Muscau e il Mesina. L'accusa li ritiene appartenenti alla «Banda di Tandeddu» (il famoso fuorilegge ucciso tempo fa) e autori del sequestro dell'ing. Capra.

Incontro italo-francese per il traforo del Ciriegia

Il colle si trova sopra le Terme di Valdieri - La galleria abbrevierebbe le comunicazioni tra Piemonte e Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 18 febbraio.

Buone notizie si sono apprese circa il traforo del Colle Ciriegia nel corso di un incontro di amministratori italo-francesi, avvenuto domenica a Saint-Martin Vesubie, località situata poco oltre il confine francese. La delegazione italiana, che era capeggiata dal sindaco di Valdieri, Barelio, e che comprendeva vari amministratori della Val Gesso, è stata ricevuta nel municipio di Saint Martin dal sindaco De Caqueray.

Il Colle Ciriegia (m. [illegible]) è nell'alta Val Gesso, poco oltre le Terme di Valdieri e sulla sommità passa la linea di confine tra Italia e Francia. Sotto questo colle si dovrebbe scavare una galleria carrozzabile che abbrevierebbe notevolmente la distanza fra Cuneo e Nizza, e snellirebbe le comunicazioni stradali fra il Piemonte e la Costa Azzurra. La realizzazione dell'opera, che gioverebbe notevolmente agli scambi commerciali e turistici italo-francesi, è vivamente caldeggiata dalle amministrazioni locali, cuneese e nizzarda.

Recentemente la Camera di Commercio e la Amministrazione provinciale di Cuneo per l'Italia, la Camera di Commercio e il Dipartimento delle Alpi Marittime per la Francia, avevano dato incarico a due geologi di eseguire uno studio nella zona interessata dall'eventuale traforo, onde conoscere le possibilità e le difficoltà dell'opera.

Un funzionario del Dipartimento Ponti e Strade del Ministero dei Lavori Pubblici transalpino, l'ing. Buassié, nell'incontro di domenica ha dichiarato che la Francia avrebbe già deciso le modalità del finanziamento della spesa relativa alla parte di tunnel e alla strada di accesso situati in territorio francese. Un terzo della spesa verrebbe sostenuto dal Dipartimento delle Alpi Marittime, mentre dei restanti due terzi la maggior parte sarebbe assunta dallo Stato e il residuo dalla Camera di commercio di Nizza. Il funzionario francese ha assicurato che il Dipartimento Ponti e Strade, dal quale egli dipende, l'avrebbe già incaricato della stesura del progetto definitivo delle opere previste sul versante francese.

Giova qui ricordare che del traforo del Colle Ciriegia esistono due soluzioni. La prima, la più economica, prevede la costruzione di un tunnel della lunghezza di [illegible] metri proprio sotto il Colle Ciriegia, con relativa sistemazione della strada militare della Valletta che si snoda dalle Terme di Valdieri al colle. L'altra soluzione contempla invece lo scavo di una galleria lunga ben 10 chilometri, il cui foro di accesso sarebbe in prossimità delle Terme di Valdieri. Questa seconda soluzione presenterebbe maggiori vantaggi durante la stagione invernale, evitando la manutenzione di una strada che si snoda sui 2000 metri di altitudine.

Il foro di accesso in territorio francese si troverebbe in località Margheria Boreon, a 1620 metri di altitudine.

E' probabile che dopo le interessanti notizie trapelate dal convegno di domenica l'Amministrazione provinciale e gli altri enti cuneesi compiranno un passo ufficiale per conoscere da vicino le intenzioni e gli impegni francesi.

n. m.

La sciagura di Magenta

Gravi i coniugi feriti nel tragico scontro d'auto

Marito e moglie ignorano la fine dei loro tre amici

Milano, 18 febbraio.

(g. m.) Le condizioni dei due superstiti della tragedia avvenuta ieri sulla provinciale Boffalora Ticino-Cuggiono, presso Magenta nella quale ha trovato la morte una famiglia torinese (padre, madre e bimbo), sono ancora gravi.

I medici dell'ospedale di Cuggiono, ove Ferdinando Fontana, di 50 anni, e sua moglie, Rosalia Derelitto, di 51 anno, abitante a Torino in corso Giovanni Agnelli 117, sono stati trasportati, subito dopo la sciagura, stanno prodigandosi per salvarli. All'uomo, che ha riportato la frattura del femore e la sospetta frattura del bacino, sono stati praticati 35 punti di sutura; la donna è invece meno grave, ma anche per lei la prognosi è ancora riservatissima. Entrambi ignorano la fine dei loro amici.

Ferdinando Fontana stamane ha raccontato ai carabinieri: «Eravamo partiti da Torino verso le 8. La «600» era di mia proprietà, l'avevo acquistata da quattro mesi per mio figlio, che adesso è militare. Io ho la patente da dieci anni, ma ieri mattina avevo pregato Vittorio Piasco di guidare lui. Non mi è mai piaciuto viaggiare con la nebbia. Io mi sono seduto al suo fianco; dietro avevano preso posto mia moglie e la moglie del Piasco, che teneva in braccio il piccolo Giovanni. Andavamo adagio. Ricordo che improvvisamente ho visto venirmi addosso quel camioncino: ho sentito uno schianto e poi non ricordo altro». La moglie del Fontana, in preda a violento «choc», non ha potuto dir nulla.

La notizia a Torino

(e. s.) Viva impressione ha destato in regione Barca — dove le vittime abitavano in via Damiano Chiesa 14 — la sciagura automobilistica avvenuta domenica mattina nei pressi di Magenta. Terribile sciagura, in cui ha trovato la morte un'intera famiglia, Vittorio Piasco di 38 anni, operaio della Fiat-Spa, la moglie Amabile di 35 anni e il figlio Giovanni di 4.

Com'è noto il Piasco era al volante di una «600» Abarth e sulla strada che da Buffalora porta a Magenta effettuava un sorpasso nella nebbia più fitta: era questa grave imprudenza a causare la catastrofe: in senso inverso arrivava un camion che investiva in pieno l'auto sfasciandola. I Piasco restavano uccisi sul colpo.

Le salme giacciono tuttora nell'obitorio di Cuggiono, il paese più prossimo al luogo dell'incidente in attesa di essere trasportate a Torino per i funerali. Due funzionari del servizio assistenza Fiat hanno ricercato ieri se le vittime avessero ancora dei parenti: veniva rintracciata la madre del Piasco, ma risultava ospite da molti anni di un ospedale, immobilizzata, in avanzata età e non in grado di sopportare la notizia. Nel pomeriggio si apprendeva dell'esistenza di una sorella, Nicoletta, che da tempo risiede a Lanzo: i due funzionari l'accompagnavano a Cuggiono.

L'alloggio di via Damiano Chiesa 14 — due stanze e un cucinino in una casetta ad un sol piano — è stato preso in custodia da alcuni vicini amici del Piasco.

VENDITA GIUDIZIARIA
Pretura di Chivasso R.G.E. 8/63

Il 22-2-1963 alle ore 9,30 in Settimo Torinese, via Torino 82, vendita all'asta pubblica di: pressa per stampaggio lamiera Stulpac a motore; pressa idraulica a fusione Triulzi 185; pressa idraulica a fusione Triulzi 3000; gruppo funzionamento per presse fusione; due forni di materiale refrattario; due scavatrici Rabellotti; compressore Emanuel; 3000 ganasce per automobili; quintali 35 ganasce per motorette, ecc.

Informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie, Torino, via S. Ottavio 14, telefoni 882-260, 876-089.

Borse economia e finanza

Cordiale colloquio di Hailé Selassié con l'on. Preti

L'accordo economico e tecnico firmato tra l'Italia e l'Etiopia

L'imperatore dichiara che «si apre una nuova fase nei rapporti tra i due Paesi» - Interesse per i progetti della Fiat nel settore della meccanizzazione agricola abissina - L'Impresit costruirà una grandiosa diga presso Addis Abeba - Hailé Selassié accoglierà volentieri un invito in Italia

(Nostro servizio particolare)
Addis Abeba, 18 febbraio.

Il ministro italiano del Commercio con l'estero, on. Luigi Preti e l'ambasciatore d'Italia in Etiopia, Franco, sono stati ricevuti questa mattina dall'imperatore Hailé Selassié in udienza particolare. Nel corso del colloquio, durato un'ora circa ed improntato alla massima cordialità, l'imperatore ha riconosciuto il grande apporto fornito dagli italiani allo sviluppo economico dell'Etiopia.

Hailé Selassié ha dichiarato che l'operatore economico italiano può collaborare allo sviluppo dell'Etiopia meglio e più di qualsiasi altro operatore europeo, anche perché «gli italiani hanno sempre dimostrato di fraternizzare con la popolazione etiopica rendendo più agevole la reciproca collaborazione».

L'imperatore ha ricordato inoltre l'atteggiamento amichevole da lui dimostrato nei confronti degli italiani fin dal suo ritorno in patria ed ha aggiunto che, per tale ragione, sperava che nel dopoguerra la collaborazione economica tra i due Paesi si riprendesse rapidamente. Pertanto si è rammaricato per il ritardo di una collaborazione ufficiale; ma ha aggiunto che si è ora entrati in una nuova fase di rapporti che dànno grande fiducia per il futuro.

Hailé Selassié ha assicurato il ministro Preti che lo statuto degli italiani in Eritrea non subirà alcuna modifica in seguito all'integrazione di quella regione nell'impero e che gli italiani continueranno a godere di tutti i diritti. Su richiesta del ministro italiano, si è detto disposto a fare esaminare dal suo governo la possibilità di autorizzare banche italiane a svolgere operazioni in Etiopia onde meglio contribuire alla collaborazione economica tra l'Italia e l'Etiopia. Attualmente le banche italiane operano solamente in Eritrea.

L'imperatore si è particolarmente interessato al progetto della Fiat per la creazione di un centro-macchine, che dovrebbe mettere trattori a disposizione delle aziende agricole etiopiche e fornire tecnici specializzati per assistere gli agricoltori etiopici ed ha auspicato una più vasta partecipazione italiana nella costruzione della rete stradale e delle opere pubbliche in generale. Infine ha espresso viva soddisfazione per il progetto della diga di Koka, che sarà eretta dalla «Impresit» nella vallata dello Auasc, nelle vicinanze di Addis Abeba, e si è dichiarato favorevole all'utilizzazione di macchinario tessile italiano per lo sviluppo dell'industria cotoniera in Etiopia.

Parlando della fiera commerciale che avrà luogo nella capitale etiopica verso la fine del 1964 o l'inizio del 1965, ha auspicato che alla sua organizzazione partecipi la Fiera di Milano. Al termine del colloquio ha voluto sottolineare nuovamente che sia lui sia la sua famiglia hanno sempre avuto una grande simpatia per il popolo italiano.

Dopo l'udienza al ministro Preti, l'imperatore ha ricevuto un gruppo di giornalisti italiani ai quali ha dichiarato che i colloqui con la delegazione italiana costituiscono un importante avvenimento che «apre una nuova fase nei rapporti tra i due Paesi e non mancherà di rafforzare i vincoli di amicizia e di accrescere la collaborazione tecnico-economica tra Italia ed Etiopia».

Hailé Selassié si è detto soddisfatto per il prestito di 14 milioni di dollari concesso all'Etiopia dall'Italia nel quadro dell'accordo di collaborazione tecnica ed economica ed ha osservato che la comunità italiana in Etiopia, al pari della popolazione etiopica, godrà degli effetti che questo prestito avrà sull'economia dell'impero.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato che considera sempre con particolare interesse la possibilità di un suo viaggio in Italia. Un invito formale in tal senso, ha aggiunto, giungerebbe quanto mai gradito.

Nel pomeriggio è stato firmato l'accordo di cooperazione economica e tecnica tra l'Italia e l'Etiopia. Hanno firmato per il governo di Roma il ministro Preti e per il governo di Addis Abeba il ministro degli Esteri Katema Ifru. L'imperatore ha espresso il desiderio di incontrarsi nuovamente in visita privata con il ministro italiano, dimostrando così il suo profondo compiacimento per gli accordi conclusi tra i due Paesi. Domattina il ministro Preti e la sua delegazione partono alla volta dell'Asmara, dove si incontreranno con la Comunità italiana. Essi proseguiranno in giornata per Roma.

a.

Gli scambi commerciali in aumento fra i due paesi

Roma, 18 febbraio.

Gli scambi commerciali italo-etiopici hanno mostrato, negli ultimi anni, un alterno andamento delle correnti di traffico. Nel 1961, mentre le nostre importazioni dalla Federazione Etiopica rivelavano una flessione del 5,1%, le nostre vendite registrarono un incremento pari al 5,4%.

Nel triennio 1959-1961 l'intercambio complessivo tra i due paesi è passato da 23 miliardi e 118 milioni a 14 miliardi e 566 milioni di lire, con un saldo attivo per l'Italia di 3 miliardi e 868 milioni.

L'Italia è oggi uno dei migliori clienti dell'Etiopia, come dimostra il valore dei nostri acquisti aggiratosi, nel triennio 1959-61 intorno ai 5 miliardi e 400 milioni di lire all'anno. Oltre ai pellami e al caffè le nostre importazioni comprendono in prevalenza materie prime agricole, e particolarmente semi e frutti oleosi, frutta tropicale, legumi e ortaggi secchi.

Sempre nel triennio 1959-'61 le nostre esportazioni sono passate da 7 miliardi e 941 milioni a 9 miliardi e 217 milioni.

Le nostre vendite sul mercato etiopico si frazionano in una vasta gamma di prodotti di tutti i settori merceologici con prevalenza degli autoveicoli, dei macchinari per l'industria tessile, dei prodotti delle industrie metalmeccaniche e dei prodotti farmaceutici.

Fiat e Someca costruiranno trattori agricoli in Algeria

Algeri, 18 febbraio.

(Agenzia Italia) Il ministro dell'Industria algerino ha firmato oggi un protocollo con le società «Fiat S.A.» e «Industria Simca» (divisione «Someca»). Scopo dell'accordo è la creazione di una società anonima, della quale lo Stato algerino manterrà il 75 per cento delle azioni e che si occuperà prevalentemente del montaggio e della costruzione di trattori e materiale agricolo, di marca «Fiat» e «Someca».

E' prevista la costruzione di una officina che si aggiungerà a quelle della Renault e della Ducros, già presenti nel paese.

4 miliardi della Banca Europea per la Cassa del Mezzogiorno

Roma, 18 febbraio.

Sono stati firmati stamani a Bruxelles nella sede della Banca Europea degli Investimenti (BEI), i contratti relativi alla concessione alla Cassa per il Mezzogiorno di cinque prestiti per 4 miliardi e 375 milioni di lire, destinati allo sviluppo industriale del Sud. Hanno firmato, in rappresentanza della «Cassa», il presidente prof. Pescatore e, in rappresentanza della Bei, il presidente Formentini.

I prestiti serviranno al finanziamento di altrettante iniziative industriali: due in Puglia, due in Campania ed una in Abruzzo. Con l'operazione perfezionata oggi a Bruxelles lo ammontare dei fondi attinti all'estero dalla «Cassa» per finanziamenti industriali nel Mezzogiorno è di circa 250 miliardi di lire.

Le esportazioni dei Paesi dell'Efta tra loro e verso il Mercato Comune

(media mensile in miliardi di lire)

PAESI	1959	1960	1961	1962
Austria				
Verso i Paesi dell'Efta	5,75	7,22	8,94	9,87
Verso i Paesi del Mec	24,48	29,07	30,78	32,18
Danimarca				
Verso i Paesi dell'Efta	28,79	32,20	33,25	35,03
Verso i Paesi del Mec	21,61	21,23	21,80	22,75
Norvegia				
Verso i Paesi dell'Efta	18,25	19,75	20,59	20,17
Verso i Paesi del Mec	10,83	11,67	11,93	13,01
Portogallo				
Verso i Paesi dell'Efta	2,80	3,41	4,27	4,89
Verso i Paesi del Mec	3,40	3,65	3,70	3,93
Gran Bretagna				
Verso i Paesi dell'Efta	52,02	57,26	64,60	65,50
Verso i Paesi del Mec	73,45	70,11	98,39	110,91
Svezia				
Verso i Paesi dell'Efta	38,57	45,50	50,24	49,72
Verso i Paesi del Mec	35,27	41,91	46,61	47,75
Svizzera				
Verso i Paesi dell'Efta	13,38	15,51	17,00	19,38
Verso i Paesi del Mec	34,70	39,82	43,75	46,16

Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera (circa 90 milioni di abitanti complessivamente) costituiscono l'Efta: Associazione Europea di Libero Scambio (in inglese, European Free Trade Association). Firmata nel novembre 1959 ed entrata in vigore nel maggio 1960, l'Efta si propone l'eliminazione progressiva, entro il 1970, delle tariffe doganali tra i Paesi che la compongono.

Tra l'Efta ed il Mec: Italia, Francia, Germania Occid., Belgio, Olanda, Lussemburgo (circa 172 milioni di abitanti), gli scambi sono attivissimi. La tabella mostra che alcuni Paesi dell'Efta esportano più verso il Mec che tra loro. Non solo: dal 1961 al 1962 le esportazioni di ciascun Paese dell'Efta (eccettuata la Danimarca) sono aumentate più verso il Mercato Comune che verso gli altri membri della zona di libero scambio.

Un comunicato del Ministero delle Finanze

Proroga fino al 31 marzo per registrare gli affitti

Gli uffici del Catasto non possono far fronte in tempo alle richieste, dopo le nuove disposizioni in materia di valore locativo

Roma, 18 febbraio.

Il ministero delle Finanze comunica che sussiste tutt'ora la impossibilità da parte degli uffici competenti di far fronte, con la necessaria sollecitudine alle richieste avanzate dagli interessati per sapere le rendite catastali degli immobili urbani, ai fini della legge 29-12-1962, n. 1744, contenente nuove norme tributarie per la registrazione dei contratti di locazione.

Pertanto, il decreto ministeriale di cui era stata preannunciata la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» verso il 18 febbraio, onde sanare le inadempienze tributarie eventualmente commesse in materia fino a dieci giorni dopo la pubblicazione del decreto medesimo (e quindi entro il mese in corso), verrà emanato non prima del 21 marzo.

Ne consegue per i contribuenti la possibilità di adempiere agli obblighi previsti dalle nuove disposizioni in materia di registrazione dei contratti di locazione dei beni immobili urbani, entro l'intero mese di marzo, senza aggravio di penalità.

Dichiarazioni di Sullo

Prorogati i termini di consegna per i piani di edilizia popolare

Roma, 18 febbraio.

I comuni obbligati alla formazione del piano di sviluppo abitativo e i comuni inferiori ai 50 mila abitanti, inclusi nei comprensori di pianificazione intercomunale, hanno ottenuto dal ministero dei Lavori Pubblici la proroga prevista dall'art. 3 della legge che disciplina i piani delle zone destinate all'edilizia economica e popolare.

Il ministro Sullo, in risposta a un'interrogazione parlamentare dell'on. Ripamonti ha dichiarato che non mancherà d'intervenire perché i comuni obbligati adempiano al disposto della legge.

L'indice generale azionario ha perso ieri il 2 per cento

Tendenza pesante in Italia

La prevalenza delle offerte provoca ribassi in tutti i settori - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	117 30	—
» » con	117 20	—
Redimibile 3½	95 10	— 0 225
» con	93 —	— 0 225
Ricostruz. 3½	89 40	+ 0 40
» con	89 30	+ 0 40
Ricostruz. 5%	100 40	+ 0 25
» con	100 30	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	99 70	— 0 075
Pr. N. 5% Tr.	99 85	—
» '54	100 —	+ 0 20
B.T.N. 5% '64	100 75	— 0 10
» » '65	102 15	—
» » '66	103 50	— 0 15
» » '68	103 50	— 0 10
» » '69	103 60	— 0 07
» » '70	104 45	— 0 25
» » '71	104 80	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	102 77	— 0 23
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	100 50	— 0 10
» vent. 6%	100 75	— 0 35
» ('56) 6%	100 90	— 0 30
» '57 C. 4%	100 70	— 0 10
» ('58) 6%	100 65	— 0 15
» ('74) 6%	100 75	— 0 15
» '59 5½%	97 40	—
» '60 5½%	97 45	+ 0 05
» '61 5½%	97 35	— 0 10
» Siderb% 58	106 90	— 0 90
» Elettr. 5½%	116 —	—
» Sider 5½	99 50	— 0 20
Elter (III) 4½	97 60	—
Elter (IV) 5%	103 —	—
FF. SS. 5½%	98 60	—
» » '53	98 60	—
» » '55	98 45	—
» » '58	98 50	—
» 5% '60	93 80	—
» 5% '61	93 70	+ 0 10
OO. PP. 5%	92 85	+ 0 10
» 5½%	97 30	— 0 20
OOPP Sic. 5%	95 25	—
O.C.O.P. 6%	101 52	— 0 05
EniPetrolio 6%	100 30	+ 0 30
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 35	+ 0 15
» Sp. 6% '58	100 15	—
» Sud 6%	100 20	+ 0 10
» » 5½%	95 50	+ 0 30
» » 5½ '61	95 20	— 0 10
» » 5½ 62 4°	95 10	— 0 10
» » 5½ 62 5°	95 05	—
» Gela 5½%	95 15	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	18	variaz.
Miglioram. 5%	92 10	—
P.S.Agr. 5% I	92 95	— 0 15
» » » 5% II	93 15	—
C.I.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
O.F.B.Nap. 5%	94 10	— 0 10
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RFL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi D.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 35	— 0 05
» Editoria% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Icipu Cat. 6%	100 50	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-3°	100 80	—
» XVIII 6%	100 20	— 0 05
» XIX 6%	100 30	—
» XX 6%	100 70	—
» XXI 6%	93 40	— 0 20
» XXII 5%	93 20	—
» XXIII 5%	93 45	+ 0 25
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Ter. AEM 5½	95 75	— 0 05
Genova 6% '59	100 25	+ 0 25
Fiat 6%	101 30	— 0 20
Fiat 6% '56	101 20	— 0 55
Fiat 6% '57	101 20	— 0 35
Fiat 5½% '60	99 20	—
RIV 5½%	95 45	— 0 10
Pirelli 6%	102 —	—
Olir. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 75	—
» 1958 7%	108 25	— 0 65
» '59 6½%	105 40	—
» '62 5½%	96 90	—
» Bull 5½%	97 05	+ 0 05
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	104 90	— 0 75
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '54	104 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	104 —	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cent-Gom. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	107 75	+ 0 25
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 —	—

Titoli	18	variaz.
Calini 6%	101 10	—
» 6% '58	100 90	—
» 5½% '60	95 90	+ 0 15
» 5½% '61	95 90	—
» 5½% '62	95 85	+ 0 05
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 90	+ 0 20
Stipel 6%	100 80	—
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	—
Terni 6%	100 60	—
Iva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 —	— 0 25
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 15	— 0 15
Finsalo 7%	104 50	—
Fergat 8%	114 50	—
C.Perzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 70	—
Lancia 5½% 59	95 20	—
Liquigas 6% 59	97 70	—
Cava-Sav. 5½	96 10	—
IBM Italia 5½	94 60	—
It. Gas 5½ '61	95 50	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Art. Ass. Torino	13500	— 400
A.Ass.Tor.priv.	8500	— 450
Assic. Generali	123200	— 900
C. Med. Ass.	2960	+ 50
Piemt. Finanz.	2775	— 75
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2105	— 15
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	40	—
STET	3840	— 10
Invest	3500	—
Finelettrica	1215	— 20
Mediobanca	82500	— 1200
La Centrale	10460	— 90
ELETTRICI		
SIP	1206	+ 4
Terni	490	— 4
P.C.E.	926	— 5
Soft-Valdarno	2710	—
Meridionale	2080	+ 5
Unes	2150	—
Sasa	1840	— 30
Vizzola	3185	—
E. Marelli	785	— 10
SADE	1005	— 10
M. Marelli	1800	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	700	— 60
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	[illegible]	—

Titoli	18	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2575	— 9
FIAT privil.	2001	— 29
Nebiolo	844	— 16
SIAM	5400	—
Morsenisio	2795	+ 145
Finsider	1268	+ 3
Italsider	1195	+ 5
Westinghouse	1280	—
Ferrara	590	—
Dalmine	2130	— 60
Olivetti privil.	4375	+ 15
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	—
Viscosa	4785	— 74
Viscosa privil.	3600	— 200
Châtillon	8100	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	445	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1615	— 15
Paramatti	1680	— 20
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	39000	— 2500
SAFFA	8360	— 170
ANIC	1586	— 74
Rumianca	2240	— 25
Montecatini	2370	— 64
Liquigas	284	— 6
Pibigas	109	+ 1
S.A.R.O.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	239	—
Eridania	2550	— 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7350	— 250
Sites	4900	—
Risan. (Napoli)	7300	—
Immob. Roma	1062	— 63
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1130	—
C. Acqua Roma	630	—
Acq.DeFerr.-C.	1365	— 10
Cartiera Ital.	3970	— 180
Cartiere Burgo	27450	— 550
Fornaci Sbar.	40800	— 400
Eternit	6775	—
Pirelli	4700	— 50
Cerom. Pozzi	910	— 50
Rinascente	680	— 10

La settimana ha avuto un inizio nettamente negativo. Dopo un'apertura pesante e dopo qualche battuta di recupero, l'ondata di vendite ha ripreso il sopravvento. Sulle voci di primissimo piano, anche per l'allettamento offerto dai prezzi attuali, la situazione è apparsa meglio tenuta per la presenza di nutriti ordini di compera che hanno fronteggiato le ingenti vendite della giornata. Il listino è stato compilato generalmente sui minimi della giornata. La risposta premi si è conclusa con l'abbandono totale delle partite pattuite. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa resistente, nel tentativo di rimettere ordine nel mercato dopo lo scompiglio di chiusura.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 c. n., obbligazioni per lire 41.500.000 c. n., azioni per contanti n. 195.425.*

Milano, 18 febbraio.

L'inizio della settimana è avvenuto in un clima estremamente pesante; dopo la sistemazione della risposta premi con il totale abbandono delle partite prenotate, la riunione ha registrato sin dalle prime battute una larga prevalenza di vendite, assorbite con difficoltà. Verso il listino l'infittirsi delle offerte ha provocato rotture di prezzi, tamponate solo sui minimi della giornata da acquisti speculativi.

Le perdite maggiori venivano sopportate dai titoli primari; tra questi, deboli le Edison che perdevano quasi un 5,5% con uno scarto di 206 punti. Flessioni massicce registravano le Fondiaria Vita (14,3%), la Rumianca (11,9%), le Italpi (6,7%), la Sviluppo (5,8%), le Montepouni (4,6 per cento). In netto regresso anche le Generali, Assicuratrice, Anic, le due Pirelli ed altri valori più rappresentativi.

L'indice generale azionario di 24 Ore è sceso da 81,91 di venerdì scorso a 80,27 con una perdita del 2%, avvicinandosi al minimo di 79,38 segnato a metà ottobre 1962. Più resistenti i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 122.500.000 lire, obbligazioni per 289 milioni di lire, azioni n. 1 milione 457.800, di cui maggiormente scambiate: Fiat 90.000, Edison 47.000, Viscosa 107.500, Calini 71.000, Terni 58.000, Finsider 155 mila 000, Liquigas 101.500.

Dopoborsa lievemente migliore con affari ristretti di titoli primari: prezzi informativi: Fiat 2570-2575, Montecatini 2390-2395, Edison 3550-3560, Viscosa 4760-4770, Generali 123.000-123.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	82.450	Pirelli C.	6510
Cim	5600	Sifir	1196
Centrale	10.150	Spi	2840
Invest	3498	Italpi	3180
Bastogi	2020	Generali	122.460
Sviluppo	1480	Ras	46.999
Finmare	513	Incendio	12.100
Finelettr.	1180	Assicur.	57.800
Finsider	1267	An. Ass.	13.280
Breda	5425	Ass. Milan	37.480
TRASPORTI			
N. Milano	1625	Veneta	2700
Mittel	3200	Ausiliare	3490
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.100	Cavardo	4000
Val Ticino	41.500	Lanerossi	4500
Dicesa	1395	Tirano	245
De Angeli	4150	Fisac	415
Cucirini	9300	Cascami	6150
Linificio	880	Bernasc.	3100
Rossari	36.300	Châtillon	7990
Rotondi	47.500	Snia Visc.	4750
Tosi	3505	Pacchetti	1620
Cot. Mer.	448	Scotti	140
Unione M.	78.500	Marzotto	1851
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1457	Dalmine	2117
Magona	1301	Ilele	4190
Metallurg.	4950	Breggi-It.	1300
Amiata	4510	Falck	7000
Montecat.	2387	Trafilerie	1665
Montepeni	730	Ilssa-Viola	1295
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	490,50	Fr. Tosi	1530
Fiat	2563	Westingh.	1330
Fiat priv.	2005	Olivetti	4290
Isleio	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1001	Sip	1202
Cieli	2525	Vizzola	3190
Dinamo	1981	Smn	2080
Edison	3510	Orobia	2020
Edisonvol.	1930	Romana	2500
Bresciana	1970	Terni	485
Campania	1495	Unes	2130
Caffaro	260	Marelli	730
Valdarno	2710	Magneti	1585
Sarda	3690	Tecnom.	3030
Emiliana	1840	Tell	2600
Sesa	1850	Alta Ven.	1822
App. C.	2720	Calabria	1465
Pugliese	1350	Lucana	1985
Subalpina	2130		
ALIMENTARI			
Distillati	2500	Cortese	2540
Eridania	2500	Motta	28.800
Eg. Molini	1950	R. Zucch.	260
CHIMICI			
Anic	1532	Mira L.	39.000
Saffa	8290	Dalgrano	1950
Italgas	1625	Rumianca	2000
Liquigas	290	Sarom	1400
Nap. Gas	[illegible]	C. Erba	13.100
Pibigas	107	Brioschi	10.050
Larderello	2550		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4400	Milano C.	46.000
Iniziative	4070	Sites	4880
Sagi	2210	Ben. Ferr	680
Beni Stab.	7500	Risan. N.	7205
Gen. Imm.	1062		
DIVERSI			
Baroni	122	Rejna A.	1640
Binda	54.600	Smeriglio	270
Burgo	27.350	Linoleum	3550
Ginori	905	Pir. SpA	4740
Olga	6848	T. Acqui	25.550
Italcem.	20.025	Rinasc.	685
Comentir	5790	C. Acqua	782
Cer. Pozzi	882	De Ferrari	1150
Eternit	6800		

Genova, 18 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5030; Navig. Alta Italia 16.350; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1805; Eridania 2520; Romana Zuccheri 375; Industria Zucchero [illegible]; Distillerie italiane 3720; Zuccheri [illegible] 2000; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 38.000; Italsider [illegible]; Aedes 4500.

Oro e valute estere

Roma, 18 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 574; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,55; franco francese (nuovo) 126,55; marco tedesco 155,05; scellino austriaco 24,05; franco belga 12,43; peseta spagn. 10,27; escudo portoghese 21,51; corona danese 89,79; corona sved. 119,75; corona norvegese 86,85; fiorino olandese 172,35; cruzeiro brasiliano 0,84; dinaro jugoslavo 0,74; peso argentino 4,55.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143,80-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 26,50-27,50.

FALLIMENTI — TORINO: Balbi Luigi, titolare ditta «Intercoa Import Export Fiori» già via Santa Giulia 53; sent. 11 febbraio; curat. Avellis dr. Sergio; verif. 28 marzo; giudice Bianciotti. - Società fatto tra Linari Nello e Linari Giorgio, commercio ingrosso maglieria, via Franco Bonelli 5/A; nonché in proprio del L. Giorgio, già essendo stato dichiarato il L. Nello; sentenza 11 febbraio; curat. De Maria rag. Armando; verif. 28 marzo; giudice Bianciotti. - Frankel Abramo Alberto, commercio lavorazione budella, c. Vercelli 6/4; sent. 12 febbraio; curat. dr. Salvatore Bongiovanni; verif. 26 marzo; giud. dr. Pregno. - Cappelli Armando, ditta, tessuti confezioni, c. Lecce 5/2; sent. 12 febbraio; curat. rag. Michele Adorno; verif. 27 marzo; giud. dr. Pregno. - Romanuzo Salvatore, ditta «Ratell» (radio - impianti elettrici), via Candia 3; sent. 14 febbraio; curat. dr. Dondona; verif. 29 marzo; giud. dr. Fenoglio. - Lavagna Gina Piera, maglierie ingrosso, p. Repubblica 17; sent. 14 febbraio; curat. dr. Dondona; verif. 29 marzo; giud. dr. Pregno. - Michelis Luigi, commercio ingrosso sabbia e ghiaia, largo Sempione 170; sentenza 15 febbraio; curat. Cardone rag. Giuseppe; verif. 2 aprile; giud. Pregno. - Farando Giovanni, commercio apparecchi elettrodomestici, mobilieri, piazza Martiri Libertà 11; sentenza 15 febbraio; curat. Cardone rag. Giuseppe; verif. 2 aprile; giudice Pregno. - Soc. a.s. «Tetaliempra», industria trattamento termico acciaio e lavorazioni affini, via Bardonecchia 153, in persona soci accomandatari Fassio Aldo e Porucca Arturo; nonché in proprio di questi due soci quali illimitatamente responsabili; sent. 15 febbraio; curat. Arrò rag. Mario; verifica 28 marzo; giudice Bianciotti.

A Wall Street continua il rialzo

La media Dow Jones degli industriali sale da 686,07 a 688,96 - Londra sostenuta Parigi calma - A Francoforte prevalenza di ribassi - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 18 febbraio.

Il mercato azionario è riuscito oggi ad ampliare il movimento di ripresa che dura da oltre tre mesi e mezzo, conseguendo un nuovo massimo per l'attuale fase positiva. La Borsa è apparsa particolarmente sensibile alle prospettive offerte dall'andamento dell'attività produttiva nei settori siderurgico e di quello delle vendite di beni di consumo.

Azioni scambiate n. 4.700.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 688,96 (686,07); 20 Ferroviari 154,38; (154,96); 40 Obbligaz. interne 88,96 (88,96); 15 Pubbliche utilità 137,10 (137,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,62 (20); Underwood 16,75 (16,75); American Cyanamid 53,25 (52,62); American Tel and Tel 122 (122,37); Bethlehem Steel 32,75 (32,12); Du Pont de Nemours 244,57 (244); General Electric 78,75 (79); General Motors 63,75 (63,12); Kennecott Copper 70,25 (70); Standard Oil 60 (59,75); U. S. Steel Corp. 48 (47,87); Woolworth 64,75 (64,75).

Londra, 18 febbraio.

Dopo un'apertura nel complesso sostenuta, con i valori industriali in progresso, la chiusura è stata più calma. Ancora cedenti i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 393 (precedente 392).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 1/2 (60 1/2); Snia Viscosa privileg. 50 nomin. (52 1/2); Montecatini 30 (30 1/2); Lloyds Bank 53 1/8 (53 3/8); British Petroleum Co. 47 3/4 (47 7/8); United Steel 28 1/2 (28 1/4); Vickers 28 1/8 (28); General Electric 42 1/4 (42); Dunlop Rubber Co. 32 7/8 (32 3/4); Unilever 39 5/8 (39 1/2); Imperial Chemicals Ind. 57 5/8 (57 1/2); Rolls-Royce 27 7/8 (27 5/8).

Parigi, 18 febbraio.

Mercato molto calmo, ma con un fondo generalmente stabile. Generalmente migliori i lavori pubblici e i chimici, privi di fisionomia gli altri comparti, salvo qualche singolo spunto positivo.

Indice generale 94 (precedente 94,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,25 (19,50); Pirelli 37,90 (37,80); Finsider 10,05 (10,10); Olivetti 34,45 (35,50); Snia Viscosa 37 (37,80); Denain Anzin 106 (107); Forges Nord-Est 183 (181); Galeries Lafayette 610 (610); Perrier 350 (346); Ciments Français 178,90 (179,50); Saint Gobain 285,10 (286,50); Ugine 350 (352,10); Française des Pétroles 344,90 (345,10); Citroën 170,30 (173,60); Peugeot 310 (310).

Francoforte, 18 febbraio.

In apertura prevalenza di ribassi da 1 a 5 punti, con qualche occasionale rialzo della stessa entità. In chiusura i declini si sono leggermente ampliati.

Indice generale industriale: 96,47 (precedente 97,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,40 (15,75); Fiat 16,55 (non quotato); Fiat priv. 13,20 (13,25); Pirelli 30,75 (31,40); Edison 23,40 (24,05); Magneti Marelli 10,25 (10,25); Snia Viscosa 30,70 (30,30); Finsider 8,30 (8,20); Olivetti 28 (28,60); A.E.G. 418,50 (419); Mannesmann 191 1/8 (192 7/8); Maschinen Fabrik Augsburg 484 1/2 (481); Schering 363 (364,25); Deutsche Bank A G 431 (431); Volkswagen 449 (453,50).

Zurigo, 18 febbraio.

In evidenza Interhandel che su acquisti speculativi ha guadagnato 145 franchi, portandosi a 34,95. Poco trattati gli altri valori svizzeri nel complesso si registrasse una prevalenza di piccole migliorie. Irregolari i valori americani, più deboli i tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 94 (96); Rumianca 14,50 (15,30); Sade 7,20 (7,25); Italcementi 144 (149); Snia Viscosa 34,25 (35); Bastogi 14,50 (15,10); Condotte 5,60 (5,70); Fiat 18,40 (18,70); Soc. Gen. Immobiliare 7,60 (8,10); Invest 25 (26); Ledoga priv. 85,75 (88); Magneti Marelli 11,30 (11,10); Pirelli 34,29 (34,75).

Unione Banche Svizzere 3975 (3945); Società di Banca Svizzera 3180 (3140); Credito Svizzero 3340 (3340); Interhandel 3495 (3350); Bally 2025 (2040); Brown Boveri 2935 (2925); Ciba 9300 (9225); Fischer 2065 (2075); Lonza 2400 (2470); Nestlé 3495 (3500).

A Ginevra: Montecatini 17,50 (17,75); Edison 26,35 (26,75); Finsider 9,25 (9,25).

A Lugano: Assicurazioni Torino 95,60 (99,50); Assicuraz. Torino priv. 66,75 (67,35).

Riunita a Francoforte la Camera di Commercio italiana per la Germania

Francoforte, 18 febbraio.

Ha avuto luogo, a Francoforte sul Meno, l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Camera di Commercio italiana per la Germania.

Sono stati esaminati l'andamento degli scambi tra l'Italia e la Germania nel quadro del Mercato Comune e le possibilità di un loro ulteriore incremento. E' stato rieletto presidente della Camera il gr. uff. Piero Bonelli (rappresentante bi-camerale). Vice presidenti: i sigg. Stefano de Ambro e Hans-Jörg Sendler (direttore del grande Gruppo siderurgico Klöckner di Duisburg).

Minacce per telefono alla Borsa di Milano

Milano, 18 febbraio.

Stamane una voce anonima ha telefonato in questura per annunciare che alle 11,30 sarebbe esplosa una bomba nel palazzo della Borsa di piazza degli Affari. «La bomba l'ho collocata io nel sotterraneo del palazzo — affermava la voce — scoppierà, farà vittime e danni ingentissimi: sarà la migliore protesta contro questi alti e bassi che minacciano di rovinare i risparmiatori italiani».

Naturalmente la polizia non ha sottovalutato la telefonata, anche se già in precedenza nei giorni scorsi la «voce» si era fatta sentire per annunciare analoghe, immaginarie sciagure. Così una squadra di agenti è andata a rafforzare la normale sorveglianza già in atto e a ispezionare gli scantinati, dove non è stato trovato niente di eccezionale.

ULTIME NOTIZIE

Si è chiusa la terza legislatura

Stasera Taviani illustra alla tv i criteri della campagna elettorale

Tutti i partiti si sono già mobilitati compiendo tra l'altro sondaggi tra la pubblica opinione - La dc avrebbe ingaggiato l'esperto che diresse la propaganda di Kennedy per arrivare alla Casa Bianca - A Montecitorio i deputati passano da 596 a 630, a Palazzo Madama i senatori da 253 a 321

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Sciolte le Camere si è praticamente messa in moto la macchina elettorale e significativamente sarà proprio il Ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani, da cui dipende tutto ciò che riguarda lo svolgimento delle elezioni, che aprirà domani sera alla televisione la serie delle conferenze stampa di «Tribuna elettorale».

Subito comincerà a svolgersi il lavoro burocratico, spettante ai partiti, di presentazione dei contrassegni elettorali, poi delle liste, mentre i comuni provvederanno a rizzare nelle piazze e nelle vie i tabelloni per i manifesti. Si entrerà allora nel vivo della campagna, con i comizi, le varie forme di riunione degli elettori, i diversi mezzi di propaganda e di persuasione.

I grandi partiti hanno già svolto particolari sondaggi della pubblica opinione per coglierne le tendenze e gli orientamenti. La dc, in particolare, ha fatto compiere due sondaggi, uno di carattere tradizionale e uno, mai prima sperimentato, diretto a scoprire le tendenze di fondo dell'elettorato, gli orientamenti psicologici ancora in via di formazione. Per sfruttare le conclusioni di questi sondaggi la dc sembra abbia fatto venire dagli Stati Uniti uno dei maggiori «persuasori occulti»: il dr. Dichter, il quale ha lavorato anche per l'elezione del presidente Kennedy.

Gli elettori andranno a votare il 28 e il 29 aprile per eleggere deputati e senatori in numero maggiore che nel 1958. I senatori cresceranno da 253 («Plenum» peraltro mai raggiunto) a 321, ma gli elettivi passeranno da 246 a 315 (ai quali vanno aggiunti cinque senatori di nomina del Capo dello Stato e l'ex Presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi). I deputati, per mantenere il rapporto di 2 a 1 con i senatori, cresceranno a loro volta dai 596 attuali a 630. L'aumento del numero dei parlamentari è stato calcolato sull'aumento del numero degli elettori, ma questa rivalutazione è stata fatta per l'ultima volta. D'ora in poi, a meno di altre modifiche della costituzione, il numero dei deputati e dei senatori rimarrà fisso, ma col variare della popolazione cambierà il numero di voti richiesto per l'elezione di un parlamentare.

In relazione alla modificazione del numero complessivo dei membri delle due assemblee legislative, è naturalmente cambiato anche il numero dei deputati assegnati alle circoscrizioni e dei senatori assegnati alle varie Regioni. Su questa ripartizione hanno naturalmente influito le grandi migrazioni di cittadini avvenute nell'ultimo quinquennio. Per le circoscrizioni:

Torino - Novara - Vercelli da 26 a 33 deputati; Cuneo - Alessandria - Asti da 24 a 15.

Genova - Imperia - La Spezia - Savona da 21 a 22.

Milano - Pavia da 39 a 46; Como - Sondrio - Varese da 14 a 17; Brescia - Bergamo da 19 a 20; Mantova - Cremona da 10 a 9.

Trento - Bolzano restano 10; Verona - Padova - Vicenza - Rovigo da 29 a 28; Venezia - Treviso da 16 a 17; Udine - Belluno Gorizia restano 14;

Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì da 27 a 26; Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia da 19 a 20.

Firenze - Pistoia da 13 a 16; Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara restano 15; Siena - Arezzo - Grosseto da 9 a 10.

Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno da 18 a 17; Perugia - Terni - Rieti da 13 a 12.

Roma - Viterbo - Latina - Frosinone da 39 a 47; L'Aquila-Pescara-Teramo-Chieti da 17 a 15; Campobasso da 6 a 4;

Napoli-Caserta da 34 a 36; Benevento-Avellino-Salerno restano 21; Bari-Foggia da 22 a 24; Lecce-Brindisi-Taranto da 18 a 19; Potenza-Matera restano 8; Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria da 26 a 25.

Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna da 29 a 30; Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta restano 29; Cagliari-Sassari-Nuoro da 13 a 18.

Valle d'Aosta: resta uno.

Trieste restano 4.

Il Senato verrà così eletto (il numero dei collegi resterà invariato):

Piemonte da 18 a 24 senatori; Valle d'Aosta: resta uno; Liguria da 9 a 11; Lombardia da 33 a 45.

Trentino-Alto Adige da 6 a 7; Veneto da 20 a 23; Friuli-Venezia Giulia da 6 a 7; Emilia-Romagna da 18 a 22.

Toscana da 16 a 20; Marche da 7 a 8; Umbria da 6 a 7; Lazio da 17 a 24; Abruzzi-Molise da 8 a 9.

Campania da 22 a 26; Puglie da 16 a 21; Basilicata da 6 a 7; Calabria da 10 a 12; Sicilia da 22 a 29; Sardegna da 6 a 8.

Fino alla riunione delle nuove assemblee potrà essere convocato, per fatti eccezionali, il Parlamento oggi sciolto dal Capo dello Stato. L'attività ordinaria è invece del tutto cessata, poiché il decreto di scioglimento ha fatto automaticamente decadere tutte le convocazioni già decise per le due assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama nonché per tutte le commissioni. Come si ricorderà, Camera e Senato erano state convocate, in via del tutto formale, per il giorno di mercoledì 20.

Delle Camere oggi sciolte i presidenti Merzagora e Leone hanno illustrato alla televisione l'attività svolta nella legislatura. Il Senato ha tenuto 697 sedute di assemblea e più 1698 delle commissioni, approvando 1897 leggi.

La Camera ha tenuto 798 sedute di assemblea e 3235 di commissioni, approvando 2186 leggi. Sono state poi discusse decine di mozioni e svolte migliaia di interrogazioni.

Quanto alla composizione politica, alcune modificazioni si sono verificate nei vari gruppi e risultano, in certi casi, particolarmente sensibili nel raffronto tra l'inizio e la fine della legislatura. In dettaglio: la dc è passata da 273 a 276 membri, perdendo l'on. Durand De La Penne passato ai liberali, ma guadagnando quattro ex monarchici: Stefano Cavaliere, Barberi, Foschini e Muscariello; il gruppo dei psdi da 22 a 19, perdendo Vigorelli, Schiano, Matteo Matteotti e Lucchi passati ai socialisti, più l'on. Bonfantini passato al gruppo misto; ma guadagnando l'on. Ferrarotti (dal gruppo misto) e l'on. Bruno Romano ex monarchico; il gruppo socialista è cresciuto da 84 a 87: ha guadagnato quattro socialdemocratici e l'ex comunista Bufardeci, ma ha perduto Tonetti (passato al pci) e Lina Merlin (passata al gruppo misto).

Il gruppo del pci è rimasto di 140 membri: ha perso Bufardeci, ha guadagnato Tonetti; i liberali sono cresciuti da 17 a 23, guadagnando l'ex democristiano Durand De La Penne, i monarchici Cantalupo, Di Lurio, Spadazzi, Daniele e l'indipendente monarchico Messe; i monarchici sono scesi da 25 a 10 perdendo i deputati già citati, più altri passati al gruppo misto; i missini sono rimasti 24; il gruppo misto è cresciuto da 11 a 17: nel suo interno sono rimasti intatti i 6 repubblicani e il rappresentante valdostano.

Meno rilevanti gli spostamenti al Senato: la dc si presenta alla fine con i suoi 122 senatori, il pci passa da 57 a 56 con l'uscita del sen. Pessi che fa aumentare da 36 a 37 i componenti del gruppo socialista. I missini hanno perduto il sen. Ragno (passato al gruppo misto) e quindi sono scesi da otto a sette, mentre cinque sono rimasti i socialdemocratici, sei i liberali. I monarchici sono scesi da sei a cinque.

Fausto De Luca

I «Polaris» saranno armati con siluri che «cercano» le navi

Sono torpedini che volano sull'acqua, poi si immergono, guidate da un congegno elettronico - Possono portare anche testate nucleari

(Dal nostro corrispondente)

New York, 18 febbraio.

Da fonti ufficiose del Dipartimento della Marina, si è appreso che, probabilmente, la prima «presentazione» di un sommergibile «Polaris» nel Mediterraneo, avverrà in un porto turco, di aprile.

Le autorità turche non sono state ancora consultate, ma il governo americano ritiene che non vi saranno difficoltà. Anzi, si pensa che Ankara gradirà la visita del «Polaris» in uno dei suoi porti, per poter meglio dimostrare che — se gli americani hanno tolto dalle basi turche e italiane i 45 Jupiter che le armavano — queste forze, ora, sono state effettivamente rimpiazzate da un mezzo nucleare ancor più efficiente e sicuro.

Le fonti che hanno fornito le informazioni riportate hanno anche precisato che è assolutamente esclusa, per ora, ogni visita di «Polaris» a porti italiani. Negli ambienti di Washington, sono molti coloro che non riescono a rendersi conto delle ragioni delle polemiche sorte in Italia, a proposito delle eventuali basi del «Polaris». La questione non esiste: le basi italiane non sono state chieste, soprattutto perché la domanda sarebbe prematura. A parte i gravi oneri e problemi tecnici che le eventuali basi mediterranee comportano per i «Polaris», non è nemmeno certo che siano necessarie.

I «Polaris», si precisa, passano la più parte del loro tempo di crociera in perfetta immersione, hanno vastissime possibilità di manovra sott'acqua, possono contare sull'assistenza della flotta americana mediterranea per tutti i casi di emergenza. Ancora, in caso di necessità, sono protetti dalle regole che disciplinano le unità delle potenze atlantiche e il loro eventuale permesso di sosta nei porti alleati. Perché dunque tutto questo chiasso in Italia se non per creare artificiosi stati d'allarme, apprensioni politiche che non esistono e che non mutano lo stato obbiettivo delle cose?

A proposito dei sottomarini atomici si è appreso oggi che essi, muniti finora di pure armi offensive (i missili «Polaris» appunto) saranno molto probabilmente armati anche di un'arma difensiva e precisamente di un nuovissimo dispositivo, per ora misterioso, chiamato «Subroc». Si tratta di una combinazione tra la torpedo marina e il razzo. E' un'arma che può correre subacquea, a pelo d'acqua e anche radente l'aria.

Secondo una dichiarazione al congresso, dell'ammiraglio George Anderson, capo delle operazioni navali, i sommergibili «Polaris» sono stati studiati in modo che possano incorporare il «Subroc» in qualsiasi momento. La nuova arma, di cui ieri è stata fornita la prima fotografia (i tecnici dicono che, dalla fotografia, la qualità segretissima dell'arma, fortunatamente non emergono), può essere usata tanto con testate convenzionali che nucleari. Lanciato dal tubo torpedine di un sottomarino sommerso, il «Subroc» vola in emersione fino alle vicinanze del sottomarino nemico, segnalatogli da un computatore elettronico, quindi si risommerge e «cerca» l'obiettivo. E' un'arma sottomarina che, a parere dei tecnici, renderà invulnerabili da ogni attacco i «Polaris», in quanto permetterà loro di prevenire a distanza ogni possibile minaccia.

a. b.

Londra invita l'Europa a maggiori sacrifici per la difesa

Discorso del ministro Home a Londra, presenti delegati di sei Paesi, fra cui l'Italia - Nel '62 furono spesi per la Nato 73 miliardi di dollari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il ministro degli Esteri Lord Home ha oggi esortato gli Stati europei ad aumentare il loro contributo alla comune difesa dell'Alleanza atlantica. Egli ha ricordato che negli Stati Uniti si nota un certo «risentimento» per i massicci pagamenti all'Europa e ha sostenuto che «la questione dev'essere riesaminata». Sarebbe opportuno — egli ha concluso — che le democrazie cessassero di considerare ogni spesa militare uno spreco: «Si tratta di un investimento vitale per la tutela delle proprie libertà».

Lord Home, afflitto da una influenza, non ha potuto pronunciare di persona il discorso, il cui testo è stato letto da Peter Thomas, uno dei sottosegretari al Foreign Office, ad un gruppo internazionale di studio sui problemi di politica estera europea. Erano presenti 28 delegati stranieri provenienti da sei nazioni — tra cui l'Italia — e riuniti a Wilton Park, una villa vicino a Londra. Questi dibattiti sono organizzati periodicamente dal governo britannico.

Il discorso del ministro degli Esteri ha posto in rilievo il gigantesco onere sostenuto dagli Stati Uniti per «tenere intatta l'Europa libera». Nel '62, le spese militari della Nato ammontarono a circa 73 miliardi di dollari, 54 dei quali provennero da Washington. Per molti anni, gli Stati Uniti hanno investito nella difesa propria e degli altri Paesi, «più del 10 per cento del prodotto nazionale lordo» mentre la media europea si aggira sul 6 per cento, con il 7,2 per cento della Gran Bretagna al primo posto.

m. ci.

Il presidente del Mec incontra il ministro degli Esteri francese

Parigi, 18 febbraio.

Walter Hallstein, presidente della Commissione Economica Europea, ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri francese Couve de Murville e con il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing.

Il presidente della Cee, prima di ripartire per Bruxelles, ha dichiarato: «Non sono venuto a Parigi per negoziare, ma soltanto per uno scambio d'informazioni. Ho conferito con due ministri del Governo francese sull'avvenire della Comunità Europea, e particolarmente del Mercato comune. Non si tratta di negoziati, lo ripeto, ma solo di scambi di idee».

Hallstein ha intrapreso una serie di visite presso i governi dei sei Paesi del Mec per discutere le conseguenze del fallimento dei negoziati di Bruxelles.

ULTIME DI CRONACA

Nella fuga un ladro cade in una buca di 5 metri

Due operai che dormivano al primo piano di un edificio in costruzione in via Tirreno 215 hanno udito ieri notte alle 2,30 dei rumori sospetti. Nel cantiere hanno visto due sconosciuti che fuggivano verso la strada. Uno degli operai, Aldo Fibbi, di 24 anni, si è lanciato all'inseguimento e li ha raggiunti vicino allo steccato, ma è stato colpito da un violento calcio all'addome. Poco dopo è arrivato anche il suo compagno, Italo Taddeo, di 40 anni, ma ormai gli sconosciuti erano già scomparsi. Soltanto stamane gli operai si accorgevano che nella fuga uno dei ladri era finito nello scantinato della casa facendo un volo di cinque metri e ferendosi. Sono stati trovati una matassa di filo elettrico, un'accetta e una baionetta. Contro la parete di cemento vi erano delle impronte insanguinate e poco più lontano un passamontagna anch'esso sporco di sangue.

— La tabaccheria di corso Giulio Cesare 163, gestita dalla signora Concetta Caula, 38 anni, via Martiri della Libertà 1, è stata saccheggiata domenica notte dai ladri. Il danno è di oltre due milioni e mezzo: sono sparite le scorte di sigarette e tabacchi, valori bollati, carte da gioco, ecc.

Avevano chiesto un milione per una foto compromettente

La terza sezione del Tribunale ha giudicato ieri un tentativo di estorsione con un singolare sfondo boccaccesco. Gli imputati erano Luciano Rustici, da Follonica, di 26 anni, e Rosa Tarditi, di Monchiero Novello, di 27 anni. Secondo l'accusa, verso la fine del dicembre scorso, la donna, d'accordo con il giovane, attirò in casa sua un maturo corteggiatore, certo G. M. Ad un tratto, il buio della camera da letto fu squarciato dall'accecante bagliore di un «flash». Il povero G. M. balzò in piedi e si rivestì in fretta, sconvolto e sgomento. Mentre stava per uscire squillò il telefono. Una voce minacciosa gli disse che se non voleva noie in famiglia avrebbe dovuto sborsare due milioni. Il ricattatore, di fronte alle timide proteste del malcapitato, si accontentò di un solo milione, che doveva essere consegnato l'indomani in via Bligny. All'appuntamento, però, c'erano anche i carabinieri, che arrestarono il Rustici. Il giovanotto confessò, mentre la donna, anche in udienza, ha continuato a proclamarsi estranea all'iniziativa dell'amico. Il Tribunale ha condannato il Rustici a 11 mesi con la condizionale e a 13 mesi la Tarditi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1963

NATI — Garis Vilma; Colacrisi Tiziana; Dal Fuoco Marco; Monticone Vittorio; Oneglio Enrica; Bellito Maria; Rogani Riccardo; Milano Maria; Casassa Mont Guido; Ponziani Maura; Gildone Maria; Gioretti Rosa; Laudi Lucia; Vinigia Nicola; De Nisi Gabriele; Trasello Eligio; Tommasin Cleofe; Farascandalo Rosalia; Saletti Lorena; Mirra Antonella; Gialitti Simonetta; Contin Gianpaolo; Di Ventura Michele; Ceratti Roberta; Pirodd Loredana; Cervera Daniela; Sedioli Laura; Gatti Adriana; Cavalle Daniela; Alessa Anna; Chiampo Vilma; De Venuto Stefano; Tempo Cristina; Trieli Margherita; Dardanelli Paolo; Bellussi Salvatrice.

MORTI — Pantillo Ernesto, anni 89, nato a Torino, abitante in v. Isoglio 74; Costerno Maria Celestina v. Foggio, a. 84, Albaretto, v. Caboto 55; Sigot Bruna, mesi 5, Torino, c. Vercelli 254; Viano Umberto, a. 72, Torino, v. Pianezza 82; Esposito Vincenzo, a. 75, Napoli, vend. ambulante, v. Massena 5; Delmare Lorenza, a. 76, Torino, v. Bainsizza 29; Magni Clotilde in Borlone, a. 75, Torino, v. Mombarcaro 13; Manenti Rinaldo, a. 70, Lodi, v. Calabria 26; Cerbonaschi Carlo, a. 78, Massa Marittima, v. G. Borsi 96; Rosso Felice, a. 75, Torino, v. Scapello 173; Saretti Maria in De Giovanni, a. 68, Villafalletto, v. G. Ancina 53; Battuello Domenica v. Chino, a. 80, Torino, v. Nizza 66; Crivello Giuseppe, a. 74, Villastellone, v. Sacchi 62.

Deceduti in ospedale: Rovere Teresa v. Falcetto, a. 75, Sagliano Micca; Bruna Giuseppe, a. 85, Vit, elettricista; Avrik Giuseppe, a. 25, Alessandria, agricoltore; Trivellato Giuseppe, a. 43, Monselice, operaio; Porta Luigi, a. 49, Brescia, meccanico; Capello Angelo, a. 48, Torino, vetraio; Accorsi Elio, a. 55, Ancona, rappresentante; Garzena Defendente, a. 63, Torino; Mangiardi Cristina in Brunelli, a. 72, Alpignano; Rosso Olimpia, a. 77, Torino; Bittatore Vincenzo, a. 64, Torino, impiegato; Miceli Giulio, a. 53, Torino, meccanico; Aley Ignazio, a. 84, Montà Alba; Riva Camilla in Morgante, a. 66, Ronsecco; Audino Maria v. Balbo, a. 98, Castelnuovo Scrivia; Fedio Giovanni, a. 55, Canelli, bracciante; Panlato Giuseppe, a. 80, Torino; Bandecca Luigi, a. 74, Nichelino, spedizioniere; Faseglia Anastasia v. Beltramo, a. 91, Passerano; Torta Pietro, a. 76, Cherasco; Fiorentini Alberta, a. 69, Bassiano; Capasso Umberto, a. 74, Torino.

Nati 36 - Morti 35

17 febbraio 1963

NATI — Gotti Massimo; Canal Dario; Jalla Giorgio; Velovich Antonella; Notarrigo Daniela; Tabbia Carlo; Blace Piergiorgio; Benedetti Massimo; Gagliardotto Francesco; Talla Paola; Tanlectti Maria; Affatato Denise; Tamburi Nicolino; De Santis Carmela; Fusini Susanna; Capobianco Cinzia; Tulli Donatella; Debilini Marco; Corda Savina; Pirozzoli Paolo; Segalini Paola; Garbaccio Paola; Almondo Paola; Leone Silvia; Magnaldo Aldo; Martinetti Massimo; Saccani Giuseppe; Barbero Ornella; Cordiale Daniela; Arnaldi di Balme Enrico; Peresino Angela; Ferrero Giancarlo; Gianoglio Laura; Maghini Giorgio; Bertinetti Anna; Isnardi Mario.

MORTI — Bertinetti Luigia v. Camandona, anni 79, nata a Rivodora, abitante in v. U. Foscolo 26; Tua Amedeo, a. 37, Torino, sacerdote, v. Medail 13; Botto Lucia, a. 73, Torino, str. Mongreno 22; Maretta Giovanni, a. 1, Torino, v. Col di Lana 47; Molino Francesco, a. 66, Cantarana, c. Unione Sovietica 491; Mo Maria v. Arduino, a. 83, Castellinaldo, v. Martiniana 25; Colucci Giuseppe, a. 58, Corato, str. S. Mauro 19; Tessitore Delfina v. Orecchia, a. 86, Castello d'Annone, v. Pesaro 7; Oddone Paola v. Feria, a. 87, Torino, v. A. Peyron 40; Pentenero Giovanni, a. 68, Cocconato, c. Francia 23; Ricciardi Rosa in Belluscio, a. 66, Monteverde, v. Garibaldi 36; Martina Costanzo, a. 82, Castelmagno, v. Gioberti 61; Romani Mario, a. 70, Saludecio, v. L. Bellardi 15 bis; Ferraris Ottavio, a. 55, Montanaro, commerciante, v. Bianzè 20; Martinetti Luigi, a. 62, Torino, c. Casale 135; Nigra Anna v. Cherasco, a. 75, Torino, v. Lucento 47 bis; Feliciani Egidio, a. 67, S. Felice, v. Fossata 35.

Deceduti in ospedale: Serio Maria in Guidi, a. 43, Aymavilles, operaia; Marengo Maria v. Bianco, a. 85, Castagnole; Ferrari M. Rosa, mesi 10, Torino; Morio Giuseppina v. Sarra, a. 91, Montero Roero; Benedetto Teresa v. Ghiotti, a. 84, Pavarolo; Morelli Maria v. Ottino, a. 68, Costanzana; Valiesio Defendente, a. 64, Juarez (Argentina); Limone Rita, a. 62, Mombercelli; Manzini Eusebio, a. 70, Casanova; Lazzarini Maria v. Lanzio, a. 84, Novara; Ferraro Paolo, a. 46, Montemagno; Clerico Agostino, a. 71, Mondovì; Conturo Carlotta v. Salvatore, a. 86, Napoli; Banelli Pierina, a. 74, Cuneo; Grasso Michele, a. 81, S. Damiano, sorgente; Mimmo Angela v. Tiziano, a. 81, S. Marco in Lamis; Rossetti Cesare, a. 65, Occhieppo; Minerolle Luigi, a. 66, Cona; Anglieri Rosa in Tumbarello, a. 39, Marsala; Vota Giovanna, a. 81, S. Benigno.

Nati 36 - Morti 37

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Prato

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Pierina, le nipoti Pina col marito Lorenzo Aressa, Luciana col marito Livio Moglia e la adorata Margherita ed Augusta, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da corso Ferrucci 104. Non fiori, ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Guido Falzone e figlie e Roberta Zamo colpiti dalla improvvisa scomparsa di

Achille Prato

partecipano, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Cristianamente come visse è mancato

Bartolomeo Testa (Meo)

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 20 ore 10.30, via Carlo Alberto 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato

Carlo Emilio Albertelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio con la fidanzata, figlie, generi, nipotino e parenti tutti. I Funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 14.30 partendo da via Bologna 3. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Anna Pertola in Alessandra

I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio alle ore 10.30 da via Principe Amedeo 28.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato

Luigi Lusso

Angosciati ne danno annuncio mamma, papà e famiglia, con parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14.30 corso Rosselli 123/9.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rina Cattarello

Ne danno l'annuncio: la mamma, la sorella, il fratello, la cognata e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 16.

— Castellamonte, 18 febbraio 1963.

1960 1963

Mario Crosetti

La mamma, la moglie e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La Santa Messa nella chiesa di San Domenico il giorno 21 ore 8.30.

— Torino, 19 febbraio 1963.

1960 1963

Rosa Massino

vive indimenticabile nel cuore addolorato dei suoi cari. Santa Messa 20 febbraio ore 8 Gesù Buon Pastore.

— Torino, 19 febbraio 1963.

1962 1963

Orsello Saverio

Il suo ricordo vive immutato nel cuore dei suoi cari. Messa 20 marzo ore 8.30 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 10 febbraio 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e congiunti tutti del compianto

Cornelio Rossetti

commossi per la partecipazione al loro dolore, riconoscenti ringraziano.

— Biella-Cambursano, 19 febbraio 1963.

E' mancato stamane

Beppe Fenoglio

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana Bombardi con la piccola adorata Margherita, i genitori Amilcare e Margherita, il fratello Walter, la sorella Marisa, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio, alle ore 15 da corso M. Coppino 16. Per espresso desiderio dello Scomparso, si prega di non inviare fiori.

— Alba, 18 febbraio 1963.

La mamma Rina ed il fratello Amilcare stretti nel dolore con Luciana e Margherita.

Le famiglie Malcotti e Bielli partecipano al dolore per la scomparsa di

Beppe Fenoglio

— Alba, 18 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Beppe

gli amici:
Mimmo Bonardi
Nino Cigrelli
Beppe Costa
Ettore Costa
Piero Rabino
Ugo Rabino
Domenico Rabino
Agostino Rabino.

— Alba, 18 febbraio 1963.

Gli Amministratori, Impiegati e Maestranza della S.p.A. Figli di Marengo Antonio, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Beppe Fenoglio

per tanti anni solerte, affezionato Collaboratore e compagno di lavoro insuperabile.

— Alba, 18 febbraio 1963.

Con sincero rimpianto si uniscono al lutto della famiglia Fenoglio:
Anna Maria Caldarone Ved. Mussa
Maria Carla Motta
Susanna Massa
Enrico Massa
Mariangela Voglio
Lorenzo Rainero
Maria Vittoria Boerino
Maria Pina Prunotto.

Livio Carcereri partecipa con socio dolore al lutto per la scomparsa di

Beppe Fenoglio

— Milano, 18 febbraio 1963.

La FIAT Divisione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al dolore del dott. Walter Fenoglio per l'immatura scomparsa del suo carissimo fratello signor

Beppe Fenoglio

— Il suo affettuosamente vicini al dolore del loro Direttore dott. Walter Fenoglio, dirigenti e collaboratori della FIAT-Suisse.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Profondamente addolorati, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Beppe Fenoglio

Aldo Agnelli
Ugo e Luciana Carnelo
Michelangelo, Giuseppina Musso e famiglia
Francesco e Lina Morra
Aldo Ribero e Pietro Chiodi.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Partecipano la scomparsa di

Beppe Fenoglio

gli amici:
Piero Agnelli
Carlo Arnolo
Cesare Bertorio
Tito Bolmida
Luigi Bora
Pietro Bornicka
Lorenzo Borra
Giulio Burello
Felice Campanello
Giuseppe Campanello
Maria Paola Campanello
Luciano Chiesa
Cornelio Cillotti
Luciana Cillotti
Giorgio Clerico
Ivo Cotti
Angelo Coppo
Rosario Cotrona
Beppe Fontana
Tino Fontana
Renato Fratino
Paolo Freu
Italo Ferrero
Dario Gallizio
Pinot Gallizio
Cesare Nardo Gioelli
Beppe Girotto
Enzo Demarco
Valerio Lisemarco
Giacchino La Torre
Dino Largo
Nunzio Largo
Donatella Marchetto
Emanuela Micheli
Carlo Miroglio
Franco Miroglio
Dino Modonese
Pina Morra
Francesco Morra
Giorgio Morra
Maria Morra
Francesco Mommarca
Francesco Oddero
Carlo Prandi
Mario Pescara Diana
Gigi Quaglia
Italo Raimondo
Federico Raffa
Carlo Revello
Alfredo Sacchetto
Gigi Saracco
Gianni Toppino
Tonino Varaldi.

— Alba, 18 febbraio 1963.

Il comandante nord. Piero Balbo (Poli) e i partigiani della 2ª Divisione Langhe porgono l'estremo saluto all'amico

Beppe Fenoglio

ricordandone il valore e la consapevole dedizione alla guerra per la libertà, combattuta in fraternità d'intenti e di ideali.

— Alba, 18 febbraio 1963.

Carlo Antonelli e famiglia fraternamente partecipano al dolore che ha colpito il caro prof. Piero Molino con la perdita del suo adorato Padre

Riccardo Molino

— Torino, 18 febbraio 1963.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo della Stampa prendono viva parte al lutto del Consigliere Piero Molino per la scomparsa del

Padre

— Torino, 19 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Pochettino

di anni 56

Tessitore

Lo annuncia la moglie Giuseppina Pinardi, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 19 corrente alle ore 15.30 in Castagnole Piemonte. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Castagnole Piemonte, 18 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Alfonso Carbonatto

Addolorati l'annunciano: la moglie, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 alle ore 14.30 da via Aosta 50. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caprino

Addolorati lo annunciano: Moglie, Figli, nuora, genero, l'adorata nipotina, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 16 da via Casalborgone 16. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 17 febbraio 1963.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega Augusto Camandona per la scomparsa della madre

Luigia Bertinetti ved. Camandona

— Torino, 18 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Geom. Luigi Gatti

i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa avrà luogo il 20 febbraio, alle ore 8 nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 19 febbraio 1963.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Anna Giordana

famiglia e parenti la ricordano con immutato dolore. S. Messa di suffragio giovedì 21 febbraio 1963 ore 8, Parrocchia S. Croce (P. Fontanesi).

— Torino, 19 febbraio 1963.

Le famiglie Manera, Buffa e Corona nell'impossibilità di farlo personalmente e direttamente ringraziano quanti hanno preso parte con tanto affettuoso rimpianto al loro dolore per la perdita del

PROF. DOTT.

Michele Manera

Le Sante Messe Gregoriane di suffragio saranno celebrate dal 1° al 30 marzo prossimo venturo.

— Genova, 19 febbraio 1963.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT.SSA PROF.SSA

Domenica Noero Verdiani

Angosciati ne danno partecipazione: il marito Luciano con i bimbi Silvia e Stefano, il papà, la mamma, il fratello, i suoceri, zii, cognata e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 15 partendo da via Cristoforo Colombo 25. Indi proseguirà per Farigliano.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Nildo e Gilberta Alciato si uniscono al grande dolore dell'arch. Verdiani per la improvvisa perdita della diletta consorte

Domenica Noero Verdiani

— Torino, 19 febbraio 1963.

Franco Sardo e famiglia e la Mamma partecipano al dolore della Famiglia Noero e ing. Verdiani per la scomparsa della

PROF.SSA

Domenica Noero Verdiani

— Farigliano, 18 febbraio 1963.

Amici e colleghi si associano al dolore di Luciano per la perdita di

Domenica Noero Verdiani

Franco Antoniotti
Silvia Aragno
Ezio Borello e famiglia
Michele Borardo
Cesare Borda
Sandro Calani
Aldo D'Imperio e famiglia
Angelo Gatti
Riccardo Grassi
Sergio Jaretti Sodano
Teresa Marchini
Gaetano Martinelli
Domenico Mollie
Cesare Menegazzo
Mario Musso
Maria Teresa Mussio
Domenico Negri
Palmina Nicola
Aldo Panizza
Adele Scribani
Paride Strobino
Giannetta Zuccotti
Gian Pio Zuccotti
Maria Carla Zuccotti Lenti.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero dell'Università, prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della

DOTT.SSA

Domenica Verdiani Noero

valente e attiva Collaboratrice.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Preside, Professori, Segreteria, Alunni, Personale tutto della Scuola Media «A. Manzoni» annunziano profondamente accorati la scomparsa della

DOTT. PROF.

Domenica Verdiani

il cui dolcissimo cuore si è fermato nel compimento della maternità.

— Torino, 18 febbraio 1963.

La famiglia Sotti partecipa commossa al grande dolore che ha colpito l'amico Luciano Verdiani per la perdita di

Domenica

— Torino, 19 febbraio 1963.

Si uniscono al lutto di Luciano Verdiani per la scomparsa della cara

Domenica

gli amici:
Margherita e Alfredo Billotta
Anna e Nanio Randi
Livia e Vanni Randi
Mario Giovannini.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Gli angeli hanno voluto con loro l'anima bella di

Gianna Ramello

di anni 7

Addolorati la piangono il papà Francesco, la mamma Emilia Vissani, il fratello Beppe con la fidanzata Antonietta, la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 20 corrente ore 10.30 da Strada Rebaude 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 18 febbraio 1963.

Prende parte al dolore della famiglia Ramello la Signora Maria Loretti.

Le famiglie Bertero, Vigliardo partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'amata

Gianna Ramello

— Torino, 18 febbraio 1963.

I «Leggeri» prendono viva parte al dolore dell'amico Francesco Ramello, per la grave perdita della sua adorata piccola

Gianna

— Torino, 18 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Mosso

L'annunciano la moglie Domenica, i figli Giuseppina, Caterina, Teresio, genero, figlioccia Marina, nipotina Elvezia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 in via Balme 29. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Il cognato Francesco Gurgio, i nipoti Rita e Bruna, Giovanni e Lina, partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio

Filippo

— Torino, 18 febbraio 1963.

Il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del suo Vice Presidente

Padre Domenico Serra O. P.

richiamato improvvisamente a Dio, e si unisce alle preghiere di Suffragio.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Le famiglie Manolino Bartolomeo, Angelo, Giuseppe e Roberto partecipano al dolore per la morte di

Padre Giacinto Serra O. P.

— Chieri, 18 febbraio 1963.

Confortata dalla Benedizione di S. E. Mons. Bottino è mancata all'affetto dei suoi cari

Metilde Tamagnone in Quaglino

Terziaria Francescana

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, le figlie Teresina con il marito Gino Magnetti e la piccola Ada, Caterina con il marito Rinaldo Musso, Maria con il marito Roberto Sacco e la piccola Daniela, i fratelli Pietro, Francesco, Maurizio, Teol. Giacomo, Eugenio, i cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia i sigg. Medici, le rev.de Suore, le infermiere dell'Ospedale San Giovanni, Antica Sede. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 9.30 a Riva di Chieri.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Munita dei Conforti Religiosi e Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari

Margherita Bogetti ved. Gallo

Con angoscia ne dà annuncio la figlia Paola con i figli Margherita e Pietro, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 febbraio ore 9 da via Bernardino Luini 59.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Moro

Pensionato F. S.

Lo piangono la moglie Angela Isardi, la figlia Emilia col marito Giancarlo Vallero e la piccola Donatella, Fratelli, Sorelle, Cognate, Cognato, Nipoti tutti. Funerali mercoledì ore 14.30 via Frejus 48. Indi la Salma sarà trasportata ad Asti.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Mercoledì 20 c. m., ore 10, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio) sarà celebrata la Messa di suffragio per il

Dott. Giovanni Carena

Medico Condotto di Cortemilia

La sorella Emma Zanaboni ed i nipoti ringraziano quanti vorranno partecipare.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Nel 1° anniversario con immutato dolore la famiglia ricorda

Giuseppe Sbarsi

esempio di bontà e onestà. S. Messa mercoledì 20 febbraio ore 8.30 Parrocchia N. S. della Salute.

— Torino, 19 febbraio 1963.

19-2-1962 19-2-1963

Anna Incerti ved. Verani

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

— Torino, 19 febbraio 1963.

I familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara piccola

Maria Rosa Ferrazzi

— Torino, 18 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata

Camilla Pella Aghetta

Addolorati l'annunciano: il marito Carlo, i figli Silvana, Ermes, Ornella, Mobilia, Milvia; la nuora, i generi, i nipotini, i parenti e gli amici. I funerali hanno luogo a Cuorgnè oggi 19 febbraio alle ore 15.

— Cuorgnè, 17 febbraio 1963.

Partecipano al lutto le cugine Gemma Boggetto, Marina Colombo, Rita e Lina Cravotti, Nino e Piera Mattiodo, la Famiglia Rica.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Direzione Italia, partecipano commossi al lutto della dott.ssa Silvana Pella per la scomparsa della sua adorata Mamma Signora

Camilla Pella Aghetta

— Torino, 18 febbraio 1963.

Lorenzo Brinetti partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la immatura dipartita della Signora

Camilla Pella Aghetta

— Torino, 18 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tassinari

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Malvina Castelli, il fratello Armando, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 19 corrente alle ore 16 partendo da via Fontanesi 12 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 febbraio 1963.

I condomini dello stabile di via Fontanesi 12, 12 bis, 14 partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di

Guido Tassinari

— Torino, 19 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore della signora Malvina per la repentina perdita del caro amico

Guido Tassinari

le famiglie
Ing. Ugo Barriera
Ugo Canale
Ing. Alberto Foglietto
comm. Alberto Caleo
Francesco Palmero
Antonio Scaglia
Giovanni Voglia Gattino

— Torino, 18 febbraio 1963.

I Colleghi dell'Anma - Associazione Maestri Sarti e Sarte - partecipano al dolore della famiglia per il decesso del socio fondatore

Guido Tassinari

— Torino, 19 febbraio 1963.

La Società Bocciofila Famigliare «La Tesoriera» prende viva parte al lutto per la scomparsa del socio

Guido Tassinari

— Torino, 19 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata

Carolina Pero ved. Mariotto

di anni 97

Addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe e consorte Rosina Rinaldi, il fratello Battista (USA), il genero Vincenzo Carolla (Francia), la nuora Maria Eliana, Ernesta Longo, Benedetta Clavio, Nipoti e Pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 febbraio 1963 in Tonco d'Asti, ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Tonco d'Asti, 18 febbraio 1963.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Associati del Consorzio Produttori Polli Ovini di Torino si uniscono nel dolore che ha colpito il collega consigliere Giuseppe Mariotto con la scomparsa della

Mamma

— Torino, 18 febbraio 1963.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Associati dell'E.R.I.T.-Ovini prendono parte al dolore del collega Giuseppe Mariotto per la perdita della

Mamma

— Torino, 18 febbraio 1963.

Cristianamente come visse è mancata l'anima bella di

Maria Bertero

La piangono nel conforto della Fede il marito Lorenzo Bertero; la figlia Gianna col marito Mario Deorsola; gli adorati nipotini Elena e Massimo, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 16 partendo da via Santa Croce 10, Moncalieri.

— Moncalieri, 18 febbraio 1963.

Partecipano al lutto le famiglie Deorsola, Bologna, Borel.

Partecipano al dolore di Giuliana Bertero Deorsola e famiglia per la perdita della mamma

Maria Bertero

gli amici:
Carlo e Marisetta Cottavoz
Adriano e Claretta Dal Re
Sergio e Silva Giacomini
Vinicio e Armida Palonio
Carlo e Terry Varallo
Salvino e Adriana Verzellino.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Emiliana e Leo Leoncelli con le figlie Dionella e Cristiana partecipano a quanti la conobbero che

Camilla Pellerino Mina

ha chiuso la sua vita terrena. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Maria Vertua che la curò per tanti anni con affetto filiale. I funerali oggi 19 alle ore 10.30 da via Cristoforo Colombo, 26.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Leoncelli per la perdita di

Mina

il fratello Pigia e la moglie Maria, i nipoti Grazia, Ornella, Giuliano, Remo, Anna, Domenica.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Ieri si è spento in Bologna munito dei conforti religiosi il

M. H.

Comm. Vitaliano Marullo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Anna col marito Piero Ferrando, Antonia col marito Andrea Trezzio, Italia Grazia col marito Eligio De Biasi, Amalia col marito Angelo Bettini, Maria col marito Aldo Parenchini, Beatrice col marito Mario Lastrucchini e il nipote Liano unito ai nipoti tutti. Prendono parte al dolore le affezionate Tilde Lotti e Ada Di Marco. I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dal ponte della Resia in Vercelli.

— Bologna, 19 febbraio 1963.

Dopo breve e fulminea malattia decedeva lunedì alle 1,30 con tutti i conforti religiosi, il

Prof. Pietro Savarro

di anni 56

Direttore didattico di Torino

Ne danno l'annuncio, straziati dal dolore, la mamma, la moglie, il figlio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 10 partendo dall'Ospedale Galliera per la Chiesa del Sacro Cuore di Carignano. La cara Salma proseguirà quindi per Bergamasco dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Genova, 19 febbraio 1963.

Medici, Infermiere e Personale tutto della Sezione Territoriale I.N.A.M. di via Bonvegianna, partecipano al dolore della I Infermiera signora Orecchia per la dipartita della mamma

Angela Tessitore ved. Orecchia

— Torino, 18 febbraio 1963.

20-2-1962 20-2-1963

Dott. Giuseppe Occhiena

Nel terzo doloroso anniversario della morte la sua famiglia con affetto immutato lo ricorda e lo rimpiange. Santa Messa mercoledì 20, ore 9, Santuario della Consolata, Cappella Madonna delle Grazie.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Nel secondo triste anniversario della tragica dipartita di

Edoardo Peracchio

la famiglia, con immutato dolore, grande affetto e profondo rimpianto, Lo ricorda a quanti ne apprezzarono la figura, le doti, e gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il giorno 21 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio in Moncalvo.

— Moncalvo, 19 febbraio 1963.

La famiglia del compianto

Carlo Core

riconoscente per la manifestazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto, commossa ringrazia tutte le persone che con lei hanno condiviso l'immenso dolore. Un particolare grazie desidera giunga ai vecchi amici che da lontano vennero per dare all'Estinto l'ultimo saluto, ed ai suoi impiegati e maestranze che vollero attestargli la loro devozione.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Santificata dalle sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dircea Sant'Andrea ved. Tommasi

Addoloratissimi lo annunciano i figli: Enrico con Liana, Augusto con la moglie Lucia Franca e figlio Giampaolo, Maria Carla col marito Giacomo Cesare Giribaldi e figlia Marina, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Di Blasi e alle reverende Suore dell'Ospedale Rossi di Bottigliera d'Asti per le loro assidue ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 20 febbraio alle ore 10,30 partendo da corso Montecucco 34.

— Torino, il 18 febbraio 1963.

Impiegati, Maestranze, e Collaboratori della Società Totre prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito i costitolari signori Enrico e Augusto Tommasi per la dipartita della loro adorata mamma signora

Dircea Sant'Andrea ved. Tommasi

— Torino, 18 febbraio 1963.

La famiglia Garibaldi - Sorneris sono affettuosamente vicini alla cara Maria Carla per la dipartita della sua adorata mamma, signora

Dircea Sant'Andrea ved. Tommasi

— Genova, 18 febbraio 1963.

Angela Chiesa Fassanero dolorosamente colpita per l'immatura perdita della loro adorata mamma signora

Dircea Sant'Andrea ved. Tommasi

prende parte al dolore di Enrico Augusto e Maria Carla.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Munito di Conforti religiosi, dopo tanto soffrire è mancato il [illegible] il cuore generoso di

Costantino Slaviero

Con profondo dolore lo comunicano la moglie Fanny, il figlio Claudio, il papà Costante, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. Un vivo grazie ai medici curanti ed in particolare al Dott. Guglielmo Panunzio. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo il giorno 19 alle ore 9 partendo da corso Vittorio 94. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1963.

La famiglia Comm. Aldo Gamino prende parte al grave lutto per la perdita del signor

Costantino Slaviero

— Torino, 19 febbraio 1963.

Il Condominio di corso Vittorio 94 e via Donati 2 prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Costantino Slaviero

— Torino, 18 febbraio 1963.

Le Famiglie Rolando e Cucco prendono parte al dolore del Sig. Giacomo Slaviero per la perdita del fratello

Costantino

— Torino, 19 febbraio 1963.

Il Dott. Venti e Bella partecipano al dolore del loro socio Giacomo Slaviero per la perdita del fratello

Costantino

— Torino, 18 febbraio 1963.

Il 15 febbraio è cristianamente spirata

Anna Boriono Magni

Per sua volontà ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Giuseppe, la figlia Ferdinanda col marito Piero Pessera, cognati, e parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dott. Giovanni Brusa ed a quanti hanno preso parte al grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita, 18 marzo alle ore 9.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Addolorati lo annunciano i cognati e i nipoti Vigna.

Giacomo e Celestina Pessera con famiglia, prendono commossi viva parte al dolore di Giuseppe, Ferdinanda e Piero.

Le famiglie Bovetti-Penelli prendono viva parte al dolore della famiglia Boriono-Pessera.

Jean Cavallo, Anna e Marco sono fraternamente vicini ai cari Nanda e Piero.

La «Leggera» tutta è vicina al suo segretario per il grave lutto che lo ha colpito per la perdita della cara moglie.

Cristianamente e munita della speciale Benedizione papale è mancata ai suoi cari

Lina Bogiato n. Cavina

Angosciati l'annunciano il marito Francesco, la figlia Giovanna col marito Vittorio Chiabotto e famiglia, Domenica col marito Luigi Doiza e famiglia, la sorella Rosa, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Linari per le amorevoli cure prodigiate. Funerali oggi 19 corr. alle ore 14,30 da via Mombasiglio 25. Non fiori ma opere di bene. La presente per ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1963.

I nipoti Argano e Rinaldi colle famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara zia

Lina Bogiato n. Cavina

— Torino, 18 febbraio 1963.

I Colleghi Araldi, Cavalcaselle, Chiavola, De Rios, De Bernardi, De Giovanni, Gedi, Friari, Gianola, Gulinelli, Menna, Pacifici, Paroni, Strafurini, Vaso, Zamone, partecipano vivamente al dolore dell'ing. Vincenzo Follegara per la morte del Padre signor

Giovanni Follegara

— Torino, 18 febbraio 1963.

I Collaboratori tutti del Sig. Vincenzo Follegara prendono viva parte al suo dolore per la perdita del

Padre

— Baldissero Torinese, 18 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata

Ines Parino

Ne danno l'annuncio l'adorata mamma, la sorella Rina ved. Ferrari, il fratello Guido con la moglie Lola, gli amatissimi nipoti Maria Grazia e ing. Riccardo Viziale con la piccola Paola, zie, cugini e parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà in via Nagelli 17 alle ore 8 del giorno 20 la cara salma sarà trasportata in Croce Mosso ove alle ore 10.30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1963.

Si è serenamente spenta la lunga, provata operosa vita di

Rosa Grasso ved. Zoli

La ricordano commossi e addolorati i nipoti tutti, la Famiglia Bala con il figlioccio Italo e Famiglia, la Famiglia Miletto, che tanto l'ebbe cara. La Famiglia ringrazia il Direttore e tutto il Personale dell'Albergo Pensionati per le cure e l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 partendo da via Monterivello 14.

— Torino, 19 febbraio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Morello ved. Tallone in Bergonzo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Antonio con la moglie Ada. Funerali oggi ore 16 da via Candia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata

Maria Actis-Perinetti ved. Merlo

Ne danno l'annuncio: la figlia Giuseppina e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da via San Domenico 42. Di là Montanaro ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Ilario Ivaldi e Giulia Lombardo si uniscono nel dolore alla Famiglia Abbate e Ponti per la perdita della Sig.ra

Maria Tribolo Abbate

— Torino, 19 febbraio 1963.

20-2-1962 20-2-1963

Dott. Celso Valz-Cris

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e l'apprezzarono. La S. Messa verrà celebrata alle ore 8 del 20 febbraio, presso la chiesa di S. Antonio da Padova.

— Torino, 19 febbraio 1963.

Nell'anniversario della dipartita di

Maddalena Terzuolo nata Martignone

il marito con immutato dolore La ricorda a quanti La conobbero. S. Messa verrà celebrata nella Chiesa S. Cristina 21 febbraio ore 8.

— Torino, 19 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTO tre camere, cucina, servizi, termosifone, quinto piano senza ascensore, via Madama Cristina, presso Torino-Esposizioni, vendo. Tel. [illegible].

BOX per un'auto, centrale, libero; [illegible] buon reddito, vendesi, oppure affittasi. Telefonare 877-053. A15762

CERCO centrali terreno o villetta dieci vani con giardino. Telefonare 747-832.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 474 — Torino».

CORSO Regina Margherita (Martinetto) vendo 1-2 camere e cucina termo bagno ascensore casa moderna. Tel. 759-013.

CORSO Rosselli 97, piano VII, vendesi alloggio signorile 3 camere e servizi. Rivolgersi Immobiliare Virmat. 683

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani o servizi pronti primavera. Telefonare [illegible]. 683

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, tel. 527-496.

EDILCASE vende corso Lombardia angolo corso [illegible] 120 alloggi 2-3 camere cucina. Visite cantiere. 1000

FINVAI vende in Palazzo Subalpino, negozi ampi luminosi, via Giolitti via Pomba, eventualmente con magazzini sotto-stanti accesso carraio, consegna pronta. Telef. 527-410, 527-411, Montepietà duo

FRONTE corso Giulio Cesare privato vende 2 bellissimi negozi atti esposizione commerciale. Telefonare 521-782.

GRANDIOSA bella villa con 21 mq. terreno fabbricabile adiacente Alba, stessa città vendesi [illegible]. Tel. 42-714.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IN Torino-vicino tangenziale autostradale, in zona grandi stabilimenti industriali (Fiat Ricambi, Nuova Spa, Nebiolo, Pirelli), vendo terreni industriali mq. 20-40 mila. Telefonare 45-152. 871

INVESTITE i vostri risparmi affidandovi alla Com. FAI che vi procura, gestisce, amministra l'operazione, esonerandovi da ogni incombenza. Tel. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi con l'acquisto di alloggi: rivolgetevi all'organizzazione Com. FAI, tel. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, alloggi da 1 a 5 e più vani corso Monte Cucco 123-127-129. Mutui, [illegible]. Tel. 528-821, 379-280. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, negozio ottima posizione pronto subito, c.so Orbassano 203. Mutui, rateazioni. Tel. 528-821, 393-721.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, zona Santa Rita alloggi 1-2 camere servizi. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, [illegible].

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, signorili alloggi via Pietro Cossa 2-3-4 vani, servizi semplici e doppi. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, locale soggiorno precollinare, ultimo signorile alloggio 3 camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, [illegible] 51 vani, garage, [illegible] fabbricato, buon reddito. Mutuo, rateazioni. Tel. 528-821, 527-496

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, luminoso signorilissimo alloggio panoramico 5 camere cucina tripli servizi, terrazzo, corso Montevecchio. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, negozi liberi ad alto reddito, via Volta, corso Grosseto, via Tiziano. Luminosi seminterrati corso Moncalieri, via Avigliana. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, residenziale costruendo complesso Beinasco, locali luminosi, giardini, aria pura, panorama, ottime comunicazioni. Mutui, [illegible]. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, centrali, signorili alloggi 2-3-4 vani, servizi [illegible] e doppi, via San Secondo 47. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 559-937. 870

INVESTITE i vostri risparmi affidandovi all'esperienza della Com. FAI, via Guarini 4, telefono 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi senza ulteriore indugio. Gli alloggi Com. FAI vi garantiscono il più riparato investimento capitalizzato. Telefoni 528-821, 527-496.

LOCALE industriale 900 metri 8 camere servizi, Torino [illegible] affare. Telefonare [illegible]. A14065

LUNGO Po Antonelli [illegible], 10 vendiamo signorili alloggi 2 camere cucina, box. Mutuo rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, [illegible] 547-502. 1000

MAGAZZINO Grugliasco 300 mq. vendo affitto. Telefonare 773-181. A17949

NEGOZI con tinello cucinino ampio magazzino scala [illegible] vendo. Telefonare 773-181. A17943

NEGOZIO ampio retro, ottimo reddito, vendiamo via Valentino Carrera [illegible]. Telefonare 547-502. 1000

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare sole e [illegible] allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive [illegible] ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi [illegible] appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-577. 107

NICHELINO [illegible] vendesi terreno possibilità 830 camere. Telefonare 641-520.

NUOVA zona residenziale paraggi [illegible] Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 150-230 camere, garages. Prezzo [illegible]. Telefonare 528-821. Com. FAI. 870

PRECOLLINARE, 230 mq. meravigliose panorama su Torino, alloggio in costruenda villa, vendo. Telef. 53-501.

PRIVATO [illegible] n. 2 alloggi signorili 3 camere tinello cucinino fronte corso. Mutuo. Telefonare 547-184. A18313

PRIVATO vende [illegible] due camere cucina via Fréjus. Telefonare 256-522.

SANREMO [illegible] appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 683

TERRENO INDUSTRIALE CASCINE VICA MQ. [illegible] PROGETTO APPROVATO VENDESI. TELEFONARE [illegible].

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. [illegible]-277.

TERRENO industriale, [illegible] Città Giardino (via Veglia) progetti approvati, vendesi a lotti 1000-2000-2500 mq. circa Lire 11.000 al mq. Brezza, via Bogino 21, Torino, telefono 63-024.

TERRENO [illegible] metri costruibili Andezeno vendo. Telefonare 270-137.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare [illegible]-277. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

TERRENO 16.000 mq. Piossasco vendesi fronte statale tutti servizi. Tel. [illegible].

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo costruttore vende. Telefonare 595-249.

URGE vendere alloggio 3 camere, servizi capolinea A-F. Telefono [illegible].

URGENDO realizzo vendo via Massari, via Paolo Veronese [illegible] industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45-152. 871

VENDESI a Poirino 10.000 mq. terreno fabbricabile 140 metri fronte strada zona sviluppo industriale L. [illegible] mq. Telefonare 42-714. A14165

VENDESI alloggio 3 camere tinello servizi via Paolini. Telefonare [illegible] ore ufficio. A17831

VENDESI Intermediari centrale [illegible] due camere doppi servizi. [illegible]-533. A15962

VENDESI lottino terreno collinare mq. 1300 tutti i servizi, progetto approvato. Tel. 763-664. Richiesta L. 10.000.000.

VENDESI o permutasi con alloggio Torino casa collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino». A15246

VENDO camera cucina termo servizi in comune. Telefonare 894-685. A14973

VENDO o permuto alloggio bloccato centrale con terreno sovrastante casetta laboratorio. Telefonare 80-101.

VENDO terreno industriale mq. [illegible] due km. Fiat Mirafiori, vicino corso Stupinigi. Telefonare 46-152.

VENDONSI due alloggi attigui rispettivamente di due e tre camere intercomunicabili terrazzo liberi subito con mutuati L. [illegible]. Tel. [illegible].

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 124. TELEFONARE 321-700.

VIA Orvieto 24 alloggi finiti 1-2 camere tinello vendiamo con mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

VIA Tripoli angolo via Caprera vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 580-723.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

2 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, [illegible].

A persona sola occorre alloggio primi piani, terreno; semicentrale. Telefonare Hôtel Ligure chiedendo Rossi.

2 sposi referenziati [illegible] alloggio stanza tinello cucinino termo bagno. Telefonare 43-522. A16544

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Canzione, [illegible]. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio centralissimo 7-8 vani uso studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A17505

CERCASI 2-3 [illegible] servizi. Telefonare 292-290, ore 18-20. A17468

CERCO camera indipendente anche mansardata uso studio paraggi Statuto. Telefonare 481-017. A15581

LOCALE industriale [illegible] mq. con annessi uffici cerca importante azienda. Telefonare 70-175. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-433. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Comba, [illegible] 14, tel. 528-533.

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio sileuzioso. Domus, [illegible] 22, tel. 511-050.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati 30.000-50.000 mensili liberi subito. Riva, via Mazzini 1 1139

AFFITTASI negozio 2 vetrine, retro abitabile. Corso Orbassano 104. Telefonare 771-650. A18320

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale: mq. [illegible] completo servizi. Telefonare 254-044. A16177

AFFITTASI ufficio locale indipendente arredato. Telefonare 766-850, ore ufficio.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi corso Peschiera. Telefonare 698-015.

AFFITTIAMO 1-2 camere tinello e servizi a prossimi sposi. Telefonare 487-032.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible], furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, [illegible]. Tel. [illegible] Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BASSO fabbricato 200 mq. 2 piani luminosissimo borgo Vittoria affittasi. Telefonare 44-741 349

BBB camera tinello cucinino servizi termosifone ingresso balcone borgo S. Paolo, affittasi. Telefonare ore pasti 526-646.

LOCALE industriale zona Francia 12.000 mq. coperti, cortile centrali: termica, forza, telefono, possibilità frazionamento subito affittasi. Agenzia Comba, telefono [illegible]. 1144

LOCALINO uso negozio ufficio zona piazza Rivoli affittasi. Telefonare 760-302.

MERCATI Generali, seminterrato [illegible] mq. ingresso carraio, affitto. Telef. 53-501.

SIGNORINA sola affitta camera vuota [illegible] servizi. Telefonare [illegible]. A17934

1 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pinna riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marisitita, Pieve Ligure, telefono 570-073. 21116

VARAZZE Pensione Nella, tel. 77-785, nuova, autoparco, termosifoni, prezzi propaganda. 21802

VILLA Elvira, Como (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno [illegible] ogni stagione. Comfort Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo [illegible] Pierrette creatore ondulazione elettropettine. Via [illegible] 8. [illegible]

BIST, corsi del sabato per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. 547-573.

BIST, corsi di perfezionamento per stenodattilografe aspiranti ad un impiego migliore. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Maurizio 8, telefono 512-025. 614

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-720. [illegible]

MATEMATICA lezioni preparazioni riparazioni zona Vintaglio. Tel. 547-525.

RIPETIZIONI accurate media, liceo, tutte le materie. Tel. 480-762, 872-276.

11 Com. Mob. Pers. L. 150 p.p.

AFFITTASI matrimoniale o letti separati, comforts. Telefonare 518-106.

CAPO reparto attivissimo attualmente con 100 dipendenti, avente lunga esperienza di torni automatici, revolver e copie: con ottima conoscenza di [illegible] fabbricazione di ogni tipo, esaminerebbe proposte. Desiderio, via Martorelli 33, Torino. A17878

CASSIERA pratica offresi anche mezza giornata. Telef. 686-361 dalle ore 12-16.

CHIMICO LAUREATO PLURIENNALE ESPERIENZA LABORATORIO RICERCHE PRATICO SINTESI ORGANICHE, ANALISI, CONTROLLI, CONOSCENZA LINGUE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI SERIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7226 — TORINO». A17871

COLLAUDATORE operatore banco-stariale meccanica precisione, lunga esperienza collaudi esterni, accettazione, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17489

DATTILOGRAFA studi magistrali offresi subito. Telefonare a 334-075.

DISEGNATORE meccanico offresi [illegible] lavori domicilio anche lucidi. Telefonare 283-993. A15590

DISEGNATORE meccanico, particolarista attrezzista, cercherebbe impiego presso seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ESPERTO fabbricazione acquisto vendita drapperia, praticissimo corrispondenza, lavori ufficio, anziano, impiegherebbesi adeguatamente. Preferenza massima diligenza discrezione, scrupolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».

ESPERTO programmista, sollecitatore, acquisti, lunga esperienza ramo tecnico, stampati, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A17530

GEOMETRA diplomato luglio 1962 età 22, celibe, militesente, sano, robusto, nativo Abruzzo, offresi uffici e cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A17485

GEOMETRA eseguirebbe disegni edili meccanici ore serali. Scrivere: De Castro, via Monginevro 1 bis. A17521

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. [illegible]

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. [illegible]

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1017

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi febbraio. Tel. 81-040.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare [illegible] pomeriggio.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi. 21

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, comforts, centralissimo. Telefonare 578-666. A18028

PENSIONE Cairoli, Della Rovere 22, tutti comforts, ottimo trattamento. Telefonare 882-510. A10645

PORTA Nuova affittasi camera 2 letti solo donne. Telefonare [illegible]. 1160

STUDENTE straniero cerca camera ammobiliata presso famiglia. Telef. [illegible].

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANALISTA esperienza [illegible] metodi cicli incentivi consuntivi organizzazione produzione sistemi moderni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A18643

ASSISTENTE edile ventiduenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843. A18098

CAPO fabbrica scatole cartone ondulato scopo miglioramento offresi a ditta primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A18032

CAPO Reparto esperto lavorazione lamiera montaggi grandi serie disegno tempi cicli [illegible] organizzazione lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A18646

CORRISPONDENTE commerciale lingua francese con diploma, ottima conoscenza inglese, stenodattilografa, complometrista, contabilità, 19enne, II impiego, offresi a seria azienda o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

CRONOMETRISTA esperienza analisi tempi cicli cottimi consuntivi organizzazione lavoro offresi ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino».

DICIOTTENNE dattilografa, pratica contabilità magazzino centralinista, offresi. Telefonare 689-700. A17996

DIPLOMATO, esperto acciai, trattamenti termici, lavorazioni meccaniche, vasta pratica officina, direzione personale, organizzazione produzione, collaudo, offresi mansioni tecniche direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino».

DIPLOMATO [illegible] buona cultura offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17630

DIRIGENTE azienda, esperto organizzazione commerciale, offresi media-grande industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi in ore libere anche proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A17876

GEOMETRA primo impiego offresi, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino». A17610

GEOMETRA trentenne pratico cantiere e contabilità lavori patente D ottimo inglese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino».

GIOVANE con auto [illegible], 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A18169

GIOVANE diplomato maturità classica, militesente, offresi. Scrivere: Gamerra, Ormea 38, Torino. A17436

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare [illegible].

IMPIEGATO [illegible] dattilografo, corrispondente francese inglese pratico contabilità disegno tecnico lavorazione materie plastiche, proveniente Francia, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino». A16627

INTERMEDIO 1 categoria lunga esperienza costruzione termoinduttori termoplastici lavori produzione, [illegible] offresi scopo miglioramento capo reparto od officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1454 — Torino». A17175

LAUREATO scienze politiche, 24enne, conoscenza tedesco spagnolo, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

OFFRESI impiegata dattilografa 17enne secondo impiego, libera subito. Telefonare [illegible]. A17952

PENSIONATO ufficiale congedo praticissimo lavori ufficio paghe mansioni fiducia occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 483-990. A16541

PERFORATRICE QUALIFICATA IBM, PROVENIENTE SCUOLA SPECIALIZZATA OFFRESI GRANDE INDUSTRIA, DISPONIBILE SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A15519

PERITO chimico 29enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino».

PERITO disegnatore progettista offresi lavoro serale. Cassetta, via Asiago 75/3.

PERITO meccanico 28enne seria attivo pratico organizzazione movimento materiali collegamenti servizi [illegible] programmazione magazzino spedizioni libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A18180

RADIOTECNICO 24enne pratico apparecchiature elettroniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

RAGAZZO 15enne offresi come apprendista commesso. Telefonare [illegible].

RAGIONIERA primo impiego [illegible] complometria diritamma, offresi. Telefonare 365-157. A18036

RAGIONIERE esperto paghe e contributi pluriennale esperienza in tale ramo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino». A17888

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego, libero subito, miti pretese. Telefonare 889-698. A17504

RAGIONIERE venticinquenne, II impiego libero subito offresi miti pretese. Telefonare 870-181. A16497

RAGIONIERE 23enne, militesente, primo impiego, offresi. Telefono 367-813.

RAGIONIERE 22enne primo impiego, militesente, conoscenza inglese francese impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 382-352. A17953

RAGIONIERE [illegible] pratico contabilità tecnica di fabbrica offresi scopo miglioramento. Telefonare [illegible]. A17903

SEDICENNE [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telefonare [illegible].

SEGRETARIA stenodattilografa 19enne II impiego offresi. Telefonare [illegible]-443.

SIGNORA, giovane, bella presenza, assolutamente libera impegni familiari, istruzione superiore, perfetta conoscenza francese, pratica ufficio, pubblicità, relazioni pubblico, occuperebbesi adeguatamente, disposta eventualmente viaggiare. Telefonare [illegible]. A18181

SIGNORA [illegible] offresi aiuto lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 338-195. A17509

SIGNORINA media età perfetto francese amante bambini referenziatissima offresi tre mattinate settimanali. Tel. 500-632.

SIGNORINA 22enne, patente auto, pratica ufficio telefono offresi. Telefonare [illegible]. A17330

SIGNORINA 35enne, bella presenza, complometrista, pratica contabilità magazzino carico scarico, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A17868

STENODATTILO-complometer corrispondenza pratica decennale lavori ufficio, occuperebbesi solo mattino. Tel. [illegible].

STENODATTILOGRAFA valente lunga esperienza lavori ufficio et direzione occuperebbesi segretaria presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino». A15590

STUDENTE 18enne geometra militesente occuperebbesi disegnatore o commesso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17592

TECNICO pratico [illegible] plastici lingua inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino».

TEMPI metodi analisia cicli praticissimo offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

TORINESE alla distinta, media cultura, dattilo, 47enne, referenziata, libera subito, mansioni fiducia impiego zona centro. Telefonare 631-084. [illegible]

VENTENNE dattilografa lavori ufficio generici pratica [illegible]. Telefonare ore ufficio 513-271. [illegible]

VENTENNE licenza media, terzo ragioneria, patentato, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible].

VENTICINQUENNE serio, scuole superiori, patente B, praticissimo città, referenziato, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: Stolfi, via delle Alpi 9, telefono 527-834. A18182

VENTISEIENNE, pratica pluriennale lavori ufficio, [illegible] contabile referenziata, offresi anche mezza giornata. Telefonare 336-205. A17477

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE società nazionale assume elementi maschili media cultura per incarichi di fiducia [illegible] in Torino. Rivolgersi via Monginevro 70.

A studenti universitari medie superiori Garzanti offre facile redditizio lavoro diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

AFFIDIAMO scritturazione indirizzi a macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A17329

AZIENDA [illegible] assume subito impiegato pratico schedario magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A17605

CERCASI. Signorina [illegible] cercasi per ufficio vendite. Presentarsi ore 10-12: Com. FAI, via Alfieri 17, Torino.

CERCASI dattilografa I impiego 15-diciassettenne. Telefonare [illegible].

CERCASI perito pratico motori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino». A18290

CERCASI signorina possibilmente diplomata, ventenne, bella presenza, spigliata, per segreteria. Scat, Francesco da Paola 46, mattino. 830

CERCASI stenodattilo 18enne non primo impiego. Presentarsi Floran's, via Po 32.

DATTILOGRAFA SVELTA PRECISA MOLTO SPEDITA CERCASI. SCRIVERE POSTI OCCUPATI SCUOLE FREQUENTATE ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 211 — TORINO».

DISEGNATORE pratico stampi attrezzi e approvvigionamento materiali cerca industria in Torino. Telefonare 70-648.

FARMACISTA cerca [illegible] farmacia [illegible] Torino eventuale collaborazione. Telefonare 679-468.

IMPORTANTE azienda industriale in Torino cerca provetta segretaria direzione, abile stenodattilografa, corrispondente e interprete francese e inglese. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A17983

SIGNORINA 18-20 cercasi per ufficio vendite cantiere. Presentarsi ore 10-12: Com. FAI, via Alfieri 17. 870

STENODATTILOGRAFA CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA' SCRIVERE ETA' SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 210 — TORINO». [illegible]

STENODATTILOGRAFA veloce assume piccola azienda. Precisare titolo studio, età, posti occupati, oppure anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino». A16795

DITTA via Borgaro cerca veloce dattilografa conoscenza francese, contabilità, lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A17338

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani [illegible] Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche della trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE TORINO ASSUMEREBBE PER DIREZIONE STABILIMENTO PERITO TECNICO O PERSONA VERAMENTE PRATICA TECNICA INDUSTRIALE CON CAPACITA' TRATTATIVE PERSONALE. SCRIVERE PRECISANDO REFERENZE ET POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 1450 — TORINO».

INGRASSO TESSUTI CON RAMO PACCHI CERCA CAPO PER REPARTO CAMPIONERIA. ASSICURASI SEGRETEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4263 — TORINO».

OLEIFICIO Onegliese con deposito Torino cerca collaboratori alla vendita anche parzialmente liberi o pensionati per Torino, Piemonte, Lombardia, Veneto, [illegible]. Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino».

PENSIONATI adibire vendita diretta alloggi in ufficio cantiere in loco, stipendio provvigioni assume Gabetti, XX Settembre 12. 789

PER sviluppo settori convenzionali, primario Ente assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni cultura media, presenza, iniziativa, attitudine intervista residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale. 640.000 annue oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio via Botero 23 secondo piano.

PERSONALE femminile adibire vendita diretta alloggi in ufficio cantiere in loco, stipendio, provvigioni, assume Gabetti, XX Settembre 12. 789

RAGIONIERA primo impiego, intelligente, veloce dattilo-complometrista, cercasi per ufficio costi da importante industria tessile Torino. Scrivere età, votazioni, a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SEGRETARIA per timbratura cartelline cottimo e altre mansioni officina, pratica pluriennale, serietà, cerca media industria metalmeccanica. Ottimo trattamento economico. Telefonare 734-242.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE saldatore carpenteria offresi. Telefonare [illegible]. A17820

AGGIUSTATORE pratico costruzione meccaniche e [illegible] offresi centro o Sud Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 21658

ALTA distinta 47enne torinese media cultura dattilo offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare [illegible].

AUTISTA con multipla [illegible] 750 Fiat portata oltre kg. 400 cerca lavoro salturario città provincia, garanzia, fiducia. Agenzia trasporti. Telefonare [illegible].

AUTISTA D meccanico istruttore [illegible] praticissimo città Italia disposto viaggiare referenziatissimo occuperebbesi presso ditta privato qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTISTA D-E pubblica pratico [illegible] provenienza estero. Offresi seria ditta. Telefonare 235-114. A17491

AUTISTA [illegible] patente E, torinese, offresi ore, giornata, mezza giornata, con o senza multipla. Telefonare 295-985. A18002

AUTISTA patente D espertissimo Torino provincia offresi. Tel. 510-731, [illegible].

AUTISTA patente D presenza [illegible] inglese occuperebbesi famiglia o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18006

BARISTA 17enne pratico offresi libero subito. Telefonare 289-508. A18188

AUTISTA 31enne [illegible] torinese, referenziato offresi presso industria, pratico 615. Telefonare 289-676. [illegible]

BARISTA 26enne offresi fisso disposto trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA 27enne patente D [illegible] proprio. Telefonare ore 14.30-16.30 [illegible].

BOBINATRICE elettromeccanica provetta referenze cerca lavoro a domicilio. Telefonare 265-868, 297-906. A17855

CAMERIERA 35enne referenziata andamento casa offresi fissa da persona sola [illegible] libera subito. Telefonare [illegible] in mattinata. A18625

CINQUANTADUENNE pratica pulizie casa offresi 4 ore mattino zona Porta Nuova. Telefonare 684-363.

COLLAUDATORE [illegible] meccanica generale, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». [illegible]

COMPOSITORE tipografo 1 categoria. Telefonare [illegible] dalle ore 8 in poi.

CONIUGI [illegible] referenziati, marito impiegato, moglie pratica cucito altro cucina semplice, senza figli, impiegherebbesi mezza giornata preferibilmente in villa. Telefonare 679-776. A17604

CUOCO per mense aziendali e cantieri edili offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7235 — Torino». A17912

CUSTODI marito quasi pensionato giardiniere abilissimo referenziati per villa o stabilimento in Torino, offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18003

DECORATORE tappezziere in carta offresi [illegible]. Telefonare 778-757 ore pasti. A17612

DISEGNATRICE [illegible] china, lavoro a domicilio. Inviare pretese e modello. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18187

DISTINTA trentenne bella presenza referenziata cauzionando offresi cassiera bar elegante o [illegible] locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

EX carabiniere 21enne offresi sorvegliante, magazziniere o mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 Torino». A17494

FALEGNAME abilissimo libero serali mente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A15015

FUOCHISTA II B libero mezza giornata offresi. Preferibilmente zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A18161

FUOCHISTA III B esperto compressori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A15730

GIARDINIERE orticoltore qualificato pratico di serra impianti parchi e giardini, piemontese, coniugato senza prole, offresi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A17045

GIOVANE cameriere offresi fisso ristorante albergo tavola calda. Telef. 529-385.

GIOVANE manovale per magazzino offresi subito militesente, licenza media. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17498

GIOVANE trentenne, magazziniere pratico offresi a seria ditta. Telef. 633-152.

GIOVANE venticinquenne con patente B offresi, pratico Torino. Telef. 631-283.

GIOVANE 25enne offresi per acquisto pratico addetto macchine al qualifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A17504

INFERMIERA libera subito offresi assistenza anche fissa. Telefonare 685-549.

MACCHINISTA offresi I categoria anni 38 offresi. Telefonare ore 12,30-13,30, 19-21: telefono 797-241. A15692

MANOVALE cinquantenne offresi. Telefonare [illegible]. A17854

MECCANICO auto riparatore esperto referenziato militesente scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A18011

MONTATORE termosifonista offresi subito. Telefonare ore ufficio 233-802.

OFFRESI cassiera o presso ventidueenne 5 e 6 ore alla mattina, oppure sera. Telefonare 886-735. A17387

OFFRESI elettricista 33enne II categoria per manutenzione. Telefonare 234-359.

OFFRESI provetto verniciatore a spruzzo, saldatore a ossigeno, con patente D libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino». A17507

OFFRESI uomo solo cinquantenne robusto forte lavoratore autista, magazziniere, giardiniere, espertissimo. Telefonare 335-788 ore 20,30-21,30.

OFFRESI 45enne aiuto cucina specializzato rosticceria. Telefonare 552-762.

OPERAIO pratico impianti civili offresi aiuto elettricista aiuto idraulico mezza giornata. Telefonare [illegible].

OPERATORE cinematografico [illegible] mo [illegible] lavoro. (Candidati, via Feletto 37). A16786

PASTICCIERE provetto offresi mezza giornata. Telefonare 70-881. A18649

PENSIONATO elettricista specializzato occuperebbesi mezza giornata [illegible] riparazioni apparecchiature elettriche automatismi macchinari impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17539

PENSIONATO 56enne offresi lavori fiducia massima fattorino telefonista usciere d'ufficio. Scrivere De Castro, via Monginevro 1 bis. A17521

PREMIERE abilissima seria ventiseienne esperienza laboratorio elemento ottimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». T17602

SARTA confezionista veramente capace offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0489 — Torino». [illegible]

SIGNORA offresi 5 ore mattina stiro e qualche lavoro domestico. Tel. [illegible].

SIGNORA pratica offresi mezza giornata commessa, cassiera, magazziniera, studio medico. Telefonare 652-609.

TRACCIATORE cilindratore 1 offresi ditta seria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino».

TRENTENNE piemontese volenteroso molto pratico orto giardino, disponendo ore 3-4 al giorno offresi qualsiasi genere di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino». A17901

TRENTENNE volenteroso cerca occupazione pomeridiana fattorino e aiuto magazzini, volendo mezzo proprio. Telefonare 364-902. A18031

TUTTOFARE quattro ore mattino offresi abile cucire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A17854

VENTENNE pratico furgoni offresi. Telefonare 481-557. A18169

VENTIDUENNE operatore presse libero subito offresi, referenziato. Tel. 665-342 ore 12,30-13, 18-21. A17951

VENTIQUATTRENNE patente B pratico campo elettrico offresi autista o elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18314

VENTOTTENNE auto propria offresi, qualsiasi lavoro ore libere. Tel. 258-735.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A volenteroso apprendista magliarista offresi possibilità lavoro specializzazione, buona retribuzione. Eva, Trecate 9.

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca piccola famiglia [illegible] Crocetta. Telefonare 511-672. A17465

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi da piccola famiglia. Tel. 581-053.

AGGIUSTATORE montatore 1 categoria conoscenza complessivo disegno, possibilmente nozione anche parte elettrica. Telefonare 734-242. 20408

AGGIUSTATORI GIOVANI PER LAVORARE ANCHE ALLE MACCHINE CERCASI, CAPPONI 20. [illegible]

AIUTO commessa cercasi da grossista abbigliamento. Telefonare 769-690.

ASSUMIAMO rammendatrici [illegible] ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ASSUMIAMO 18-20enni patente aiuto magazzino robusti referenziati. Telefonare [illegible]. A17594

ASSUMO volenteroso apprendista et aiutante impianti elettrici. Tel. 720-688.

ASSUMONSI ambosessi volenterosi lavoro propaganda guadagno immediato. Telefonare 554-251 ore ufficio. A16639

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonei al lavoro di magliarista, al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso-spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994. 21

AUTISTA patente E assumiamo lire duecentomila mensili circa. Tel. [illegible].

AUTISTA per carrello sollevatore cercasi. Telefonare 790-597. A17760

AUTORIMESSA cerca operaio lavaggio e notturno referenziati. Offre 90 mila. Telefonare [illegible]. A18030

AUTORIMESSA Lovera, corso Peschiera 342, cerca personale, meccanico, apprendista. A18312

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTORIMESSA Torricelli 37 A assume giovane pratico lavaggi patente C. Presentarsi ore 21. A17528

AUTOTRASPORTI cerca fattorino per conduzione Ape in città, moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A15901

BAMBINAIA cercasi trenta-quarantacinquenne per bimbo tre mesi. Scrivere indicando età referenze pretese: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino».

CAMERIERA tuttofare fissa 40-50enne esclusi lavori pesanti cercasi. Ottimo stipendio. Telefonare 511-594.

CARPENTIERI ferro, specializzati, qualificati, possibilmente pratici costruzioni macchine edili, Omepe, St. Barberina 55, telefono [illegible]. A11906

CASA signorile 2 persone cerca cameriera capace. Referenze controllabili. Stipendio massimo. Telefonare 580-875.

CERCANSI aggiustatori fresatori e tornitori I, II, III a [illegible]. Tel. [illegible].

CERCANSI elementi femminili per consegne pubblicitarie in Torino e Piemonte. Presentarsi Agenzia Defendini, via S. Teresa 19 F. 20325

CERCANSI pulitori metalli. Locati, via Baltimora 31 A17913

CERCANSI ragazze propagandiste facile parola ottima retribuzione. Tel. 325-771 Torino. A14391

CERCASI cameriera tuttofare fissa o giornata. Telefonare ore pasti 799-350.

CERCASI falegname lucidatore negozio mobili, concerne cliente. C. Trapani 34.

CERCASI fattorino pratico città guida Ape millivente. Telefonare ore 9-11, 15-17: 518-781. A11793

CERCASI garzone cucina, Rivolgersi corso Stati Uniti 27, segreteria.

CERCASI lattoniere prima categoria specializzato costruzioni pannelli telai telefonici. Telefonare 582-277. A14855

CERCASI lavorante e aiutante modista. Telefonare al 293-405. A15361

CERCASI ragazza fissa 15-18 anni per piccoli lavori domestici e governo bambino. Telefonare 289-458. A17894

CERCASI ragazza giovane apprendista bar volendo vitto alloggio. Tel. 587-039.

CERCASI [illegible] e apprendista. Telefonare 279-972. A17850

CERCO modellatore in legno per fonderia, zona S. Rita. Telefonare 367-405.

CERCO ragazza fissa anche primo servizio governo bimba, aiuto lavori. Telefonare 293-470. A15587

CERCO tuttofare pomeriggio. Via Ventimiglia 76, telefono 697-390.

COLLAUDATORE tracciatore di bancata-re e attrezzatura, I categoria, ottima retribuzione. Telefonare 754-342.

DEVALLE RICERCA ELEMENTO DA ADIBIRE AL MAGAZZINO LAMIERE. PRESENTARSI CORSO TRAPANI 167.

DITTA cerca ragazze per montaggio bobinatura trasformatori monofase piccoli. Telefonare 782-795. A17543

DONNA di casa preferibilmente fissa assumesi ottime condizioni. Tel. 514-930.

FALEGNAMI SPECIALIZZATI E TABORETTISTI CERCANSI. PRESENTARSI TECNOLEGNO, STRADA PIANEZZA 389 TELEFONO 731-097. A15490

FAMIGLIA TORINESE CERCA GIOVANE SIGNORINA VERAMENTE AMANTE BAMBINI SANA AFFETTUOSA PER SOLA COMPAGNIA ASSISTENZA TRE BIMBI INFERIORI 4 ANNI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 1478 — TORINO». A17228

ERI assume macchiniste pelletterie e apprendisti. Telefonare 876-852.

FAMIGLIA 3 persone, alloggio piccolo, cerca tuttofare con casa propria, altrimenti [illegible] arredi, [illegible] pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare e mezza montagna, esigonsi referenze. Telefonare ore 13-14: 692-564.

FARMACIA cerca ragazzo. Tel. 651-355.

FATTORINO licenza Ape cercasi. Telefonare 651-496 ore ufficio. A17472

GARAGISTA buona retribuzione autorimessa centrale cerca. Presentarsi via Battazzi 4. A14170

IMPORTANTE ditta cerca ragazze apprendista commesse età 15-17. Telefonare 518-132 ore ufficio. 22041

IMPRESA assume muratori provetti. Telefonare 292-290. A17553

IMPRESSORE III categoria apprendista 3°-4° anno cercasi. Tipografia Sosso, via Sesia 35. A14989

INDUSTRIA confezioni cerca stiratori sarti. Presentarsi ICA, via Bava 31.

LAMIERISTI saldatori fabbri camefonti mobili metallici presentarsi Sereno, via Caluso 9. A17940

MAGAZZINIERE utensileria elettrica pratico contabilità magazzino, esperienza assume Universalda, c. Orbassano 400/6.

[illegible] abilissima cercasi (per uomo) negozio lusso. Telefonare 750-812. Massima retribuzione. A14393

OFFICINA assume stabilmente apprendisti elettricisti per montaggio apparecchi. Telefonare 329-102. A15372

OPERAIE giovani volonterose per lavorazioni banco assume industria elettrica. Universalda, corso Orbassano 400/6.

OPERATORE verniciatura cerca media industria macchine utensili precisione, [illegible] trattamento economico e possibilità carriera per elemento veramente capace. Telefonare 784-242. 20408

PARRUCCHIERE [illegible] aiutante. Telefonare 683-398.

PENSIONATO patente lucidista cercasi. Presentarsi via Fagnano 24. [illegible]

PERSONA sola cerca signorina [illegible] indipendente 30-40enne per compagnia e leggeri lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGAZZE 16-20enni per cartolerie cerca urgente Schlichter, corso Re Umberto 64. A17492

RAGAZZO 14-15enne cerca laboratorio odontotecnico. Telefonare 280-670.

SALUMERIA cerca commesso pratico anche mezza giornata. Tel. 588-900.

SARTORIA alta moda cerca abilissime lavoranti e aiutanti sarte. Via Giannone 1 bis, De Brunel. A15811

SARTORIA Cagnasso, via Giolitti 15, cerca lavorante sarta da uomo.

SARTORIA uomo cerca ragazzo apprendista 16-17 anni. Telefonare 293-590.

SERIA famiglia cerca due domestiche oppure coppia veramente abili. Telefonare ore ufficio 341-122.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro [illegible] addestramento gratuito. Casucci, San Quintino 4 (cortile) 129

TRATTORISTA e operai agricoli cercansi. Ditta Dentis e Carlino, [illegible] generale, Torino. A16638

TUTTO fare alto stipendio cerco. Telefonare 889-851. A17867

TUTTOFARE fissa cerca famiglia signorile massimo stipendio. Tel. 70-[illegible].

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI produttori introdotti drogherie assumonsi per vendita prodotto affermatissimo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino». A15471

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri editori per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati ottime [illegible] si presenta [illegible] carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino. 74

CERCASI per [illegible] introdottissimo profumerie et farmacie per lancio nuovissimo prodotto. Richiedesi provata capacità et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino». A17609

CONCESSIONARIA Volkswagen Grazzi, Saluzzo 29, affida incarico produttore introdotto ramo. 948

DITTA bolognese maglieria confezioni bambini donna cerca rappresentante zona Piemonte, introdottissimo, referenziato. Casella Pubblimen 126 Y, Bologna.

IMPORTANTE industria grafica milanese, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 394M SIP, Milano. 21693

IMPORTANTISSIMA Casa vinicola rinomata internazionale ricerca 30-35enne diplomato corrispondente almeno due lingue fra [illegible] francese inglese, disposto viaggiare in area Mercato Comune Europeo. Richiedesi esperienza et introduzione clientela settore vinicolo. Trattamento a stipendio et provvigioni. Inviare curriculum completo a: Casella Postale 60, Canelli. 21542

MACCHINE edili, importante società costruttrice, cerca agente per Alessandria e provincia, possibilmente introdotto nel mercato regionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Milano». 23565

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Fincosa, piazza Statuto 24, tel. 485-889, [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su autopesi ipotecati comunque targati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi, [illegible]. Corso Moncalieri 23. Telefonare 652-970. 17

A. ASSORTIMENTO 1800, 1100, 600, 500, Dauphine '61, [illegible] rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649

ABBIAMO Giulie, Flaminia coupé, Flavia, Appia, R 8, Giuliette spider, sprint, Triumph spider, Jaguar, Volkswagen, 1800, 1500, 600, Bianchine. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, [illegible] giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare 233-982.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTO automobili. Vendo 500, 1100, 1300, Giuliette Zagato, sprint, Appia, Giardiniera. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1045

APPIA II-III, sport, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato coupé, Aurelia, DKW, Monceglio, tel. 547-485.

AUTOSALONE delle Nazioni, corso [illegible] Cesare 239, telefono 231-806. Volvo Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove ed usate. Facilitazioni assistenza.

AUTOSALONE Tessiore, Nizza 237 bis, telefono 42-535: [illegible], [illegible] coupé, Flavia, B [illegible], Appio III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 103, [illegible], 2100 familiare, Giulietta tutti i tipi, [illegible] super, 500, [illegible], MG, Bellis. Cambi, rateazioni.

BIANCHINA Panoramica 6 mesi [illegible]. Telefonare 888-619. A14340

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren-Werke di Monaco. Prenotazioni, prove: Rubeo, via Gluria 54, telefono 697-872

BUONISSIME occasioni: Flavia, 2300, 2100, 1800. vendiamo, permutiamo, furgone 44. 1136

CAMIONCINI, furgoni, Ardea, 1900 super, 1400, 500 vendiamo. Monastir 30.

CAUSA espatrio vendo rimorchietto 200 x 150, visibile Salvadori, corso Napoli 82.

CENTRO Piemontese Roulottes Roller [illegible] permute usato. Moncalieri, telefono 642-707. [illegible]

CITROEN DS 18 recente, Citroen ID 19 ottima, garanzia, Panhard 1960, Fabbri Tigre 1962, Austin combinata, Giulietta T.I. 1958. Giulietta T.I. 1960, Appia II, 1900 gran luce, prezzi convenientissimi, rateazioni, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. 691

COMPERO Fiat 600 purché bellissima in perfetto ordine Telefonare 851-941.

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni [illegible] rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. 17

GIULIETTA TI come nuova 820.000, 103 modello '[illegible] 475.000, 1300 pochi km. vendo permuto rateizzo. Telefonare 273-021. 1067

GIULIETTA TI 1962 perfettissima unico proprietario [illegible] cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554. A17363

GIULIETTE T.I. 1960-'61, altra 1062 sedili divisi come nuova, sprint 1961-'62 vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 543

INNOCENTI-AUSTIN [illegible] A-40 S berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso commissionaria Auto-Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 587-000 827

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12 Corso Francia 341, tel. 795-410.

MOTAUTO distribuzione traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (allo «lamento nel taulo della vettura), prenotateli. Via [illegible] Cecchi 57, telefono 279-351 2017

MOTOCICLISTI, di Botto e Assola troverete vastissimo assortimento automobili piccole, media cilindrata. Cambi, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 69, telefonare 877-253. [illegible]

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATO vende bellissima 600 D [illegible] '63. Telefonare ore pasti 664-313.

VENDE privato 600 [illegible] 575.000, 600 '58 335.000. Telefonare 272-379.

[illegible] normale 1959, [illegible] con motore in garanzia, Simca Monthlery, 600 multipla con motore in garanzia facilitazioni di pagamento con eventuale permuta. Tel. 687-514.

VENDESI Giardinetta metallica in piena efficienza. Telefonare 527-080.

VENDO assali gommate agricoli e rimorchi. Via Cimarosa 62. Telef. 278-971.

VENDO rate Leoncino, Giulietta sprint, furgone Romeo, belvedere, 1100, 600. Via Saluzzo 53, telefono 68-[illegible].

VENDO 615, 826 e Belvedere rimessi nuovo, furgone 600 e 600 multipla. Telefonare 276-971. 801

VENDO 1300 come nuova bleu medio causa decesso. Telefonare 582-769.

VETTURE: FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-152, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. [illegible]

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé Sciocani, 750, 1300, 1500. R 8, 4 L, permute alle massime valutazioni, [illegible] 28 mesi, [illegible] serietà. Visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13.

VIA Monti [illegible] troverete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

[illegible] '58 bleu scuro perfetto vendesi 480.000. Lanfranchi 2, telefono [illegible].

LAMBRETTA scooterlinea 63, nuovi modelli 125, 150, 175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Auto-Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 827

LAMBRETTA Scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Aria, Vercelli 84, tel. [illegible].

[illegible] 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2.

VESPA modelli '63, motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Rateazioni cambi [illegible]. Morozzi, Unione Sovietica 168, telefonare 393-626. 678

VESPA 4 modelli motocarro 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso [illegible] Margherita 51. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. [illegible] cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. [illegible]

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible] Lotti, Mazzini 41. 8028

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 995

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-949.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Tel. 482-433.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALASIA mobili ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Vinzaglio 5. Richiedete catalogo. 709

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno formica tipo [illegible] e armadi [illegible] legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

AMBIENTATE porta pieghevole e scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. [illegible]

ANTICHITA' compro mobili, soprammobili, qualsiasi oggetto antico. Novarese, Bogino 10, telefono 820-823.

ANTICHITA' mobili classici, scolpiti, intarsiati. Richiedete catalogo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARMI antiche acquisto da privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Cucine 33 mila. Grande assortimento mobili, Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 C. 1160

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

AUDIT Olivetti 302 come nuova vendesi. Telefonare ore ufficio 902-223.

CAMERA due letti, giovanile rustica elegante completa occasione vendesi. Telefonare 547-312. A16224

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, portabiancheria, portascarpe. specializzatissima ditta «Ariel», Arsenale 23. [illegible]

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis Italia mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, C. Alberto 30.

FRIGORIFERI [illegible] nuovi varie marche vendonsi prezzi occasione. Tel. 720-723.

GIACCA Breitschwanz bianca nuova vendo. Telefonare 385-737. A14524

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefonare 521-918. 1063

INDUSTRIA Armadi Guardarobe, via Pietro Micca 17, tel. [illegible]. Visitateci!

INDUSTRIA Armadi Guardarobe, Mercanti angolo Monte di Pietà. Tel. 48-961. Visitateci! [illegible]

INDUSTRIA Armadi Guardarobe. Deposito via Lodi 19, tel. 30-829. Visitateci

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, maglieria oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Servo, Consolata 5, telefono 40-394.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili, Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MANCATO matrimonio tappezziera vende magnifica coperta seta pura mai usata. Telefonare 665-601. A15774

MATERASSI Ailex, gommapiuma, entrate, mobili vimini. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio 5. 709

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 745

MOBILI «Cambella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45. Tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 80.000, [illegible] 260.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. 906

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti antichi 35.000, svedese mobili comuni [illegible], camere barocco intarsiate. Rateazioni. 18

OCCASIONE vendo banco frigo angolare, uso latteria caffè. Telefonare 43-026.

OLIVETTI uso ufficio occasione vendesi. Telefonare dopo ore 19: 325-745.

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Restagno, telefonare 44-655. Vittorio Emanuele 80. 784

PIANOFORTI occasioni, marche, primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-738. 968

PRIVATA avende bellissimo abito sposa, abiti diversi. Telefonare [illegible].

RACCOGLITORE antichità, [illegible] Giovanni, via Olivari, San Maurizio Canavese, pomeriggio festivi. A14533

[illegible] vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono [illegible].

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 193

TINELLO moderno matrimoniale vendonsi [illegible]. Telefonare 589-835, 596-998. A15395

VENDO [illegible] Dauphine, bagnetto plastica, seggiolone per bimbi. Telefonare 757-[illegible]. A14463

11 Smarrimenti L. 150 p.p.

[illegible] nera scottish terrier collare [illegible] smarrita domenica zona [illegible] mancia competente. Tel. 570-240.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-178.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi [illegible] epistolari. Pio Quinto 20, tel. [illegible], 652-876, 682-181. 1040

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 498

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-542, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagine, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ITALPOL [illegible] accertamenti ricerche ovunque. [illegible] Cristina 111, telefono 687-574. 748

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [illegible]. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini, vendonsi. Bossotto, telefonare 20-207.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizza Lombardi, Maria Vittoria 45, tel. 81-358.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Figune 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. [illegible]

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500, S. Donato 78 bis, tel. 767-704.

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-800. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100, sprint, 1300, 1800. Mignola, Principe [illegible] 12, telefono 60-564. [illegible]

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887 20613

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat nuove 500 1960, 500 giardiniere 1960, 1100 familiare, 1500 Osca, B.M.W. [illegible], 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 seminuove, permute, rateazioni alle migliori condizioni, mesi 24. [illegible] 1098

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [illegible] CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONTANTI compero 500, 600, 1100 [illegible] 1955-1962. Gioberti 17

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Nostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-963. 450

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 2 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-926.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 52, telefono [illegible]. 1390

GIULIETTA dicembre '62 ricca [illegible] vendo anche [illegible]. Vercelli 111.

GIULIETTA TI mod. 62 vende, permuta rateizza Scot, Francesco da Paola 46, telefono 544-521. 803

OTTIMO camioncino Lancia Beta metano quintali 19,50. Telefonare al 558-480 pomeriggio. A18304

PRIVATO causa partenza estero vende 600 D maggio '61 ottimo stato, accessori, qualunque prova. Telefonare 581-569 ore pasti. A14610

PRIVATO vende Appia III serie 17 mesi grigio cascina L. 840,000 trattabili. Telefonare ore pasti 881-338. A11951

PRIVATO vende bellissima Bianchina normale e panoramica eventualmente rateizza. Via Baretti 35, tel. 655-514.

PRIVATO vende bellissima 600 D mesi 8. Telefonare 784-661. [illegible]

PRIVATO vende Belvedere 500 ultime seminuova. Telefonare 70-717 Pietro.

PRIVATO vende Giulietta TI '58 come nuova, gommatissima. Tel. 372-279.

PRIVATO vende 103 H 1960 bellissimo. Torricelli 4. 714

PRIVATO vende 600 D Belvedere occasione. Torricelli 4. 714

PRIVATO vende 600 D 1961 come nuova. Telefonare 294-251. A15323

RATEALMENTE Giulietta [illegible] 1961 795.000; 103 lusso 1960 vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 20-806.

RENAULT R. 4L, PRIMA [illegible]ZATA, MOTORE 850 CC., PRONTA CONSEGNA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 546-512.

SAGAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TAUNUS 17M ultimo tipo seminuova vendo cambio [illegible]. Tel. 480-316.

VOLKSWAGEN, Porsche, Concessionario Grazzi Torino Provincia. Consegne pronte, tagliandi, assistenze sollecite, sede unica Saluzzo 29. 948

VOLKSWAGEN, PORSCHE MONTICONE NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA PETRARCA 6, TELEFONARE 631-501. ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE 6,6%, ASSICURAZIONI SPECIALI [illegible] DANNI PROPRI.

VOLTURIAMO rapidamente [illegible] cinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 537-976 1057

[illegible] '61 perfetto [illegible] occasione vendo permuto. Telefonare 779-683.

[illegible] special chiara semestre privato vende. Telefonare 769-143, ore pasti.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Motom, Vespa G.S., Guzzi, Falcone, Ercolino, motorette, [illegible], Cecchi 57, telefono 279-351. 1017

AFFARE vendo 125 [illegible] Cerrato, Rivolgersi Mollo, corso Palermo 124.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 851-136 [illegible]

LAMBRETTA [illegible] anche senza anticipo, permuta. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA 1963: prenotazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino. A15418